

COMUNE DI SAN GIOVANNI TEATINO
ITALIA NOSTRA - PESCARA

**da Forcabobolina a
San Giovanni Teatino**

itinerario archivistico

Coordinamento

Nicola Farina

Responsabile Ufficio Cultura del Comune di San Giovanni Teatino

Cura scientifica

Giancarlo Pelagatti

Testi di

Sara Bogi, Laura Ferretti, Alessandra Romanelli, Alessandro Spreccacenero



Sigillo antico di Forcabobolina

Tutti i diritti riservati

SOMMARIO

Presentazione.....	4	
Nota introduttiva.....	5	
Abbreviazioni.....	7	
Capitolo Primo		
SAN GIOVANNI TEATINO NELLE FONTI DOCUMENTARIE E NELLA LETTERATURA STORICA.....		9
Capitolo Secondo		
GLI ARCHIVI E I DOCUMENTI.....		18
- 2.1 Archivio del Comune di San Giovanni Teatino		18
- 2.2 Archivio della Curia Arcivescovile di Chieti.....		21
- 2.3 Archivio della parrocchia di S. Maria de Cryptis in Villa Reale.....		35
- 2.4 Archivi delle parrocchie di S. Giovanni Evangelista e di San Rocco.....		40
- 2.5 Archivio di Stato di Chieti.....		43
- 2.6 Archivio di Stato di Napoli.....		58
Capitolo Terzo		
I COGNOMI NEI DOCUMENTI COMUNALI.....		62
Capitolo Quarto		
SINDACI, PODESTÀ, CANCELLIERI E SEGRETARI COMUNALI.....		66
Conclusioni.....	77	
Bibliografia.....	79	
Indice degli archivi.....	83	
Indice dei nomi.....	85	
Indice dei luoghi.....	95	
Tavole.....	101	

PRESENTAZIONE

Per la carenza di studi storici sul nostro paese, ho sempre pensato, come tanti altri, di appartenere ad una realtà senza un passato degno di essere menzionato.

Di San Giovanni Teatino, nell'ultimo secolo di storia, si è qualche volta parlato solo e soltanto per la sua strategica posizione fra Chieti e Pescara, per la presenza dell'aeroporto e per l'area industriale e commerciale.

Per fortuna, di recente, sull'oscuro periodo medievale di "Castellum Furca" e "silva sambuceti" è stata fatta una buona luce grazie agli importanti studi condotti dalla prof.ssa Simonetta Longo.

Ma ancora molto c'è da fare.

L'esigenza di continuare a ricostruire, tassello per tassello, il grande mosaico della storia locale ha rappresentato l'occasione, che ci ha spinto a voler approfondire l'indagine del passato del Comune di San Giovanni Teatino, muovendo sia dallo studio sistematico dei fondi archivistici, che rappresentano un punto imprescindibile di attendibilità e di sistematicità, sia dall'analisi onomastica dei residenti.

È stato un lavoro che ci ha riempito di profonda soddisfazione per le informazioni in esso contenute e per lo stimolo ad ulteriori approfondimenti.

Abbiamo trovato un tesoro di storia: la nostra!

L'idea di rintracciare il percorso genealogico di una popolazione che affonda le proprie radici in tempi remoti ha rappresentato un vero e proprio filo conduttore di tutta l'opera.

Conoscere la storia della "famiglia locale", nel senso cioè di una popolazione che con i propri discendenti ha contribuito a connotare l'attuale paese, è come intraprendere un affascinante viaggio, ricco di aneddoti e sorprese.

Lo studio delle fonti archivistiche ha permesso di analizzare i principali ceppi di famiglie residenti o insediate in questo territorio comunale nel corso degli ultimi trecento anni.

Questa indagine ha permesso, inoltre, di portare concretamente alla luce l'elenco dei podestà e dei sindaci che si sono succeduti alla guida del Comune, dal 1809 ai nostri giorni.

Augurandovi buona lettura, confido insieme agli altri amministratori, e fra essi l'Assessore alla Cultura, dott. Guidino Di Nisio, che ha creduto fermamente in questo progetto, che la presente pubblicazione possa rappresentare lo stimolo per ulteriori ricerche sul passato della nostra comunità, dei nostri luoghi, convinto come sono che la conoscenza del passato è la condizione necessaria per interpretare il presente e per progettare il futuro.

Rivolgo, infine, un particolare ringraziamento ai ricercatori e a quanti, a vario titolo hanno collaborato alla stesura della presente pubblicazione.

Il Sindaco
Dott. Verino Caldarelli

NOTA INTRODUTTIVA

"Singolare destino quello dell'archivio - scriveva nel 1983 il presidente della sezione di Vasto di Italia Nostra, Luigi Murolo -. Da inaccessibile labirinto riservato ai cancellieri del Principe a deposito di carte ugualmente inaccessibile [...]". Sempre più spesso gli archivi locali sono ridotti, nel tempo presente, a informi ammassi di carte preclusi alla consultazione e alla ricerca, non già a causa di particolari divieti, come avveniva nel passato, ma per le condizioni di crescente degrado che ne costituiscono oramai quasi un tratto distintivo. Condannati paradossalmente, si direbbe, a restare ancora segreti in un'epoca caratterizzata da una sempre più estesa circolazione delle informazioni, resa ancora più rapida e pervasiva in seguito all'avvento delle reti. Nati per fini giuridici, per esigenze pratiche, solo in una seconda fase della loro esistenza gli archivi assumono il carattere di beni culturali, quando i documenti in essi conservati hanno esaurito la loro funzione amministrativa. Da qui deriva anche una certa ambivalenza che è loro propria: depositari della memoria degli eventi trascorsi, e pertanto fonti di ricerca storica, da un lato, testimoni di attività ancora in corso, dall'altro. La conservazione fisica dei documenti e la tutela contro la distruzione o la sottrazione degli stessi hanno costituito, sin dai secoli del medioevo, un problema vivamente sentito dalle comunità locali. Gli archivi degli antichi comuni, così come prescrivevano gli statuti del tempo, erano riposti in armadi o capse muniti di due o più serrature con altrettante chiavi, ciascuna delle quali era affidata ad un diverso magistrato. Particolari precauzioni erano adottate contro il verificarsi di furti, come il deposito dei documenti in luoghi ritenuti sicuri, quali chiese e monasteri. In un inventario dell'archivio del Comune dell'Aquila del 1652 sono menzionati "i libri che si conservano nella sopra detta cascina delle quattro chiavi". E analoghe norme regolavano la conservazione dei documenti dell'archivio municipale di Chieti, in virtù dei capitoli del 1553, e la tenuta delle scritture del Comune di Teramo, conservate presso la sagrestia del duomo, come si rileva dagli statuti municipali del 1440. Pene severe erano stabilite per il furto o la falsificazione dei documenti, mentre, a tutela delle pergamene e delle carte degli archivi vescovili e dei monasteri, la Chiesa arrivava a comminare la scomunica. Ognuno vede come queste norme, per quanto lontane dallo spirito dei tempi moderni, abbiano contribuito a preservare tanta parte del nostro patrimonio documentario. Attraverso le scritture e le mappe in essi conservate, gli archivi testimoniano le attività delle comunità e delle persone, gli ambienti e le immagini di una realtà trascorsa. Il recupero e la messa a disposizione dei cittadini di questi insostituibili luoghi della memoria vere

e proprie macchine del tempo- costituiscono temi e obiettivi di primario interesse sui quali Italia Nostra intende richiamare la generale attenzione. La ricerca che qui presentiamo, frutto della collaborazione di quattro giovani studiosi, si propone come una guida aggiornata degli archivi di interesse per la storia di San Giovanni Teatino. Non un libro di storia, dunque, ma un'indagine sulle fonti per la storia di una comunità e di un territorio in continua evoluzione, eppure indissolubilmente legati al tempo passato.

Giancarlo Pelagatti
Presidente della sezione di
Pescara di Italia Nostra

ABBREVIAZIONI

<i>a.</i>	anno
<i>aa.</i>	anni
<i>a.a.</i>	anno accademico
<i>arciv.</i>	arcivescovo
<i>avv. fisc.</i>	avvocato fiscale
<i>b., bb.</i>	busta, -e
<i>c., cc.</i>	carta, -e
<i>cap.</i>	capitolo
<i>cat.</i>	categoria
<i>cons.</i>	consultatore
<i>cfr.</i>	confronta
<i>cit.</i>	citato
<i>cl.</i>	classe
<i>cm.</i>	centimetro, -i
<i>col., coll.</i>	colonna, -e
<i>comm. pref.</i>	commissario prefettizio
<i>DPR</i>	Decreto del Presidente della Repubblica
<i>ed.</i>	edizione
<i>es.</i>	esempio
<i>fac.</i>	facsimile
<i>fasc., fascc.</i>	fascicolo, -i
<i>framm.</i>	frammento
<i>gov.</i>	governatore
<i>h.</i>	altezza
<i>l.</i>	lunghezza
<i>mm.</i>	millimetri
<i>mons.</i>	monsignore
<i>ms.</i>	manoscritto
<i>n.</i>	numero
<i>num.</i>	numerati, -e
<i>p., pp.</i>	pagina, -e
<i>par.</i>	paragrafo

r	recto
R.	regio
R.D.	Regio Decreto
reg., regg.	registro, -i
s.d.	senza data
rev.	reverendo
sac.	sacerdote
s.e.	senza editore
sec., secc.	secolo, -i
seg., segg.	seguinte, -i
sez.	sezione
T.U.	Testo Unico
UCBA	Ufficio centrale per i beni archivistici
v	verso
vol., voll.	volume, -i

San Giovanni Teatino nelle fonti documentarie e nella letteratura storica

I contributi bibliografici che fanno luce sulla storia di Forcabobolina, oggi San Giovanni Teatino, coprono un arco cronologico di circa quattrocento anni: dalla *Descrittione del Regno di Napoli* di Scipione Mazzella, del 1601, al recente studio di Simonetta Longo¹. Al carattere erudito della bibliografia ottocentesca se ne sostituisce via via uno maggiormente divulgativo², a volte dal tono piuttosto generico. Di diverso spessore scientifico la pubblicazione di Simonetta Longo, valido e riuscito tentativo di chiarire le dinamiche sottese ai documenti medievali riguardanti Forcabobolina conservati nell'archivio arcivescovile di Chieti³.

L'antico toponimo *Forcabobolina* sembra derivare dal latino *furca*, indicante un passaggio stretto, e dall'aggettivo *bubulus*, da *bos-bovis*, bue⁴. Una diversa derivazione è stata proposta da Ernesto Giammarco, il quale confronta il termine *bobolina* con l'italiano *bòbbola*, cioè "coccola di cipresso"⁵. Per quanto concerne il toponimo Sambuceto, invece, gli studi sono concordi nel farlo derivare dal latino *sambucus*, pianta di sambuco⁶.

Le denominazioni *castellum furca* e *silva sambuceti* compaiono per la prima volta in un documento del 1095 attestante la donazione di questo castello da parte del

¹ S. MAZZELLA, *Descrittione del Regno di Napoli di Scipione Mazzella napoletano*, Bologna, Forni, 1970. Ristampa anastatica dell'edizione napoletana del 1601; S. LONGO, *A proposito di alcuni documenti medievali su "Castellum Furca" e "Silva Sambuceti" (1095 - 1099)*, San Giovanni Teatino, 2001.

² P. CACCIAGRANO, *Cenni storici sul Comune di San Giovanni Teatino*, Pescara, 1983, L. BRACCILLI, *Conoscere l'Abruzzo*, Pescara, 1985, p. XLVII.

³ Segnaliamo, inoltre, il cd-rom *Centri storici, interpretazione dei processi storico formativi e della dinamica aggregativa*, a cura di V. FURLANI, Provincia di Chieti.

⁴ M. DE GIOVANNI, *kora, storia linguistica della provincia di Chieti*, Chieti, 1989, p. 94.

⁵ E. GIAMMARCO, *Toponomastica Abruzzese e Molisana*, TAM, in *Dizionario abruzzese e molisano*, DAM, vol. VI, Roma, 1990, p. 170; si veda inoltre A. SETTIA, *La Toponomastica come fonte per la storia del popolamento rurale*, in *Medioevo rurale. Sulle tracce della civiltà contadina*, Bologna, 1980, pp. 35-36.

⁶ G. ALESSIO, *Toponomastica storica dell'Abruzzo e del Molise*, Napoli, 1963, p. 112; M. DE GIOVANNI, cit., p. 80. Si vedano inoltre F. SACCO, *Dizionario geografico-istorico-fisico del Regno di Napoli composto dall'abate D. Francesco Sacco*, Napoli, presso Vincenzo Flauto, 1796, vol. II, p. 43; G. STRAFFORELLO, *Geografia dell'Italia, Le provincie di Aquila, Chieti, Teramo e Campobasso*, Torino, 1899, p. 160; E. ABBATE, *Guida d'Abruzzo*, parte II speciale, 1903, Roma, pp. 303-304; G. IEZZI, *La Maiella e l'Abruzzo Citeriore*, Guardiagrele, 1919, p. 109; *La vegetazione del territorio di San Giovanni Teatino*, a cura di G. PIRONE, G. CIASCETTI, Sambuceto, Emmegrafica, 2004.

conte normanno Roberto I di Loritello alla Chiesa di S. Tommaso apostolo della città di Chieti, nella persona del vescovo Rainulfo (1085-1105)⁷. Il documento è stato pubblicato per la prima volta da Ferdinando Ughelli in *Italia Sacra*⁸, dove però viene inspiegabilmente trascritto con alcune varianti nella prima parte e completamente diverso nella seconda. Una trascrizione testualmente fedele della pergamena è stata proposta da Gennaro Ravizza⁹ e successivamente nei *Regii Neapolitani Archivi*¹⁰. Al Balducci¹¹ si deve invece l'aver messo in evidenza come la pergamena, conservata nell'archivio arcivescovile di Chieti, non sia il documento originale ma una copia coeva. L'originale si era conservato a Chieti nell'archivio della Mensa vescovile sino al 1763 quando fu inviato a Napoli per far valere le ragioni del capitolo teatino in merito ad un contenzioso concernente la Chiesa di S. Gerusalemme, occasione in cui il notaio Tullio Franco di Chieti ne realizzò una copia cartacea ancora presente in archivio¹².

La pergamena del 1095 è in realtà la conferma di un'altra donazione risalente allo stesso anno, effettuata da Drogone fratello di Roberto di Loritello: del documento originale non resta traccia ma della sua esistenza ci informano Ughelli¹³ e Ravizza¹⁴. Se questi contributi hanno il merito di aver fatto chiarezza sulla tradizione del manoscritto, solo recentemente, grazie al fondamentale studio di Simonetta Longo si è potuto considerarlo nel contesto della penetrazione normanna nel comitato teatino¹⁵. Questa si attua proprio attraverso la donazione di Roberto di Loritello, il quale infatti si riserva la possibilità di essere accolto in caso di guerra, insieme ai suoi soldati, nel *castellum furca*¹⁶. Si stabiliva in tal modo un contratto di *convenientia*¹⁷, in base al quale il *castellum Furca* risultava interessato da due diversi poteri: da un lato quello di natura militare del conte di Loritello, dall'altro quello di natura fondiaria di Rainulfo, che in tal modo si trasformava in un castellano¹⁸.

⁷ Il documento si conserva nell'archivio arcivescovile di Chieti; cfr. Cap. II, 2 del presente studio.

⁸ F. UGHELLI, *Italia Sacra sive de episcopis Italiae et insularum adiacentium*, Venezia, 1717-1722, vol. VI, col. 868.

⁹ G. RAVIZZA, *Collezione di diplomi e di altri documenti de' tempi di mezzo e recenti da servire alla storia della città di Chieti*, Napoli, 1832, vol. I, p. 5.

¹⁰ *Regii Neapolitani Archivi monumenta edita ac illustrata*, Napoli, ex Regia typographia, 1845-1856, pp. 219-221.

¹¹ A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene della curia arcivescovile di Chieti*, vol. I, 1006-1400, Casalbordino, De Arcangelis, 1926, pp. 4, 5, 91 e segg.

¹² S. LONGO, cit., p. 15.

¹³ F. UGHELLI, cit., vol. VI, coll. 701-702.

¹⁴ G. RAVIZZA, cit., n. 1.

¹⁵ S. LONGO, cit., pp. 17-20.

¹⁶ *Ibidem*.

¹⁷ L. FELLER, *Le développement des institutions féodales dans les Abruzzes adriatiques et l'épiscopat de Raynulf de Chieti (1087-1105)*, in *Mélanges Ménager*, a cura dell'École française de Rome, Roma, 1998, p. 210.

¹⁸ S. LONGO, cit., p. 38.

Il vescovo Rainulfo torna inoltre ad essere menzionato in un'altra donazione datata 1101, con la quale riceve, alle stesse condizioni di quello di Furca, anche il castello di Sculcula da Roberto figlio di Roberto di Loritello. Apprendiamo, poi, da un altro documento conservato presso l'archivio arcivescovile di Chieti, regestato dal Balducci¹⁹, trascritto e tradotto da Simonetta Longo in appendice al suo studio²⁰, che nel 1099 lo stesso Rainulfo cede fino alla terza generazione il castello di Forca e quello di Villamagna ai suoi due nipoti, Guglielmo e Gilberto.

Il castello di Forca torna qui ad essere oggetto di un contratto di *convenientia*, anche se questa volta a detenere il potere di natura giudiziaria è il vescovo, signore cui gli uomini del castello erano tenuti a rivolgere l'omaggio feudale²¹. Forca è poi menzionata sia nella Bolla di Pasquale II del 1115, con la quale si confermano le donazioni alla chiesa teatina effettuate nel secolo precedente, sia in quella di Alessandro III del 1173, finalizzata alla ridefinizione dei confini della diocesi di Chieti²². Ancora alla fine del XII secolo, con Costanza d'Altavilla, è ribadito il legame fra i normanni e la chiesa teatina: in un Diploma regio del 1198 l'imperatrice "dà in perpetuo al vescovo di Chieti Bartolomeo ed alla chiesa teatina Villamagna e Forca con tutti i possedimenti che vi appartengono"²³.

Da questi documenti è possibile ricostruire la fisionomia di *Silva Sambuceti*, località che per le sue peculiari caratteristiche, legate alla presenza di un'ampia foresta, dimostra rispetto alla vicina Furca una *naturale* propensione verso il territorio di Aterno, i cui abitanti godevano di antichi diritti per lo sfruttamento del legname²⁴. Tendenza che si dovette progressivamente accentuare, tanto che in un diploma emanato nel 1195 da Enrico VI *Silva Sambuceti* compare alle dirette dipendenze di Pescara²⁵.

L'assetto politico-economico di Forca, delineatosi allo scadere dell'XI secolo e consolidatosi nel corso del XII, trova un'ulteriore sistemazione nel 1227 con il Diploma di Federico II il quale, riportando il testo del documento paterno, ribadisce la politica dei propri predecessori²⁶. Ravizza²⁷ ci informa inoltre dell'esistenza di

¹⁹ A. BALDUCCI, cit., p. 4.

²⁰ S. LONGO, cit., pp. 83-87.

²¹ cit., pp. 51-52.

²² Si veda il dattiloscritto inedito di G. Meaolo, conservato presso il Comune di S. Giovanni Teatino, p. 5; A. BALDUCCI, cit., pp. 97 e segg.

²³ Il documento si conserva, insieme ad una copia cartacea risalente al XIX secolo, nell'archivio arcivescovile di Chieti. Si vedano A. BALDUCCI, cit., p. 9; F. UGHELLI (cit., col. 882) riporta questo documento, però in data 1192, mentre la pergamena reca l'anno 1198. Si veda inoltre G. NICOLINO, *Historia della città di Chieti*, Napoli, Tip. Heredi d'Onofrio, 1657, p. 138.

²⁴ S. LONGO, cit., p. 71.

²⁵ *Ibidem*. Si vedano F. UGHELLI, cit., coll. 718-720 e G. RAVIZZA, cit., p. 10. Il documento è stato inoltre regestato da J. F. BOEHMER, *Regesta Imperii*, Innsbruck, 1881-1882, V,1, p. 342.

²⁶ Si vedano F. UGHELLI, cit., vol. VI, coll. 718-720; G. RAVIZZA, cit., p. 10; S. LONGO, cit., pp. 63-65; J. F. BOEHMER, cit., V,1, p. 342.

²⁷ G. RAVIZZA, cit., p. 89.

una bolla, redatta nel 1251, in cui troviamo menzionato un *castrum Forcae Bulculiane*, trascrizione erronea di *Bubulinae*²⁸. Una minor carenza di fonti si ha per il XIV secolo, anche se, laddove i documenti vengono in nostro aiuto, la letteratura storica è del tutto assente. Segnaliamo anzitutto la presenza nell'archivio arcivescovile di Chieti di una pergamena, regestata dal Balducci²⁹ e datata 1309, attestante la vendita di un piccolo pezzo di terreno in Forca, contrada San Leonardo, da parte di Gualterio da Altino, priore di Santa Maria de Civitellis di Chieti al giudice Riccardo di Chieti. Un altro atto di vendita parimenti pubblicato dal Balducci³⁰, datato all'anno 1338, riguarda un terreno in Forca Bobolina, contrada San Leonardo, venduto a Petruzzo di Giacomo, procuratore del monastero di Santa Maria Maddalena in Chieti da parte di Nicola da Casale, priore del monastero di Santa Maria de Civitellis per sette once e dodici tarenì in ducati d'oro. Balducci pubblica per lo stesso secolo altre due bolle che si rivelano più ricche di implicazioni soprattutto in relazione ad alcune notizie riportate dall'Antinori³¹. Nella Corografia (c. 532) leggiamo che il vescovo di Chieti Giovanni aveva concesso a vita a Gualtieri di Forcabobolina la metà di questo castello ottenendone in cambio la metà di Villamagna. Una diatriba sorse alla morte di Gualtieri, quando suo nipote Giovanni ne mantenne il possesso contrariamente agli accordi. Affinché si sciogliesse il contenzioso, il nuovo vescovo Raimondo si rivolse nel 1322 al sovrano. La soluzione cui si giunse consistette nella liquidazione dei censi dovuti e, a seguito di una nuova concessione, nell'obbligo di offrire un censo annuo alla chiesa teatina nel giorno della festività di San Tommaso Apostolo e nel dare un pranzo al Capitolo teatino o di versarne la somma equivalente.

Questo episodio è citato anche dall'Ughelli, nel paragrafo dedicato proprio al vescovo Raimondo de Mausaco, anche se non vengono menzionati gli avvenimenti immediatamente precedenti, relativi cioè all'episcopato di Giovanni³².

Sempre per volere di Raimondo de Mausaco fu compilato nel 1323 l'inventario dei beni della Mensa Vescovile di Chieti, che nel capitolo IV tratta dei *Demania Ecclesiae Theatinae in castro Furcae*, dove, come mette in evidenza don Gaetano Meaolo, è incluso anche un riferimento ai fuochi³³. Appena quattro anni dopo, il castello di Furca, insieme a quello di Montesilvano, con una bolla emessa da Giovanni XXII è incorporato in perpetuo alla Mensa Vescovile di Chieti³⁴.

²⁸ Chieti e la sua provincia, a cura di U. DE LUCA, Chieti, 1990, pp. 346-347; si veda, inoltre, M. DE GIOVANNI, *Kora*, cit., p. 94.

²⁹ A. BALDUCCI, cit., p. 34.

³⁰ *Ibidem*, p. 55.

³¹ A.L. ANTINORI, *Corografia*, vol. 31, II, Bologna, 1978-1980.

³² F. UGHELLI, cit., vol. VI, col. 739.

³³ G. MEAULO, cit., p. 6; A. BALDUCCI, cit., pp. X e segg.

³⁴ A. BALDUCCI, cit., p. 50.

Tuttavia l'annessione dovette causare dei problemi se, in una nuova bolla del 1339, il nuovo papa Benedetto XII raccomanda a Roberto, re di Sicilia, di aiutare il vescovo di Chieti a rientrare in possesso di Montesilvano e di Forca, tenuti ancora ingiustamente da Rostagno di Cantelmo, pur essendo scaduto il termine dell'enfiteusi³⁵. Poche le notizie desumibili dalla bibliografia sul secolo XV, disponendo unicamente del regesto di due bolle riportato dal Balducci: la prima, datata 1427, vede Angelo da Guardiagrele, Vicario Generale di Nicola Vescovo di Chieti, nominare Rettore delle chiese di Santo Stefano e San Giorgio in Forca Bobolina, l'arcidiacono di Chieti Tommaso di Nicola Pietro, essendo le due chiese suddette vacanti per la morte di D. Antonuccio Colabelli di Rosciano. Nell'altra, del 1436, Bartolomeo, vescovo di Valva, esegue la Bolla del 1435 di Papa Eugenio IV, con la quale si affidava a Bartolomeo, all'abate secolare della Collegiata di S. Stefano in Casale e all'Arciprete di Francavilla di mettere il canonico Tommaso di Nicola Pietro in possesso delle chiese di S. Quirico e S. Elena del castello di San Giovanni presso Bucchianico, nonostante Tommaso fosse arcidiacono e rettore delle chiese di S. Agata, S. Maria fuori le mura, S. Stefano, S. Croce di Chieti, S. Salvatore di Ripa, S. Giorgio di Forca, S. Maria del Carmine e S. Cosma di Cepagatti della Diocesi di Penne³⁶.

Particolare attenzione merita per la storia del Comune di San Giovanni Teatino la tematica concernente le numerazioni dei fuochi, di cui una prima menzione si ha nel già citato inventario dei beni della Mensa Vescovile del 1323. Grazie alle numerazioni dei fuochi è possibile osservare non solo l'andamento demografico di Forcabobolina, ma anche quello delle *Ville* limitrofe come Villa Fonte del Trocco e Villa Fontechiaro.

Per i secoli XVI e XVII le fonti principali sono costituite dagli scritti di Giustiniani, Pacichelli e D'Engenio Caracciolo-Beltrano³⁷, dai quali apprendiamo che Forcabobolina nel 1595 fu tassata per 13 fuochi, nel 1648 per 33, nel 1669 per 115. A queste numerazioni si deve aggiungere quella del 1732 che contava 59 fuochi e che era a sua volta preceduta da una intermedia, non datata, in base alla quale Forcabobolina contava 99 fuochi³⁸. Altre notizie relative al XVII secolo ci sono, ancora una volta, fornite dal Balducci che riporta il regesto di un contratto stipula-

³⁵ *Ibidem*, p. 55.

³⁶ A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene e codici del capitolo metropolitano di Chieti*, Casalbordino, De Arcangelis, 1929, p. 31.

³⁷ C. D'ENGENIO CARACCILOLO - O. BELTRANO, *Descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici province*, Napoli, 1671; G.B. PACICHELLI, *Il Regno di Napoli in prospettiva*, Napoli, 1703, pp. non num.; L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico- ragionato del regno di Napoli*, Napoli, presso Vincenzo Manfredi, 1797-1805, vol. IX, pp. 70-71.

³⁸ ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Una fonte per lo studio della popolazione del Regno di Napoli: la numerazione dei fuochi del 1732*, a cura di M.R. BARBAGALLO DE DIVITIIS, Roma, 1977, p. 70.

to nel 1692 fra Ignazio Ricciardone, maestro della canonica, Camillo Urbanuzio, arcidiacono, il canonico abate Ignazio Toppi, come procuratori del Capitolo, ed il canonico Ottavio Valletta per la chiesa metropolitana, i quali cedono in enfiteusi fino alla terza generazione maschile una masseria in Forca Bobolina di 169 tomoli di terra a Venanzio di Filippone *de Gipso Villa Terami* con la corrisposta annua di 100 tomoli e tre coppe di grano³⁹. Conferma di tale signoria esercitata dal Capitolo di Chieti su Forcabobolina è l'appellativo "Barone di Forcabobolina" che abitualmente andava ad aggiungersi al nome del vescovo di Chieti⁴⁰. Al 1697, poi, risale il catasto preonciario pubblicato da Tinari⁴¹ e conservato nell'archivio comunale di San Giovanni Teatino, che precede di mezzo secolo la compilazione del catasto onciario degli anni 1742-1743, conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli. Una ricca documentazione catastale risale al periodo napoleonico, quando si predispose la stesura del catasto provvisorio, ultimato, per quel che riguarda Forcabobolina, nel 1821⁴². A completamento del quadro economico-sociale ricostruibile attraverso il catasto preonciario, assumono rilevanza le osservazioni di Floriana Cesinaro scaturite dallo studio dello *status animarum* del 1680 della parrocchia di Santa Maria de Cryptis⁴³. Dallo studio emerge come la principale attività dei parrocchiani fosse di tipo agricolo e come questi vivessero prevalentemente in *penculari*, cioè case in argilla e paglia o in *paleari*, cioè pagliai⁴⁴. Questi dati risultano particolarmente interessanti per chiarire l'influenza che in questi anni svolse la chiesa di Santa Maria De Cryptis in Villareale (anticamente Fonte del Trocco) su Forcabobolina. L'origine della Chiesa è legata ad una tradizione documentata alla metà del XVI secolo da una visita pastorale, che la vuole edificata al di sopra di un *coemeterium*⁴⁵. Essa divenne chiesa parrocchiale nel 1568, in seguito alla visita dell'arcivescovo e conte di Chieti Giovanni Oliva. Al tempo Santa Maria de Cryptis era retta dal canonico teatino Francesco de Selissis e fungeva da riferimento per le ville circostanti: Villa Torre Vecchia, Villa Torre Gentile, Villa Fonte del Trocco e Forcabobolina⁴⁶. Più precisamente dipendevano da questa chiesa S. Giovanni di Forcabobolina, San Rocco di Torvecchia e San Giuseppe di Castelferrato, ma anche tre chiese rurali: S. Rocco di Sambuceto, di diritto-patronato della famiglia Henrici⁴⁷, S. Barbara di

³⁹ A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene e codici ...*, cit., p. 54.

⁴⁰ *Chieti e la sua provincia*, cit., p. 347.

⁴¹ *Tra Seicento e Ottocento, cronaca antica di San Giovanni Teatino. I Catasti del 1697, 1743, 1809 della terra di Forcabobolina. La famiglia, le proprietà, i luoghi*, a cura di G. TINARI, Sambuceto, 2001.

⁴² Cfr. Cap. II, 5 relativo all'Archivio di Stato di Chieti.

⁴³ F. CESINARO, *S. Maria de Cryptis*, s.e., 1994, pp. 10 e segg.

⁴⁴ *Ibidem*, p. 10.

⁴⁵ F. VERLENGIA, *La Chiesa di Santa Maria de Cryptis*, in "L'amico del popolo", 9 luglio 1961.

⁴⁶ cit., p. 8; si veda, inoltre, G. LIBERATOSCIOLI, *Arcidiocesi di Chieti-Vasto, quadro storico-amministrativo-pastorale*, Villamagna, Tinari, 2000, p. 185.

⁴⁷ *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, sotto la voce *Henrici*, a cura di V. SPRETI, Bologna, Carettoni e C., 1928-35, vol. III, p. 662.

Forcabobolina, di diritto-patronato della famiglia Feragalli e Santa Maria del Carmine, amministrata dalla Commissione di Beneficenza di Chieti⁴⁸. Fra queste, alla Chiesa di San Giovanni fu concessa nel 1758 dall'arcivescovo Niccolò Sanchez de Luna l'erezione del fonte battesimale per evitare di condurre i bambini da battezzare alla Chiesa Madre⁴⁹. Proprio in questi anni, infatti, si registra un aumento delle nascite come si evince dai libri dei battesimi conservati in Santa Maria de Cryptis, riferiti agli anni dal 1739 al 1773 anche se nello stesso periodo notevolmente elevato risulta pure il numero dei decessi nei primi anni di vita⁵⁰. Don Gaetano Meaolo riferisce di una visita avvenuta il 18 Novembre del 1844 del Sig. Del Giudice, alla quale seguì una relazione dove si afferma che in Forcabobolina "[...] vi sono due sole Chiese, una filiale con Sagramenti e Sagramentali, sotto il titolo di S. Giovanni Evangelista, ed un'altra nella Villa Sambuceto sotto il titolo di S. Rocco, ed un'altra particolare chiesa di S. Barbara della famiglia Ferragalli"⁵¹. Notizie circa la fondazione della chiesa da cui, con molta probabilità, deriva il nome San Giovanni Teatino, si devono all'Ughelli, che ne ascrive la costruzione agli anni del pontificato di Alessandro III e precisamente al 1172, secondo un'iscrizione *eiusdem ecclesiae*⁵². Occasione in cui il nome Forca viene accompagnato per la prima volta dall'aggettivo Bobolina⁵³. A proposito dell'iscrizione esprime un parere discordante l'Antinori, il quale vi legge la data 1171, anno in cui correva la IV indizione⁵⁴. Una descrizione dettagliata della chiesa di S. Giovanni si deve poi ad un'altra visita, quella di Mons. Saggese intorno al 1845⁵⁵. L'odierna chiesa, invece, eretta nel 1816, divenne parrocchia col titolo di San Giovanni Battista il 22 dicembre 1913 con l'arcivescovo Gennaro Costagliola e come suo primo parroco fu nominato don Abele Di Nisio⁵⁶.

San Rocco di Sambuceto fu eretta parrocchia il 21 Dicembre del 1922 dall'arcivescovo Nicola Monterisi e come parroco fu designato don Domenico Cacciagrano⁵⁷. In seguito ai bombardamenti del 1943 si rese necessaria la ricostruzione che interessò gli anni dal 1953 al 1962, durante i quali fu parroco don Giovanni Potenza⁵⁸.

⁴⁸ G. MEAULO, cit., p. 8.

⁴⁹ G. LIBERATOSCIOLI, cit., p. 247.

⁵⁰ F. CESINARO, cit., p. 10.

⁵¹ G. MEAULO, cit., p. 9.

⁵² F. UGHELLI, cit., vol. VI, col. 711.

⁵³ Per il toponimo si veda E. GIAMMARCO, cit., p. 170.

⁵⁴ A. L. ANTINORI, *Corografia*, vol. 31, II, c. 532.

⁵⁵ Cfr. Cap. II, 2.

⁵⁶ G. LIBERATOSCIOLI, cit., p. 247.

⁵⁷ G. MEAULO, cit., p. 21.

⁵⁸ cit., pp. 27-28.

Le vicende storiche che caratterizzano la vita del Comune di Forcabobolina nel secolo XIX risultano più facilmente ricostruibili grazie, da una parte, ad una documentazione naturalmente più ampia, dall'altra ad un accresciuto interesse da parte della letteratura storica per le realtà locali. Si è già fatto riferimento alle numerazioni dei fuochi per i secoli precedenti: per l'Ottocento il De Sanctis⁵⁹ riporta quelle relative al 1828 e al 1843, rispettivamente di 1955 e di 1007 individui; nel 1809 il numero di abitanti ascendeva a 1763 individui, nel 1861 a 1909⁶⁰. Dall'*Indicatore delle Diocesi d'Italia*⁶¹ apprendiamo invece che nel 1881 Forcabobolina contava una popolazione di 2.201 abitanti, mentre i sacerdoti erano due ed erano presenti in quella data due chiese non parrocchiali. Come si è già accennato poi, preziose informazioni ci sono fornite dallo stato di sezione del catasto napoleonico⁶², attraverso il quale è possibile reperire notizie circa la storia del territorio, le proprietà fondiarie, l'assetto urbanistico e le tipologie abitative.

Alla ricostruzione delle condizioni di vita della comunità di Forcabobolina nel XIX secolo contribuisce una relazione scritta dal dottor F.P. Accettella per conto del barone Giulio de Rolland, prefetto della provincia di Chieti, riguardante l'epidemia di colera che interessò il paese nel 1865. A completamento della trattazione medica vi è un quadro sinottico che riporta elencati il nome e cognome dei colpiti dall'epidemia, il sesso, la condizione, lo stato civile, lo stato di salute precedente alla contrazione del male⁶³. Alle votazioni per l'annessione al Regno d'Italia del 1860 parteciparono a Forcabobolina 483 elettori, risultanti tutti favorevoli, su 652 iscritti⁶⁴. Nel 1894, su richiesta del consiglio comunale, con il Regio decreto n. 591 del 23 Dicembre, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del 18 Gennaio 1895, n. 15, Forcabobolina mutò la propria denominazione nell'agiotoponimo San Giovanni Teatino. Agli inizi del Novecento si verificò un sostanziale mutamento delle modalità di insediamento dovuto al miglioramento della viabilità della Tiburtina Valeria e al tracciato della rete ferroviaria, che determinarono una ridistribuzione della popolazione in favore della zona in pianura, ossia di Sambuceto. Fu questo il principale motivo che spinse l'amministrazione comunale a deliberare in favore del trasferimento della sede municipale dalla località Vallelunga a Sambuceto avvenuto in data 10 Aprile 1924⁶⁵. Con regio decreto legge 8 novem-

⁵⁹ G. DE SANCTIS, *Stato della popolazione del Regno delle Due Sicilie in confronto tra gli anni 1828 e 1843 dedicato alla Società economica della Provincia di Abruzzo citeriore*, Napoli, presso l'autore, 1844.

⁶⁰ *Chieti e la sua provincia*, cit., p. 347.

⁶¹ *Indicatore delle Diocesi d'Italia*, Roma, 1882, pp. 130, 131.

⁶² *Tra Seicento e Ottocento*, cit., p. 16.

⁶³ F.P. ACCETTELLA, *Sul Cholera di Forcabobolina, relazione del dottor F. P. Accettella*, Salerno, 1866.

⁶⁴ *Chieti e la sua provincia*, cit., p. 347.

⁶⁵ COMUNE DI S. GIOVANNI TEATINO, *Trasferimento della sede municipale dalla località Vallelunga alla borgata Sambuceto vicino alla stazione omonima ferroviaria. Deliberazione del Consiglio comunale 6 gennaio n. 6 e 3 febbraio n. 14.*

bre 1928, n. 2469, convertito nella legge 27 dicembre 1928, n. 3140, la zona di territorio compresa tra la linea ferroviaria Sulmona-Pescara e il fiume Pescara fu aggregata al Comune di Pescara. Per effetto di tale aggregazione il Campo di Fortuna, denominato "Pasquale Liberi" e destinato ad uso di atterraggio di velivoli, venne a trovarsi nel territorio della Provincia di Pescara.

Con successivo regio decreto del 2 giugno 1930, i confini della zona di territorio staccata dal Comune di San Giovanni Teatino e aggregata a quello di Pescara furono stabiliti in conformità della pianta planimetrica vistata in data 13 maggio 1930 dall'Ufficio Tecnico Catastale di Chieti.⁶⁶

Febbraio n. 14, Pescara, 1924. Si veda inoltre COMUNE DI S. GIOVANNI TEATINO, *Alla luce del sole, trasferimento della Sede Municipale da Vallelunga a Sambuceto*, Pescara, 1926, da cui si evince un quadro dettagliato del dibattito e una precisa istantanea della situazione insediativa con particolare attenzione ai nuclei familiari residenti.

⁶⁶ ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI PESCARA, cat. 1, cl. 8, b. 1, fasc. 4, *Circoscrizione territoriale della Provincia, aggregazione del territorio di San Giovanni Teatino; Confederazione generale Enti autarchici, costituzioni Consorzi tra Province; medaglie commemorative; riordinamento finanza locale, 1927-1934*; si veda anche il *Registro delle deliberazioni Commissario straordinario, Commissione straordinaria e Rettorato, 1927-1930*, in particolare la deliberazione della Commissione straordinaria per l'Amministrazione della Provincia di Pescara, 12 gennaio 1929, n. 15, *Aggregazione del Campo di Fortuna di Pescara. Delimitazione del nuovo confine provinciale.*

Gli archivi e i documenti

1. Archivio del Comune di San Giovanni Teatino

L'archivio comunale è conservato in parte presso la sede municipale e, per la parte rimanente, in un locale al pianterreno di un edificio adiacente alla biblioteca civica. L'archivio ha subito notevoli dispersioni in epoca successiva alla Seconda guerra mondiale, quando una parte degli atti, non quantificabile, fu versata senza deliberazione alcuna alla Croce Rossa. Altra documentazione è andata, con ogni probabilità, dispersa in epoca successiva al 1956, nel corso dei ripetuti traslochi della sede municipale, originariamente ubicata nel comune capoluogo. Non si conservano oggi carteggi e registri preunitari, fatta eccezione per il catasto del 1697, edito nel 2001⁶⁷, rinvenuto in occasione della visita ricognitiva effettuata nel 1996⁶⁸. La documentazione anteriore all'ultimo quarantennio, o archivio storico, non si presenta distinta dagli atti che costituiscono l'archivio di deposito, mancando qualsiasi ordinamento e mezzo di corredo. Dal confronto dei dati rilevati nel corso della visita del 1996 con l'elenco dei documenti redatto in occasione della visita effettuata nel 1956, si possono identificare le serie disperse, in tutto o in parte: catasto fabbricati del 1890, registri delle deliberazioni dal 1872 (ora dal 1916), carteggi dal 1877 (ora dal 1936), bilanci e conti comunali dal 1917 (ora dal 1933). L'archivio dello Stato civile è conservato nei locali in cui ha sede l'ufficio anagrafe del Comune. Sino al 1956, presso la frazione Sambuceto, esisteva una sezione staccata di Stato civile in cui erano conservati i registri dal 1928. Si segnala che dal 1809 al 1852 i registri degli atti di nascita, matrimonio, morte e diversi non sono distinti in serie particolari. Oltre all'archivio del Comune in senso proprio, presso l'ente si conservano alcuni fondi aggregati provenienti da istituzione cessate, quali l'Ente comunale di assistenza, l'Ufficio di conciliazione, l'Opera nazionale maternità e infanzia.

⁶⁷ *Tra Seicento e Ottocento...*, cit., pp. 19 e segg.: *Catasto della Terra di Forca Bobolina 1697, Anno 1679 facto*; si veda anche *Il Centro*, 28 ottobre 1996 e 2 settembre 2002.

⁶⁸ Visita ricognitiva effettuata dalla cooperativa "Tabularia" nei giorni 21, 22 e 23 ottobre 1996 ai fini del progetto "Anagrafe informatizzata degli archivi italiani", diretto dall'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici.

Archivio storico e di deposito

Catasto de' beni di Forcabobolina	1697	vol., di cc. num. 1-[93]
Deliberazioni del Consiglio comunale	1946-1995	regg. 50
Deliberazioni della Giunta municipale	1916-1995	regg. 132
Deliberazioni del Podestà e del Commissario Prefettizio	1926-1944	regg. 3
Deliberazioni del Commissario Prefettizio	1983-1993	regg. 6
Indice delle deliberazioni del Consiglio comunale	1991-1996	regg. 1
Indici delle deliberazioni della Giunta Municipale	1991-1996	regg. 3
Copie delle deliberazioni del Podestà, della Giunta e del Consiglio	1941-1994	bb. 146
Protocolli della corrispondenza	1953-1996	regg. 81
Contratti	1977-1996	bb. 5, reg. 1
Repertori degli atti registrati	1957-1996	regg. 2
Bilanci di previsione	1940-1980	regg. 56
Conti consuntivi	1933-1984	regg. 41
Libri mastri	1946-1982	regg. 35
Mandati di pagamento	1973-1982	bb. 67
Giornale di cassa	1944	reg. 1
Verbali di chiusura	1959-1989	regg. 31
INGIC - Partitari esercenti	1953-1961	regg. 2
Elezioni	1964-1994	bb. 83, regg. 5
Liste di leva	1923-1978	voll. 9
Ruoli matricolari	1909-1979	voll. 6
Registri dei renitenti	1947-1995	regg. 2
Lavori pubblici	1959-1996	bb. 854, regg. 5, fasc. 2
Agricoltura, industria e commercio	1957-1996	bb. 38, regg. 13
Stato civile e anagrafe	1965-1980	bb. 30
Atti delle 15 categorie	1936-1996	bb. 653

Archivio di Stato civile

Atti di nascita, matrimonio, morte, diversi	1809-1852	regg. 39
Atti di nascita	1810-1995	regg. 183, framm. 1
Atti di matrimonio	1853-1995	regg. 210
Atti di morte	1853-1995	regg. 214
Atti diversi	1853-1865	regg. 13
Atti di cittadinanza	1906-1995	regg. 126
Indici degli atti di nascita, matrimonio e morte	1866-1905	regg. 4
Pubblicazioni di matrimonio	1982	regg. 2

Ente comunale di assistenza di S. Giovanni Teatino

L'Ente Comunale di Assistenza è stato istituito in ogni comune in virtù della legge 3 giugno 1937, n. 847, in sostituzione delle congregazioni di carità, sorte con la legge 3 agosto 1862, n. 753. L'amministrazione dell'ente fu inizialmente affidata ad un comitato, sostituito in seguito da un consiglio di amministrazione eletto dal consiglio comunale. Il suo patrimonio era costituito da quello delle congregazioni, dai proventi di addizionali debitamente previste per legge e dai contributi erogati dalle province, dai comuni e da enti pubblici e privati. Con DPR 24 luglio 1977, n. 616, le competenze dell'E.C.A. sono state trasferite ai comuni.

Deliberazioni	1965-1975	reg. 1
Protocolli della corrispondenza	1937-1978	regg. 2
Carteggio	1947-1962	b. 1
Bilanci preventivi	1948-1964	regg. 9
Giornali mastri	1956-1965	regg. 6
Conti consuntivi	1960-1975	bb. 2

Ufficio di conciliazione di S. Giovanni Teatino

Ai sensi del regio decreto del 29 maggio 1817, n. 727, si istituiva in ogni comune un conciliatore di nomina regia su proposta dei decurioni. L'istituzione del conciliatore veniva confermata dalla legge 22 marzo 1865, n. 2248 sul nuovo ordinamento giudiziario del Regno d'Italia, per la composizione delle controversie minori. Il funzionamento dell'ufficio, retto da un giudice elettivo competente in materia di azioni fino a 100 lire di valore e di locazioni di immobili, fu regolamentato

con la legge 16 giugno 1890 n. 261. Il giudice veniva scelto dalle liste degli eleggibili compilate dalle giunte comunali e nominato dal presidente del Tribunale su proposta del procuratore regio. L'ufficio di conciliazione è stato soppresso con la legge 21 novembre 1991, n. 374, che ha attribuito al giudice di pace la giurisdizione in materia civile e penale e la funzione conciliativa in materia civile.

Ruoli delle udienze	1900-1996	regg. 2
Sentenze	1950-1996	bb. 3, reg. 1
Registro delle citazioni	1874-1883	reg. 1
Ruolo generale degli affari civili	1950-1995	regg. 2
Protocollo della corrispondenza	1979-1995	reg. 1
Registri cronologici	1950-1996	regg. 2
Carteggio	1946-1993	bb. 5, reg. 1, fasc. 2

Opera nazionale maternità e infanzia

L'Opera Nazionale Maternità e infanzia, istituita con legge 10 dicembre 1925, n. 2277, era disciplinata dal T.U. 24 dicembre 1934, n. 2313. Il suo scopo fondamentale era quello di provvedere alla protezione e alla assistenza delle gestanti, delle madri bisognose e dei minorenni. L'ente è stato soppresso con legge 31 dicembre 1975, n. 608.

Registri ed atti	1933-1978	bb. 5, regg. 3
Consultorio Pediatrico		
Resoconti giornalieri	1961-1978	regg. 2

2. Archivio della Curia arcivescovile di Chieti

“Le chiese romane e le altre chiese cominciarono presto a istituire archivi per custodirvi le proprie memorie, e hanno avuto sempre grande cura della conservazione dei documenti [...]”⁶⁹ Così scrive Bruno Katterbach a proposito degli archivi ecclesiastici, illustrando inoltre quali archivi possano rientrare in questa tipologia. Sono da includere nel novero gli archivi papali, gli archivi metropoli-

⁶⁹ B. KATTERBACH, *Archivi ecclesiastici*, in *Enciclopedia Italiana (Treccani)*, Milano, 1949, vol. IV, pp. 87-88. Per un approfondimento si rimanda a A. G. RONCALLI, *La chiesa e gli archivi*, “*Archiva Ecclesiae*”, annata I, 1958, pp. 44-63 e G. B. MONTINI, *Gli archivi diocesani e gli archivi parrocchiali nell'organizzazione della Chiesa*, cit., annata II, 1959, pp. 43-55.

tani o arcivescovili, gli archivi vescovili diocesani e infine quelli parrocchiali. Una tappa fondamentale per una ricerca che voglia ricostruire l'evoluzione storica di un comune è rivolgersi all'archivio della diocesi di cui esso fa parte. Si comprende quindi l'importanza di consultare le fonti conservate nell'archivio arcidiocesano di Chieti per chiunque sia interessato ad un'indagine sul Comune di San Giovanni Teatino, proprio perché la sua storia è legata strettamente al potere religioso e in particolare vescovile.⁷⁰ Questa dipendenza di Forcabobolina dall'autorità vescovile appare nella sua evidenza se si esamina la documentazione posseduta dall'archivio arcidiocesano. L'elenco dei documenti più avanti descritti non ha la pretesa di essere esaustivo ma di offrire una panoramica per chi voglia accostarsi ad uno studio storico del comune e del territorio limitrofo. Le fonti sono tratte dall'inventario analitico dell'archivio consultabile sia nella Curia di Chieti che presso la Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo. Come momento iniziale di ricerca si può considerare la serie delle *Visite pastorali*, compiute dal vescovo nei territori di sua competenza a partire dal 1568. In realtà la vigilanza era spesso esercitata dal vicario foraneo, che si recava personalmente a controllare lo stato morale e materiale delle parrocchie della diocesi. Viene quindi riportata la visita del 1845 di monsignor Giosuè Saggese, arcivescovo di Chieti, citata anche dal Balducci tra i manoscritti presenti nell'archivio.⁷¹ Il titolo originale di questa relazione, "Narratio et status rerum tum ecclesiasticarum tum civilium teatinarum"⁷² ci fa capire subito come dal suo esame possano trasparire elementi utili per un'indagine sulla località attraverso la presenza di dati, come il numero delle anime e delle chiese. Collegata ad essa è la "Raccolta di notizie storiche sulla diocesi di Chieti"⁷³ inviate dai parroci a monsignor Saggese, dalla quale veniamo a conoscere il numero degli abitanti, oltre ad ottenere informazioni relative al perimetro del comune e al numero dei fuochi, ossia delle fami-

⁷⁰ Scrive infatti D. Giuseppe Liberatoscioli: "Con i Normanni, il vescovo teatino ebbe il riconoscimento del controllo, di diritto e di fatto, sulla città e la facoltà di esercitare la giurisdizione civile di appello; inoltre attraverso il succedersi di varie donazioni di castelli, avrà il titolo conservato fino al Concilio Vaticano II, di barone di Villamagna, Orni, Forcabobolina (S. Giovanni Teatino) e Astignano o Cerratina, e molto più tardi (XV- XVI sec) anche quello onorifico di conte di Chieti", in MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'ABRUZZO, *Gli archivi parrocchiali della diocesi di Chieti-Vasto. Risultati di un censimento*, Tinari, 2004, p. 10.

⁷¹ A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene della curia arcivescovile di Chieti*, cit., p. XV. L'inventario dell'archivio della Curia è stato redatto dalla dott.ssa Franca Toraldo e dalla sig.ra Antonella Di Bartolomeo.

⁷² ARCHIVIO ARCIDIOTESANO DI CHIETI, *Sante Visite*, sez. III, b. 541, fasc. 7725, «Santa Visita Mons. Saggese» 1845; sez. III, b. 542, fasc. 7727, «Relazione pastorale Mons. Saggese», 1846.

⁷³ Cfr. sez. IX, cl. 3, b.877, fasc. 8262, Raccolta di notizie storiche sulla diocesi di Chieti [1844].

glie, per il 1595, il 1648 e il 1669.⁷⁴ Questo manoscritto fa parte di un'altra serie importante, quella delle *Parrocchie*, dalla quale si possono dedurre indicazioni utili per completare la conoscenza delle chiese presenti nel territorio di San Giovanni Teatino, vale a dire S. Giovanni Evangelista e S. Rocco, dipendenti fino agli inizi del XX secolo dalla parrocchia di S. Maria de Cryptis. Oltre alle notizie inviate dai parroci all'arcivescovo nel 1845, è da segnalare il carteggio parrocchiale che racchiude documentazione che va dal 1646 al 1840.⁷⁵ Non possono essere tralasciate poi la serie riguardante l'amministrazione della diocesi ed in particolare le fonti che afferiscono alla mensa. Nell'*Enciclopedia cattolica* si trova una chiara definizione del termine mensa: "[...] è il complesso dei beni ecclesiastici destinati al sostentamento del vescovo (arcivescovi, primati, prelati nullius) e dei suoi familiari".⁷⁶ Dall'esame dei documenti più antichi appartenenti a questa serie emerge una condizione di dipendenza di Forcabobolina dal vescovo e conte di Chieti; nelle copie delle conferme regie riguardanti i beni appartenenti alla chiesa è nominato infatti un "castellum quod dicitur Furca", che compare anche in un successivo elenco.⁷⁷ Infine, fondamentale è lo studio del fondo pergameneo, nel quale dai documenti più solenni e antichi, come quelli citati dal Balducci, si passa a strumenti notarili riguardanti, tra gli altri, atti di vendita e donazioni che possono illuminare su aspetti interessanti della vita del Comune. Il fondo è diviso in due serie riguardanti la curia, ossia il complesso degli uffici e della cancelleria del vescovo, e il capitolo, organo collegiale che ha il compito di gestire il patrimonio culturale e di sostituire l'autorità vescovile in caso di assenza.

Per ogni pergamena sono indicati il numero di corda, l'oggetto, gli estremi cronologici, l'indizione, le dimensioni, il luogo di emissione.⁷⁸ Vengono riportati poi i numeri di corda assegnati dal Balducci⁷⁹ e le relative pagine dei registri. Per alcune pergamene è stato possibile anche rimandare ai testi del Ravizza⁸⁰ e di Simonetta Longo⁸¹ e ad altri riferimenti bibliografici, tra i quali l'Ughelli.

⁷⁴ Cfr. C. D'ENGENIO CARACCILO - O. BELTRANO, *Descrizione del Regno di Napoli...*, cit.; G. B. PACICHELLI, *Il Regno di Napoli in prospettiva*, cit., pp. non num.; L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico- ragionato del Regno di Napoli*, cit., vol. IX, pp. 70-71.

⁷⁵ Cfr. sez. IX, cl. 3, b.783, fasc. 8168, Carteggio parrocchiale- Forcabobolina (1646-1840).

⁷⁶ *Enciclopedia cattolica*, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, Città del Vaticano, 1952, vol. VIII, p. 691.

⁷⁷ Si veda sez. XV, cl. 1, b. 751, fasc. 8136, Copie di conferme regie intorno ai vari castelli, feudi che possiede la Mensa Arcivescovile, con altri beni, e chiese estratte dal Regio Archivio della Zecca (1321; 1762).

⁷⁸ Il luogo di emissione è stato indicato per le pergamene regestate dal Balducci.

⁷⁹ A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene della curia arcivescovile di Chieti*, cit.; A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene e codici del capitolo metropolitano di Chieti*, cit..

⁸⁰ G. RAVIZZA, *Collezione di diplomi e di altri documenti...*, cit..

⁸¹ S. LONGO, *A proposito di alcuni documenti su "Castellum Furca" e "Silva Sambuceti"*, cit..

Fonti estratte dall'Inventario analitico della Curia arcivescovile di Chieti

- Sezione II – Bollari

- b.300, fasc. 6005, Benefici rilevabili nei Bollari provveduti all'ordinario Arcivescovo dal 1700 al 1800.

- Sezione III – Sante Visite

- b.518, fasc. 7673, Santa Visita- Volume, a. 1568.
- b.523, fasc.7690, Santa Visita- Volume, aa. 1764-1767.
- b.523, fasc. 7691, Santa Visita- Volume, aa. 1771-1774.
- b.541, fasc. 7725, Santa Visita Mons. Saggese, a. 1845.
- b.542, fasc.7727, Relazione pastorale Mons. Saggese- Volume, a. 1846.

- Sezione VII – Arcivescovi

Classe 2 – Affari generali

- b.370, fasc. 6827, Lettera da parte di L. Sanità Di Toppi per la istituzione della nuova parrocchia di Sambuceto (s.d.).

Classe 3 – Corrispondenza

- b.37, fasc. 1357, Corrispondenza Mons. Arcivescovo De Marinis da Altino, Chieti, Guardiagrele, Forcabobolina, aa. 1859-1860.
- b.53, fasc. 1982, Corrispondenza Mons. Arcivescovo Venturi - S. Giovanni, a. 1943.

- Sezione VIII – Capitolo

Classe 2 – Canonici, prebende e affranchi

- b.371, fasc. 6862, Capitolo - Per un terreno in Forcabobolina (XIX secolo).

- Sezione IX – Parrocchie

Classe 2 – Facoltà

- b.92, fasc. 2686, Facoltà al Rev. Sac. G. Potenza, parroco di Sambuceto, a. 1965.

Classe 3 – Chiesa parrocchiale

- b.783, fasc. 8168, Carteggio parrocchiale- Forcabobolina, aa. 1646-1819⁸². Al suo interno:
 - Risposta di 20 sacerdoti al Mons. Arcivescovo Commendatario e Conte di Chieti per celebrare 5 messe in favore dell'Arciconfraternita a pro delle anime sante dei defunti di Roma.
 - I. Pro Giuseppe Bianco, a. 1646.

⁸² La documentazione di datazione successiva contenuta nella busta è estranea (es. Messe del 1845; Fossacesia- Licenza di collare del 1843).

2. Pro Nicola Feragalli, a. 1668.
3. Pro Liberato Marchetti, a. 1658.
4. Litterae exequatoriales pro I. Pisatti, a. 1650.
5. "Verità evangeliche", a. 1840.
6. Pro Evangelista Ciaramellano, a. 1658.
7. Esaminatori pro Sinodali, s.d.
8. Licentia de vendendi, a. 1645.
9. Contratto di affitto, a. 1588.
10. Note di scrittura, a. 1654.
11. Promissione di Vicaria, a. 1661.
12. Ricorso degli abitanti di Forcabobolina contro la città di Chieti, a. 1655.
13. Messe, a. 1845.
14. Decime, a. 1728.
15. Decime, a. 1709.
16. Atti civili tra Giamontanio Barra e Don Crescenzo Rocci, a. 1780.
17. Carte relative alla giurisdizione della chiesa parrocchiale di S. Maria de Cryptis nella Villa Forcabobolina, aa. 1772, 1781.
18. Enfiteusi, a. 1694.
19. Exequatur, a. 1778.
20. Decime, a. 1703.
21. Pro universitate e D. Fabrizio de Caro, a. 1716.
22. Pro D. Augusto Monetta e Berardino Monetta, a. 1699.
23. Capitale di censo, a. 1723.
24. Cappella di S. Lucia, a. 1708.
25. Decime, a. 1788.
26. Chiesa di S. Giovanni - elemosine, a. 1704.
27. Procuratore della chiesa di S. Giovanni Evangelista Forcabobolina, a. 1716?
28. Petitio.
29. Informatio, querele per aver portato a pascolare le pecore in un campo di grano, a. 1739.
30. D. Marco Chiocchini - D. Marco Partenza- acquisto, a. 1713.
31. Istanza corte di Forcabobolina, a. 1739.
32. Atti civili tra la Venerabile Cappella di S. Antonio da Padova e il Rev. Curato D. Marco Partenza, a. 1703.
33. Atti civili tra Giovanna Pelata e altri in Forcabobolina, a. 1738.
34. Ricorso di proprietà tra Giustino Iacovitto e Urbano de Maurilio, a. 1739.
35. Enfiteusi - Fallo, a. 1701.
36. Fossacesia. Licenza di collare per Feliciano Antonacci, a. 1843.
37. Questioni sulla nomina del parroco dei 3 paesi di S. Vito, Fossacesia e Rocca di S. Giovanni con PP. Filippini di Roma, e l'Arcivescovo di Chieti, aa. 1762-63.
38. Chiesa di S. Giovanni Evangelista, Forcabobolina. Breve d'indulgenza, a. 1753.

39. Fonte del Trocco- Enfiteusi, a. 1715.
40. Eredità, a. 1714.
41. Vendita di una casa appartenente alla chiesa di S. Maria de Cryptis in Villa Reale, a. 1777.
42. Beni della cappella del Sacro Monte dei Morti eretta nella chiesa di S. Maria de Cryptis, a. 1716.
43. Richiesta di acquisto di piccoli poderi con donativi della cappella di S. Lucia, a. 1735.
44. Atti civili tra il Sac. D. Michele Tarquini e il Sac. D. Francesco Sa. Liberati, a. 1788.
45. Chiesa di S. Maria de Cryptis- Testamento, a. 1742.
46. Amministrazione. Cappella del Sacro Monte dei Morti, a. 1714.
47. Decime, a. 1723.
48. Rev. Fabrizio de Caro della chiesa parrocchiale di S. Maria de Cryptis e il parroco della chiesa di S. Giovanni, a. 1706.
49. Acta civilia inter Ioannem Malino et Rev. Dominicum Marini, a. 1755.
50. Stato libero, a. 1819?
51. Stato dei nati, morti e matrimoni della cura di S. Maria de Cryptis in Villa Reale, a. 1806.
52. R. exequatur D. Marco Antonio Perfetto, a. 1753.
53. Contro D. Filippo de Caro, a querela di Giovanni Malino, a. 1762.
54. Decime della curia di S. Maria De Cryptis, a. 1722.
55. Istanza, a. 1652.
56. Forcabobolina, s.d.
57. Forcabobolina, amministrazione, a. 1651.
58. Querela, a. 1660.
59. Forcabobolina, aa. 1658, 1659, 1666.
 - b.11, fasc. 414, Atti amministrativi di Forcabobolina, aa. 1650-1736.
 - b.140, fasc. 3849, S. Maria de Cryptis in Villa Reale, a. 1820.
 - b.877, fasc. 8262, Raccolta di notizie storiche sulla diocesi di Chieti, a. 1844?
 - b.247, fasc. 4911, Villa Reale, a. 1864.
 - b.43, fasc. 1563, Parrocchia di S. Maria de Cryptis in Villa Reale, a. 1896.
 - b.45, fasc. 1634, Parrocchia di S. Maria de Cryptis in Villa Reale, aa. 1893, 1901.
 - b.373, fasc. 6935, Sambuceto- Erezione di parrocchia, a. 1922.
 - b.842, fasc. 8227, Carteggio parrocchiale - Sambuceto, aa. 1922-1923.
 - b.394, fasc. 7446, Chiesa parrocchiale di S. Rocco in Sambuceto, a. 1926.
 - b.179, fasc. 4218, Sambuceto- Parrocchia di S. Rocco, a. 1952.
 - b.242, fasc. 4865, S. Giovanni Teatino - Chiesa parrocchiale, a. 1953.
 - b.242, fasc. 4881, S. Giovanni Teatino - Chiesa parrocchiale di S. Rocco, rifusione campane, a. 1953.
 - b.201, fasc. 4401, Sambuceto di S. Giovanni Teatino - S. Rocco, aa. 1953-1955.

- b.201, fasc. 4417, S. Giovanni Teatino - Chiesa di S. Giovanni Battista, aa. 1953-1955.

Classe 6 – Patrimonio

- b.136, fasc. 3773, Forcabobolina, a. 1659.
- b.179, fasc. 4217, S. Giovanni Teatino - Certificato storico catastale, a. 1956.
- b.247, fasc. 4910, Forcabobolina - Chiesa di S. Giovanni Evangelista, a. 1830.

– Sezione XII – Clero

Classe 1 – Pratiche personali

- b.275, fasc. 5634, Sambuceto - Don A. Silveri, aa. 1946-1947.

– Sezione XV – Amministrazione

Classe 1 – Mensa

- b.301, fasc. 6021, Forcabobolina - Terreni della mensa arcivescovile, a. 1562.
 - b.255, fasc. 5207, Mensa arcipretale - Forca Bobolina, a. 1622.
 - b.254, fasc. 5111, Mensa arcivescovile - Feudo Forcabobolina - Chieti, a. 1762.
 - b.751, fasc. 8133, Per una risulta della Pescara (beni della Mensa arcivescovile) - contiene copie di documenti di epoche precedenti - Volume, XVII sec.
 - b.751, fasc. 8134, Atti dei beni della Mensa arcivescovile di Chieti, aa. 1707-1792.
 - b.751, fasc. 8136, Copie di conferme intorno ai vari castelli, feudi che possiede la Mensa arcivescovile con altri beni e chiese estratte dal Regio Archivio della Zecca, aa. 1321, 1762 [copie].
 - b.751, fasc. 8137, Bolle pontificie di Urbano II (1097) e Innocenzo III del 1208 e privilegi della chiesa teatina tutti di epoche precedenti, aa. 1295, 1772.
 - b.254, fasc. 5126, Mensa arcivescovile - ex feudo di Forcabobolina, a. 1838.
 - b.206, fasc. 4498, Mensa arcivescovile - Affrancazione canone Giammaria, San Giovanni Teatino, a. 1961.
 - b.144, fasc. 3910, Mensa arcivescovile - Reddenti di S. Giovanni Teatino, s.d.
- Classe 3 – Benefici vacanti e congruati
- b.57, fasc. 2094, Benefici vacanti S. Giovanni Teatino, a. 1953.
- Classe 6 – Patrimonio
- b.297, fasc. 5858, Risoluzione per il territorio di Forcabobolina in favore di Feragalli, a. 1802.
 - b.6, fasc. 192, Atti amministrativi di Villa Reale e Torvecchia, aa. 1858-1860.
 - b.76, fasc. 2310, Carte relative alla ricostruzione della chiesa di S. Rocco a Sambuceto, aa. 1951, 1952.
 - b.88, fasc. 2587, Lavori di riparazione nella chiesa di S. Giovanni Evangelista in San Giovanni Teatino, a. 1953.
 - b.226, fasc. 4634, Rendita canoni S. Giovanni Teatino e Chieti, a. 1954.
 - b.140, fasc.3844, Atto di appalto di lavori di ricostruzione della chiesa di S. Rocco in Sambuceto, a. 1955.

- b.235, fasc. 4796, Sambuceto - Vendita di sito - Chiesa di S. Rocco, a. 1955.
- b.235, fasc. 4784, Sambuceto - Permuta con il Comune, aa. 1960, 1962.
- b.207, fasc. 4504, Affranco canone Pasetti - San Giovanni Teatino, a. 1962.
- b.109, fasc. 3426, Mensa arcivescovile - Alienazione di un terreno in Sambuceto, a. 1962.

- **Sezione XVI – Cause**
 Classe 4 – Cause civili
 - b.24, fasc. 817, Cause e liti in Forcabobolina, sec. XVII.
 - b.27, fasc. 874, Fascicolo contenente cause in Forcabobolina, sec. XVII.
 - b.224, fasc. 4890, Processi in Forcabobolina, aa. 1642-1670, 1607-1876.

- **Sezione XVII – Assistenza e beneficenza**
 Classe 1 – Opere pie
 - b.341, fasc. 6514, Opere pie - Forcabobolina, a. 1859.
 Classe 2 – Congreghe
 - b.239, fasc. 4828, Congrega Sacro Monte dei Morti - Villa Reale, aa. 1861, 1864.
 - b.350, fasc. 6565, Villa Reale - Congrega del Monte dei Morti, aa. 1914, 1938.
 Classe 3 – Confraternite
 - b.604, fasc. 7927, Villa Reale - S. Maria De Cryptis, introito ed esito della Confraternita del S. Monte dei morti, aa. 1683-1742.
 - b.604, fasc. 7928, Confraternita del Sacro Monte dei Morti - Villa Reale- Libro dei capitali e dei censi, aa. 1744-1800.

- **Sezione XVIII – Rapporto con enti e uffici pubblici**
 Classe 3 - Prefettura
 - b.51, fasc. 5072, Forcabobolina - Rapporti con la Prefettura, a. 1863.

- **Sezione XXI – Libri parrocchiali**
 Classe 1 – Transunti
 - b.47, fasc. 4912, Villa Reale - Transunti, aa. 1829-1852.
 - b.14, fasc. 497, Elenco dei morti nella parrocchia di S. Maria de Cryptis, a. 1852.
 Classe 2 – Atti anagrafici
 - b.53, fasc. 4019, Stato libero, Villa Reale, a. 1878.

Schede del Fondo pergamenaceo

- **Numero di corda:** 11-13/ TEATE
- Serie:** Fondo pergamene - Curia
- Oggetto:** Donazione da parte del conte Roberto alla chiesa teatina delle chiese di S. Gerusalemme e S. Salvatore in Aterno e del castello di Furca (a piè della pergamena vi è un'altra donazione che spiega la doppia numerazione).

Estremi cronologici: 1095, novembre, IV indizione
Luogo di emissione: Lanciano
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 605 x l. mm 175
*Note*⁸³: n. Balducci 9-11

- **Numero di corda:** 12/ TEATE
- Serie:** Fondo pergamene - Curia
- Oggetto:** Rainolfo, vescovo di Chieti, concede in enfiteusi ai suoi nipoti i castelli di Villamagna e Furca.

Estremi cronologici: 1099, dicembre, VIII indizione
Luogo di emissione: Teate
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 420 x l. mm 290
*Note*⁸⁴: n. Balducci 10

⁸³ Cfr. A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene della curia arcivescovile di Chieti*, cit., p. 4. Nell'appendice III, alle pp. 91-96, viene riportata la trascrizione; si veda anche S. LONGO, cit., pp. 15-21 e pp. 75-79, Appendice I, nelle quali si trova il testo e la trascrizione del documento; G. RAVIZZA, cit., vol. I, Sezione - *Diplomi ed ordinanze reali*, n. II, p. 5; F. UGHELLI, *Italia Sacra...*, cit., Venezia, 1717-1722, vol. VI, col. 868; *Regii Neapolitani Archivi. Monumenta edita ac illustrata*, cit., Napoli, 1845-1856, pp. 219-221. La pergamena ad essa collegata, riguardante la donazione da parte di Roberto, figlio del conte Roberto, del castello di Sculcula alla chiesa teatina, è menzionata dal Balducci a p. 5.

⁸⁴ Cfr. A. BALDUCCI, cit., p. 4 e per la trascrizione e il commento pp. 97-99; S. LONGO, cit., pp. 51-54 e per il testo e la trascrizione del documento l'Appendice II alle pp. 83-87.

– **Numero di corda:** 15/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Curia
Oggetto: Bolla. Pasquale II conferma alla chiesa teatina i suoi beni.

Estremi cronologici: 1115, luglio, VIII indizione
Luogo di emissione: Benevento
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 630 x l. mm 350
*Note*⁸⁵: n. Balducci 13

– **Numero di corda:** 21/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Capitolo
Oggetto: Bolla pontificia - Alessandro III conferma i confini della diocesi teatina.

Estremi cronologici: 1173, settembre 28, VII indizione
Luogo di emissione: Anagni
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 625 x l. mm 604
*Note*⁸⁶: n. Balducci 3

– **Numero di corda:** 25/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Curia
Oggetto: Costanza, imperatrice dei Romani e regina di Sicilia, dà in perpetuo al vescovo di Chieti Bartolomeo ed alla chiesa teatina, Villamagna e Forca con tutti i possedimenti che vi appartengono.

Estremi cronologici: 1198, aprile, I indizione
Luogo di emissione: Messina
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 370 x l. mm 280
*Note*⁸⁷: n. Balducci 21

⁸⁵ Cfr. A. BALDUCCI, cit., p. 6 e, per il commento e la trascrizione, le pp. 97-99; G. RAVIZZA, cit., vol. I, sezione III, *Bolle e brevi pontifici*, pp. 83-85.

⁸⁶ Cfr. A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene e codici del capitolo metropolitano di Chieti*, cit., p. 12; si veda anche la monografia su S. Rocco di G. Meaolo a p.5.

⁸⁷ Cfr. A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene della curia arcivescovile di Chieti*, cit., p. 9; cfr. F. UGHELLI (che riporta però la data del 1192), cit., col. 882 e G. NICOLINO, *Historia della città di Chieti*, cit., p. 138.

– **Numero di corda:** 114/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Curia
Oggetto: Vendita di un pezzo di terreno in Forca.

Estremi cronologici: 1309, maggio 15, VII indizione
Luogo di emissione: Teate
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 625 x l. mm 210
*Note*⁸⁸: n. Balducci 91

– **Numero di corda:** 172/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Curia
Oggetto: Giovanni XXII unisce ed incorpora in perpetuo alla mensa vescovile di Chieti i castelli di Montesilvano e Forca.

Estremi cronologici: 1327, 5 maggio, anno 11° del Pontificato
Luogo di emissione: Avignone
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 465 x l. mm 600
*Note*⁸⁹: n. Balducci 147. Per il contenuto la pergamena risulta essere la n. 148 reg. Balducci.

– **Numero di corda:** 191/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Curia
Oggetto: Vendita di un terreno in Forca Bobolina da parte del monastero di S. Maria de Civitellis in Chieti al monastero di S. Maria Maddalena della stessa città.

Estremi cronologici: 1338, agosto 22, VI indizione
Luogo di emissione: Teate
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 530 x l. mm 300
*Note*⁹⁰: n. Balducci 164

⁸⁸ cit., p. 34.

⁸⁹ cit., p. 50.

⁹⁰ cit., p. 55.

– Numero di corda: 193/ TEATE

Serie: Fondo pergamene - Curia

Oggetto: **Benedetto XII raccomanda a Roberto re di Sicilia di aiutare il vescovo di Chieti a rientrare in possesso di Montesilvano e Forca, tenuti ancora da Rostagno di Cantelmo.**

Estremi cronologici: 1339, dicembre 29, anno 5° del Pontificato

Luogo di emissione: Teate

Consistenza: pergamena

Dimensioni: h. mm 480 x l. mm 610

*Note*⁹¹: n. Balducci 166

– Numero di corda: 196/ TEATE

Serie: Fondo pergamene - Curia

Oggetto: **Il notaio Giorgio di Rainaldo da Chieti fitta a Nicola Di Tommaso un terreno presso Forca.**

Estremi cronologici: 1340, dicembre 11, IX indizione

Luogo di emissione: Teate

Consistenza: pergamena

Dimensioni: h. mm 535 x l. mm 235

*Note*⁹²: n. Balducci 170

– Numero di corda: 212/ TEATE

Serie: Fondo pergamene - Curia

Oggetto: **Bartolomeo, vescovo di Chieti, riprende possesso del castello di Forca, dopo 9 anni di usurpazione operata da Francesco De Turre.**

Estremi cronologici: 1354, settembre 16, VIII indizione

Luogo di emissione: Forcabobolina

Consistenza: pergamena

Dimensioni: h. mm 655 x l. mm 340

*Note*⁹³: n. Balducci 186

⁹¹ *Ibidem.*

⁹² cit., p. 57.

⁹³ cit., p. 61.

– Numero di corda: 238/ TEATE

Serie: Fondo pergamene - Curia

Oggetto: **Diploma del re Ludovico e della regina Giovanna onde il vescovo di Chieti sia difeso nel possesso dei suoi beni contro Francesco De Turre ed i suoi eredi.**

Estremi cronologici: 1361, febbraio 20, XIV indizione

Luogo di emissione: Napoli

Consistenza: pergamena

Dimensioni: h. mm 365 x l. mm 405

*Note*⁹⁴: n. Balducci 212

– Numero di corda: 343/ TEATE

Serie: Fondo pergamene - Capitolo

Oggetto: **Bolla vescovile. Il vicario generale di Chieti nomina rettore della chiesa di S. Stefano e S. Giorgio in Forca Bobolina l'arcidiacono Don Tommaso Di Nicola Pietro. Sigillo in cera.**

Estremi cronologici: 1427, dicembre 30, V indizione

Luogo di emissione: Teate

Consistenza: pergamena

Dimensioni: h. mm 210 x l. mm 290

*Note*⁹⁵: n. Balducci 63

– Numero di corda: 343/ TEATE

Serie: Fondo pergamene - Capitolo

Oggetto: **Esecuzione di bolla apostolica di Eugenio IV, in data 14 marzo 1435, da Bartolomeo di Valva per la provvista delle chiese di S. Quirico e S. Elena nel territorio di S. Giovanni vicino Bucchianico a favore di Tommaso di Nicola. Sigillo in cera.**

Estremi cronologici: 1436, febbraio 28, XIV indizione

Luogo di emissione: Firenze

Consistenza: pergamena

Dimensioni: h. mm 540 x l. mm 415

*Note*⁹⁶: n. Balducci 65

⁹⁴ cit., p. 68.

⁹⁵ Cfr. A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene e codici del capitolo metropolitano di Chieti*, cit., p. 31.

⁹⁶ *Ibidem.*

– **Numero di corda:** 435/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Curia
Oggetto: Donazione di una sesta parte del feudo di “Forca Bovina et de Lastignano” alla Chiesa teatina.

Estremi cronologici: 1496, febbraio 12
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 370 x l. mm 360
Note: n. Balducci /

– **Numero di corda:** 585/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Curia
Oggetto: “Istrumento del decreto fatto per la causa del delitto commesso in Forca Bobolina”.

Estremi cronologici: 1536, maggio 5, IX indizione
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 500 x l. mm 310
Note: n. Balducci /

– **Numero di corda:** 601/ TEATE
Serie: Fondo pergamene - Curia
Oggetto: Strumento notarile. I Mazzara di Sulmona, per estinguere un debito, cedono a un canonico di Chieti un pezzo di terra in Sambuceto.

Estremi cronologici: 1540, agosto 20, XIII indizione
Luogo di emissione: Teate
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 785 x l. mm 500
*Note*⁹⁷: n. Balducci 98

⁹⁷ cit., p. 41.

– **Numero di corda:** 755/ TEATE
Serie: Fondo pergamene
Oggetto: Forca Bobolina. Mensa arcivescovile.

Estremi cronologici: 1572, aprile 19, XV indizione
Consistenza: pergamena
Dimensioni: h. mm 550 x l. mm 230
Note: n. Balducci /

Si segnala, infine, una pergamena citata dal Balducci che non risulta nelle schede della Soprintendenza:

1692 - Teate, 12 gennaio, XV indizione
Enfiteusi. D. Ignazio Ricciardone, Maestro della canonica, D. Camillo Urbanuzio, Arcidiacono, il Can. Abate D. Ignazio Toppi, come procuratori del Capitolo, ed il Canonico Ottavio Valletta per la chiesa metropolitana, cedono in enfiteusi sino alla terza generazione maschile, una masseria di 169 tomoli di terra, in Forcabobolina, a Venanzio di Filippone di Gipso Villa Terami, con la corrisposta annua di 100 tomoli e tre coppe di grano.
Tullio Franco, notaio.
Originale in buone condizioni, cm 80 x cm 74,5.⁹⁸

3. Archivio della Parrocchia di S. Maria de Cryptis in Villa Reale

L'archivio della chiesa di S. Maria de Cryptis in Villa Reale contiene fonti importanti per la storia di San Giovanni Teatino. Infatti, le parrocchie di S. Giovanni Evangelista e di S. Rocco si sono costituite nel XX secolo, mentre fino a quel periodo i fedeli di Forcabobolina e Sambuceto, insieme a quelli delle zone limitrofe, hanno avuto come punto di riferimento questa chiesa che viene eretta a parrocchia nella visita pastorale di Monsignor Oliva nel 1568.⁹⁹ Il territorio di pertinenza di S. Maria de Cryptis comprendeva già alla metà del Cinquecento Villa

⁹⁸ cit., p. 54.

⁹⁹ ARCHIVIO ARCIDIOCESANO DI CHIETI, *Sante Visite*, sez. III, b.518, fasc. 7673, cc. 1-2r, «Santa Visita», 1568.

Per una conoscenza della storia della parrocchia, cfr. G. LIBERATOSCIOLI, *L'arcidiocesi di Chieti-Vasto*, cit., p. 185; F. CESINARO, *S. Maria de Cryptis*, s.e., 1994; F. VERLENGIA, *La chiesa di S. Maria de Cryptis*, in "L'amico del popolo", 9 luglio 1961.

Torre Vecchia, Villa Forcabobolina, Villa Torre Gentile, Villa Fonte del Trocco. Intorno alla fine del Seicento i confini della parrocchia si estendono anche a Sambuceto, Villa Foresta, Prima Villa e Torre Gentile.¹⁰⁰ Nell'archivio della parrocchia si trovano, quindi, registri molto antichi che partono dal XVII secolo e che costituiscono una tappa obbligata per la ricostruzione della storia delle famiglie. È importante sapere che lo Stato civile, "costituito dai registri delle nascite, matrimoni e morti dei singoli cittadini di un dato comune"¹⁰¹, consultabile nell'archivio di Stato della provincia di appartenenza e compilato dai sindaci, viene introdotto dal Codice napoleonico con il regio decreto del 29 ottobre del 1808; prima di questa data, invece, la registrazione era affidata ai parroci. Fino al XVI secolo la documentazione conservata è modesta: la svolta si verifica con il Concilio di Trento, convocato nel 1545 e durato fino al 1563, quando vengono emanati diversi provvedimenti sulla tenuta dei registri, per controllare in particolare che i matrimoni rispettassero le norme dettate dalla Chiesa. Interessanti sono ad esempio le seguenti proposizioni: "Il Parroco abbia un libro, in cui registri i nomi degli sposi, e dei testimoni, ed il giorno, e luogo del contratto matrimonio, che diligentemente custodisca appresso di se"¹⁰²; "Il Parroco, prima che si accosti a conferire il battesimo, ricerchi diligentemente da quelli, ai quali apparterrà, quale o quali abbiano eletto per tenere il battezzato al sacro fonte, ed ammetta quello o quelli solamente per tenerlo, e nel libro descriva i loro nomi, ed insegni loro quale cognizione abbiano contratto, acciocché non possano scusarsi per alcuna ignoranza".¹⁰³

Nel 1614 la costituzione Apostolicae Fedis stabilisce l'obbligo di tenere i registri dei morti e gli Status animarum.¹⁰⁴ Oltre alle serie che si trovano in ogni archivio parrocchiale, vale a dire quelle dei battezzati, dei matrimoni, dei morti e dei cresimati, si conservano anche i registri della Confraternita del Sacro Monte dei

¹⁰⁰ F. CESINARO, cit., pp. 8-9. Per S. Maria de Cryptis si veda anche la monografia di Gaetano Meaolo alle pp. 6-10.

¹⁰¹ *I fondi archivistici dell'Archivio di Stato di Pescara*, a cura di M. T. IOVACCHINI e M. T. SPINOZZI, in *Pescara, la sua memoria, i suoi archivi*, Convegno di studi, 2 aprile 1998, Archivio di Stato, Pescara, 1999, p. 132.

¹⁰² *Sessione XXIV, Dottrina intorno il Sacramento del matrimonio*, capo I, p. 229 in *Il sacro Concilio di Trento con le notizie più precise riguardanti la sua intimità e ciascuna delle sessioni. Nuova traduzione italiana col testo latino a fronte. Per uso comodo di ogni Persona ecclesiastica e specialmente de' Parrochi e d'altri Ministri della Chiesa*, Prima edizione, in Venezia, MDCCLXXXVII.

¹⁰³ cit., capo II, p. 230.

¹⁰⁴ Scrive Gerardo Miroballo: "È del 1614 la costituzione Apostolicae Fedis che rende obbligatori i registri dei morti e gli Status animarum. La conservazione degli archivi ecclesiastici e quindi anche dei registri parrocchiali viene sancita con la costituzione Maxima Vigilantia di Benedetto XIII del 1727", in *MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'ABRUZZO, Gli archivi parrocchiali della diocesi di Chieti-Vasto. Risultati di un censimento*, cit., p. 7.

morti, eretta all'interno della chiesa sin alla fine del XVII secolo, e gli stati delle anime.¹⁰⁵ Questi ultimi rappresentano una vera miniera di dati per la storia delle famiglie perché ci danno informazioni, tra le altre, sulle abitazioni, sulla mortalità infantile e sulla vita media delle persone, sulla concentrazione delle famiglie, dette fuochi, nei vari luoghi che dipendevano dalla parrocchia. I nuclei familiari potevano essere registrati con un numero progressivo, come si vede dallo stato delle anime del 1789, in cui tra gli altri toponimi troviamo quello di Villa Furcabubulina, dal quale scaturiscono dati interessanti riguardanti l'organizzazione delle famiglie, la provenienza geografica, il numero dei componenti, la posizione sociale. Durante il censimento sono state riscontrate diverse incongruenze avvenute nella datazione delle registrazioni, riguardanti particolarmente i registri prestampati, soprattutto quelli della serie dei battezzati. Di tali anomalie si è fornita una segnalazione piuttosto sintetica nelle annotazioni, poiché non si è potuto risalire con assoluta certezza ai motivi che le hanno originate. Non sono state prese in considerazione le fonti più recenti perché, dalla prima metà del '900, si fa riferimento agli archivi delle parrocchie di S. Giovanni Evangelista e di S. Rocco.

Censimento della Parrocchia di S. Maria de Cryptis

Libri dei battezzati

Estremi cronologici	Regg./volumi	Annotazioni
1627-1643	1	
1644-1652	1	
1653-1662	1	
1662-1676	1	
1676-1692	1	
1692-1698	1	
1698-1713	1	
1713-1732	1	
1732-1759	1	
1759-1773	1	
1773-1788	1	
1788-1801	1	
1801-1803	1	Con registrazioni fino al 9 febbraio 1834.
1803-1810	1	
1810-1825	1	
1826-1834	1	
1835-1839	1	
1839-1845	1	

¹⁰⁵ È presente inoltre un registro nel quale è annotata la riscossione di censi da parte della mensa arcipretale. Sull'importanza degli Status animarum cfr. l'introduzione di Gerardo Miroballo, *op. cit.*, p. 7.

1846-1850	1	
1851-1861	1	
1862-1863	1	
1868-1874	1	
1875-1884	1	
1886-1893	1	Con inserti del 1894- 1895.
1886-1895	1	Con appendice del 1897- 1899.
1890- 1891, 1896	1	Trascrizioni effettuate dal parroco Domenico [Di Cicco? 1909-1922]
1893-1928	1	Non ordinato cronologicamente.
1898-1934	1	Gli anni di registrazioni degli atti non sono consecutive e vanno dal 1868 al 1936.
1899-1904	1	Nelle pp. 107 e 108 sono riportati attestati di battesimo del 1928, 1919, 1921, 1884.
1904- 1909	7 quaderni relativi ai battezzati di S. Giovanni Teatino	I quaderni dal 1904 al 1906 sono compilati da Don Abele Di Nisio, come probabilmente quelli dal 1907 al 1909. Per il 1905 ci sono 2 quaderni.
1905-1925	1	Con registrazioni che vanno dal 1864 al 1928.
1908-1914	1	
1909-1914	1	Con registrazioni del 1904 nella parte finale.
1914-1920	1	
1919-1928	1	Presenti all'inizio registrazioni del 1921. Gli anni non sono consecutivi.

Libri dei matrimoni

Estremi cronologici	Regg./ volumi	Annotazioni
1628- 1662	1	Sulla coperta: 1627-1662. Le registrazioni iniziano dalla carta 3 r.
1663-1696	1	
1696-1733	1	
1732-1748	1	
1748-1764	1	
1764-1792	1	
1792-1801	1	
1801-1809	1	
1809-1825	1	
1826-1839	1	
1840-1862	1	
1868-1884	1	
1886-1894	1	
1895-1906	1	
1908-1920	1	
1920-1929	1	

Libri dei morti

Estremi cronologici	Regg./ volumi	Annotazioni
1628- 1659	1	Sul dorso: 1627-1661
1661-1683	1	
1689-1709	1	
1709-1732	1	
1732-1748	1	
1765-1779	1	
1779-1801	1	
1801-1810	1	
1810-1817	1	
1817-1825	1	
1826-1835	1	
1836-1847	1	
1848-1854	1	
1855-1862	1	
1868-1874	1	
1875-1884	1	
1886-1888	1	
1886-1890	1	
1886-1893	1	
1905-1908	1	Notazioni di morte nei quaderni dei battezzati corrispondenti.
1906-1922	1	Sulla coperta: 1905.
1909-1920	1	All'interno è presente un fascicolo del 1908. Presenti registrazioni del 1928.
1920-1934	1	

Libri dei cresimati

Estremi cronologici	Regg./ volumi	Annotazioni
1650- 1730	1	
1766-1842	1	
1867-1890	1	Indice. Annotazioni del 1886, 1898, 1892.
1929-1947	1	

Libri dei confratelli del Sacro Monte dei Morti

Estremi cronologici	Regg./ volumi	Annotazioni
1741- 1773	1	Sulla coperta: "Libro della fratellanza 1741"
1773- 1810	1	Sulla coperta: "Libro della fratellanza 1774"
1811- 1824	1	

Libri delle messe

Estremi cronologici	Regg./ volumi	Annotazioni
1738-1766	1	Nella c. 1: "Messe quotidiane del Monte dei morti"
1766-1780	1	Definito come "Libro degli obliqui di messe"
1818- 1833	1	Definito come "Libro degli obliqui di messe"

Stati delle anime

Estremi cronologici	Regg./volumi	Annotazioni
1680-1698	1	
1721	1	
1722	1	
1723-1724	1	
1725-1727	1	
1728-1729	1	
1730-1731	1	
1734	1	
1735-1736	1	
1737-1739	1	
1741-1744	1	
1745-1747	1	
1748	1	
1751-1753	1	
1754-1755	1	
1756	1	
1756-1758	1	
1759	1	
1760-1770	1	
1771-1785	1	
1786	1	
1789-1793	1	
1793	1	
[1814]	1	Sulla coperta, di mano recente: 1814.
1818	1	
I metà sec. XIX	1	Presenza di fogli sciolti di diversa provenienza con date del 1829, 1831, 1846.

Libri delle decime

Registro senza titolo, con coperta staccata e mutila, in cui sono annotati i canoni corrisposti alla mensa arcipretale, anni 1764-1778. Sulla coperta: "Libro delle [decime] che si pagano alla mensa parrocchiale di S. Maria de Cryptis volgarmente de Cr[itis] dell'anno 176[4] secondo l'ordine dello Sta[...] con l'indice in principio".

4. Archivi delle parrocchie di S. Giovanni Evangelista e di S. Rocco

La chiesa di S. Giovanni Evangelista viene eretta a parrocchia il 22 dicembre 1913, poiché da tempo era sentita l'esigenza, in seguito all'aumento della popolazione, di un punto di riferimento autonomo da S. Maria de Cryptis. La data di fondazione si fa risalire al 1172¹⁰⁶; circa sei secoli dopo, nel 1758, l'arcivescovo Niccolò

¹⁰⁶ Cfr. F. UGHELLI, cit., vol. VI, col. 711. Antinori propone la data del 1171 in *Corografia*, vol. 31, II, c. 532.

Sanchez de Luna concede l'erezione del fonte battesimale per agevolare i fedeli lontani dalla chiesa madre.¹⁰⁷ Il nome originario, S. Giovanni Battista, rimane fino al 1954, anno in cui avviene il cambiamento di denominazione in S. Giovanni Evangelista.¹⁰⁸ Notizie sulla chiesa pervengono dalla visita pastorale del 1845 di monsignor Saggese, dalla quale si desume che essa era filiale, vale a dire dipendente, di Villareale.¹⁰⁹ Nella documentazione risultante dalla visita viene citata anche la chiesa di S. Rocco di Sambuceto che anticamente era sotto il patronato della famiglia Henrici di Chieti, come si deduce anche dalla visita pastorale del 1774.¹¹⁰ L'erezione a parrocchia avviene con la bolla del 21 dicembre 1922¹¹¹, quando si avverte la necessità di ovviare ai disagi causati dalla distanza da S. Giovanni Evangelista. Il comune si presenta infatti diviso in due zone distinte: una collinare e l'altra in pianura; quest'ultima, più popolosa, riesce ad ottenere la costituzione di una parrocchia autonoma con la motivazione, avanzata alle autorità ecclesiastiche, dello sviluppo di Sambuceto come centro industriale e, pertanto, con esigenze spirituali crescenti.¹¹² I registri contenuti negli archivi di queste due parrocchie sono quindi recenti, ma possono comunque costituire una fonte utile per una ricerca che, partendo dal passato, si prolunghi fino a toccare i nostri giorni.

Censimento dei registri della parrocchia di S. Giovanni Evangelista

Denominazione serie	Estremi cronologici	Regg./volumi	Annotazioni
Libri dei battezzati	1914-1920	1	
	1920-1942	1	
	1943-1977	1	
	1977-	1	reg. attivo
Libri dei matrimoni	1914-1929	1	
	1929-1940	1	
	1940-1952	1	
	1952-1980	1	
Libri dei morti	1981-	1	reg. attivo
	1914-1928	1	
Libri dei cresimati	1928-	1	
	1914-1933	1	
	1933-1995	1	
	1997-	1	reg. attivo

¹⁰⁷ Cfr. G. LIBERATOSCIOLI, cit. p. 247. Per notizie sulla chiesa si veda anche la monografia di G. MEAULO alle pp. 10-12; F. UGHELLI, cit., vol. VI, col. 711.

¹⁰⁸ Nel 1954 viene posto sull'altare maggiore un quadro raffigurante S. Giovanni Evangelista per errore e ciò porta ad un cambiamento del nome della chiesa. Cfr. G. LIBERATOSCIOLI, cit., p. 247.

¹⁰⁹ ARCHIVIO ARCIDIOCESANO DI CHIETI, *Relazione pastorale Monsignor Saggese*, sez. III, b.542, fasc. 7727, anno 1846.

¹¹⁰ ARCHIVIO ARCIDIOCESANO DI CHIETI, *Santa Visita*, sez. III, b.523, fasc. 7691, anni 1771-1774.

¹¹¹ Cfr. G. MEAULO, cit., pp. 19-20.

¹¹² Cit., pp. 13-20.

Censimento dei registri della parrocchia di S. Rocco

Denominazione serie	Estremi cronologici	Regg./volumi	Annotazioni
Libri dei battezzati	1923-1945	1	
	1945-1957	1	
	1957-1964	1	
	1964-1972	1	
	1972-1981	1	
	1981-1993	1	
Libri dei matrimoni	1993-	1	
	1923-1929	1	
	1930-1936	1	Il registro che va dall'anno 1936 al 1942 è andato disperso
	1942-1953	1	
	1953-1960	1	
	1961-1963	1	
	1963-1969	1	
	1969-1976	1	
	1977-1984	1	
	1984-1987	1	
	1988-1995	1	
	1995-2000	1	
2000-	1	reg. attivo	
Libri dei morti	1923-1959	1	
	1960-1981	1	
	1981-2001	1	
	2001-	1	reg. attivo
Libri dei cresimati	1924-1945	1	
	1946-1955	1	
	1956-1982	1	
	1983-1993		
	1994-		reg. attivo
Libri di comunione	1958-1992	1	
	1993-	1	reg. attivo
Sponsali	1923-1926	1	

5. Archivio di Stato di Chieti

L'archivio di Stato di Chieti, istituito quale archivio provinciale di Abruzzo Citeriore in seguito alla legge organica 12 novembre 1818 e designato archivio di terza classe dalla ministeriale del 27 maggio 1820, ebbe il suo primo archivario a seguito del decreto 21 settembre 1824. Seguendo l'evoluzione legislativa degli altri archivi meridionali, con R.D. 22 settembre 1932, n. 1391, assunse il nome di Archivio provinciale di Stato; con la legge 22 dicembre 1939, n. 2006, quello di Sezione di Archivio di Stato; infine con il D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, quello di Archivio di Stato. La più estesa giurisdizione di cui fruì fino alla seconda metà del secolo XVII la Regia Udienza, il mutare delle circoscrizioni amministrative, la recente costituzione della provincia di Pescara permettono la consultazione di documenti relativi non solo all'area chietina ma anche la teramana, al pescarese e, in minor misura, all'aquilano ed al Molise. Degli archivi degli uffici precedenti all'assetto stabilito nel periodo francese e dopo la Restaurazione si conservano: la *Presidenza di Abruzzo Citra* (1758-1806), la *Amministrazione della regia dogana delle merci* (1773-1809), la *Regia Udienza provinciale* (1582-1808), le *Corti locali* (1525-1808), la *Doganella d'Abruzzo* (1760-1806). Del periodo napoleonico e della Restaurazione si conservano gli archivi dell'*Intendenza di Abruzzo Citeriore*, del *Consiglio generale degli ospizi*, degli *uffici finanziari*, della *Commissione delle prigioni*, dei *Giudicati di pace*, dei *Giudicati circondariali* e della *Gran corte criminale*. Gli archivi degli uffici dell'attuale amministrazione periferica dello Stato sono stati ordinati in fondi autonomi: *Prefettura*, *Questura*, *Tesoreria provinciale*, *Intendenza di finanza*, *Uffici distrettuali delle imposte*, *Distretto militare*, *Ufficio provinciale di leva*, *Amministrazioni scolastiche*, *Preture*, *Corte d'assise*, *Tribunale militare*. Si ricordano, inoltre, i *Parlamenti teatini* (19 voll.; anni: 1552-1800), l'*Archivio notarile* (dal sec. XVI), i *Catasti*, lo *Stato civile*, gli *Atti demaniali*, i documenti della *Camera di Commercio poi Consiglio provinciale dell'economia*, delle *Corporazioni religiose*, della *Società economica di Abruzzo citeriore*, gli archivi privati *Bianchi*, *Bontempi*, *Franchi*, una collezione di *pergamene* (dal sec. XV) e una miscellanea di *mappe e piante* (secc. XVIII-XIX).¹¹³

¹¹³ Per le notizie riportate in apertura si vedano la *Guida generale degli Archivi di Stato*, I, A-E, Firenze, 1981, voce *Chieti*, a cura di C. VIGGIANI; MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UCBA, *Itinerari archivistici italiani, Abruzzo-Molise*, Roma, s.d.; *L'Archivista o cronologia, classificazione e nomenclatura degli atti delle pubbliche amministrazioni da' tempi più remoti fino al 1860*, a cura di L. MANNELLA, Bari, 1887; G. LANDI, *Istituzioni di diritto pubblico del Regno delle Due Sicilie*, 1815-1861, Milano, voll. I-II; F. TRINCHEA, *Degli archivi napoletani*, Napoli, Archivio di Stato, MCMXCV, p. 189-191. Ristampa dell'edizione del 1872.

Regia Udienza

La Regia Udienza fu istituita il 25 Aprile 1558 con competenza dapprima sui due Abruzzi e poi, dal 26 Luglio 1641, con la costituzione di un'altra udienza a L'Aquila, sull'Abruzzo Citeriore e sulle terre teramane e pennesi ed infine dal 1684, con l'istituzione di una Udienza a Teramo, peraltro sottoposta sino al 1745 al Preside di Chieti, sul solo Abruzzo Citeriore. La Regia Udienza giudicava sia le cause civili che le criminali, in prima istanza per determinate materie, in appello sulle decisioni emanate dalle Corti locali. Aveva sede nella piazza grande, che lasciò solo per pochi mesi nel 1646, quando fu trasferita ad Ortona. Il Tribunale collegiale, composto di un preside senza voto, di un capo di ruota, di due uditori, di un fiscale, di un avvocato dei poveri, di un sollecitatore fiscale e di inquisitori, fu sostituito al tempo della Repubblica Napoletana dal Tribunale Provvisorio di giustizia del dipartimento del basso Abruzzo che veniva eletto dal Consiglio Supremo dei due Abruzzi e del quale si conserva un fascicolo incorporato nella Regia Udienza. L'attività della Regia Udienza si protrasse anche dopo la prima occupazione francese, sino al 1808.

Il fondo, conservato nell'Archivio di Stato di Chieti, contenente numerosi documenti membranacei, non è pervenuto integralmente, poiché in aderenza al rescritto del 1° Novembre 1829, furono bruciate le processure criminali anteriori al 1789, salvo quelle che contenessero condanna a vita. Oltre ai documenti, solo in parte ordinati, di processi civili, processi criminali, dispacci, provisioni, registri di decreti e appuntamenti, esistono atti prodotti da altre magistrature: Governatore generale di Chieti della Doganella d'Abruzzo, Consolato di commercio di mare e di terra, Corti locali. Vi sono contenute inoltre carte relative a controversie instaurate presso la Regia Camera della Sommara e il Sacro Regio Consiglio tra baroni e università o tra più università.

Riportiamo di seguito i regesti, in gran parte relativi a procedure civili, riguardanti il Comune di Forcabobolina.

R. U. XVII/484

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: ricorso dell'Università di Forcabobolina contro Micone D'Aurelio e Giulio Maranca per il pagamento della bonatendenza.

Estremi cronologici: 1662.

Regi Uditori: De Torres, De Urso, Soranzo.

Procedura: presso la Regia Udienza con provisioni della Camera della Sommara.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 30.

Stato di conservazione: Buono.

R. U. XX/581

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: alcuni cittadini ricorrono contro l'Università di Forcabobolina per l'indebita esazione dei fuochi.

Estremi cronologici: 1672-1673.

Presiede: Acacio De Cadis (?).

Regia Udienza: Sementi, Cepullo, Danese.

Procedura: presso la Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 14.

Stato di conservazione: cattivo.

R. U. XXII/642

Natura del documento: procedimento civile.

Descrizione: ricorso di Giovanna Liberatore di Chieti contro gli eredi di Carlo Marchesano di Forcabobolina per un credito.

Estremi cronologici: 1673.

Regi Uditori: Capaccio, Monaco, Passalacqua.

Procedura: presso la Regia Udienza in appello dalla corte di Forcabobolina.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 18.

Stato di conservazione: cattivo.

R. U. XXIII/672

Natura del documento: procedimento civile.

Descrizione: ricorso dell'università di Forcabobolina contro gli eredi di Nicola Feragallo per il pagamento della buonatendenza relativa ai beni immobili del defunto.

Estremi cronologici: 1680-1681.

Regi Uditori: Cito, De Silva.

Procedura: presso la Corte Civile di Forcabobolina in prima istanza, in appello presso la Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 36.

Stato di conservazione: cattivo.

R. U. CXCI/5814

Natura del documento: processo criminale.

Descrizione: atti a carico di Antonio Sbarra di Chieti, alias Zicarlo e Paoletto Infernale di Castel del Monte per l'imputazione di ferite a colpi di "scoppetta" contro Sabatino d'Aurelio di Forcabobolina.

Estremi cronologici: 1683.

Regi Uditori: Fernandez de Vega, De Luca, Sauro.

Procedimento: in Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 1,28.

Stato di conservazione: buono.

R. U. XXXIII/972

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: ricorso di Domenico e Carlo De Luca d'Ippolito di Francavilla contro Giuseppe e Domenico De Vincentis di Forcabobolina per ottenere il pagamento di una somma derivante da capitoli matrimoniali.

Estremi cronologici: 1705-1708.

Presiede: Giovan Battista Verga.

Regi Uditori: De Malta (caporuota) Lanario, Grillo, De Leon.

Procedura: presso la Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 85.

Stato di conservazione: buono.

R. U. XXXIV/997

Natura del documento: procedimento civile.

Descrizione: ricorso del sacerdote Fabrizio de Caro affittatore della Villa di Forcabobolina contro il Camerlengo Berardino di Giovanbattista della stessa Villa per il prezzo delle ghiande stabilito in modo difforme dalla "voce".

Estremi cronologici: 1707.

Regi Uditori: Narbona.

Procedura: presso la Corte di Forcabobolina, appello in Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 78.

Stato di conservazione: buono.

R. U. XLI/1176

Natura del documento: procedimento civile.

Descrizione: ricorso di Forcabobolina contro l'Università di Fonte del Trocco per controversie sull'esazione della bonatendenza relativa ad una masseria di proprietà di Francesco Melcotti sita sul confine dei due comuni.

Estremi cronologici: 1715-1721.

Regi Uditori: Carlei, De Cesare (caporuota), Crimaldi, Mela (fiscale).

Preside: Di Luna, De Aragona, Garcinaro.

Procedura: presso la Regia Udienza con provisioni della G. Camera della Sommaria.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 55.

Stato di conservazione: buono.

Osservazioni: il fiscale procede come delegato della R. Camera della Sommaria.

R. U. XLVIII/1341

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: ricorso dell'Università di Forcabobolina contro i gabellotti della farina di Chieti per indebito preteso pagamento della gabella.

Estremi cronologici: 1733.

Regi Uditori: de Rossi (caporuota), Lariombardi Velarde, Aldari.

Procedura. presso la corte del Governatore di Forcabobolina, appello in Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 36.

Stato di conservazione: buono.

R. U. 48 bis/1450

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione di Urbano e Giuseppantonio Giardinelli alias Soccetti di Chieti contro Giovanni Tavoletta di Forcabobolina per il possesso di una masseria dai comparenti presa in affitto dalla cappella del SS. Rosario ed usurpata dal convenuto.

Estremi cronologici: 1738.

Presiede: Marchese di Cavaselle.

Regi Uditori: Senzio, Gonzales y Angula.

Procedura: presso la Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 16.

Stato di conservazione: buono.

R. U. LVI/1705

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione della vedova Flavia di Santo Testone contro Lucia d'Andrea Vicoli entrambe di Forcabobolina, per ottenere la tutela di Sabbia Testone, orfana di Nicola Testone, fratello della ricorrente.

Estremi cronologici: 1740.

Giudice della corte civile di Forcabobolina: Soldati (governatore).

Procedura: presso la Regia Udienza della Corte civile di Forcabobolina.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 23.

Stato di conservazione: discreto.

R. U. LXXII/2177

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione dell'Economo della Mensa Arcivescovile di Chieti contro Carmine Paludo alias De Vincentiis e Giovanangelo di Marzio di Forcabobolina per il pagamento del "foco" dovuto quale affittatore del feudo di Forcabobolina.

Estremi cronologici: 1747.

Presiede: Marchese di Miano (?), Giuseppe Capuano.

Regi Uditori: Gagliardi, Rosetti, Campanile, de Marco avv. fisc.

Procedura: presso la Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: 5.

Stato di conservazione: discreto.

R. U. CXLVI/4644

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione di Nicola Desio di Castellammare contro Andrea de Vincentiis alias Palude di Forcabobolina per un credito di ducati 20.

Estremi cronologici: 1751-1752.

Presiede: Capece.

Giudice della corte di Forcabobolina: Filetti (gov.), Durini (consultatore).

Regi Uditori: Campanile, Paolini.

Procedura: nella corte di Forcabobolina, appello in Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 1,55.

Stato di conservazione: buono.

R. U. CXVI/3694

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione di Saverio Ciarallo contro Carmine Paludi, entrambi di Forcabobolina, per ottenere la restituzione della somma di ducati 5.47 introitata in più del dovuto in occasione della restituzione di una certa quantità di grano da semina.

Estremi cronologici: 1764-1765.

Giudice della corte civile di Forcabobolina: Lupinacci (governatore), Bussico (consultatore).

Regi Uditori: Corradini, Starace, de Dominicis.

Preside: Areskin

Procedura: presso la Corte baronale di Forcabobolina, appello in Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 1,17.

Stato di conservazione: buono.

R. U. CLVI/4940

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione delle Università di Forcabobolina, Torregentile, Fontechiara, Castelferrato, contro i propri feudatari, duca di Vacri (?), Tommaso Valignani, barone Nicola Henrici, Mensa Arcivescovile di Chieti, per ottenere la restituzione delle contribuzioni di tomolo per tomolo, definite usurarie, nella misura di cc.7 per tomolo.

Estremi cronologici: 1773.

Regi Uditori: Dragonetti, Pascali.

Procedura: in Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 14.

Stato di conservazione: discreto.

R. U. CCXXVIII/6683

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione del dottor fisico Francesco Antonio Feragalli e Nicola Malino affittatori del feudo di Forcabobolina contro Vincenzo di Giovannarici (?) contadino perché si astenga dal trebbiare il grano ritratto da un terreno parte del feudo stesso.

Estremi cronologici: 1786 (inserti: 1729).

Governatore generale delle Dogane.: Gamboa.

Procedimento: nella Regia Generale Udienza Doganale d'Abruzzo Citra.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 1,16.

Stato di conservazione: buono.

R. U. CCXXXVI/6849

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione della vedova Caterina Baldassarre contro il figliastro Michele Paludi, entrambi di Forcabobolina, per ottenere gli alimenti.

Estremi cronologici: 1787.

Regi Uditori: Soria De Amicis, Gamboa.

Governatore generale delle Dogane: Gamboa.

Giudice della corte di Forcabobolina: Pachetti (gov.), Franchi (cons.).

Procedimento: in Regia Udienza che rimette la cognizione della controversia alla Corte baronale di Forcabobolina, poi nel governo generale delle Doganelle in Chieti, rinvio alla Corte locale.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 1,17.

Stato di conservazione: pessimo.

R. U. CCXXXIV/6798

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione di Vitangelo Ciancetti contro il padre Marcantonio ed i fratelli, tutti di Forcabobolina, per una più equa ripartizione dei beni comuni.

Estremi cronologici: 1787-1788.

Presiede: Governatore generale delle Dogane. Gamboa.

Giudice della corte di Forcabobolina: Bolognese (gov.).

Procedura: nella Regia generale Udienza Doganale d'Abruzzo Citra che delega la corte baronale di Forcabobolina per la valutazione dei beni contesi.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 1,20.

Stato di conservazione: buono.

R. U. CCXXXIV/6800

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione di Vitangelo Ciancetti contro il padre Marcantonio ed i fratelli, tutti di Forcabobolina, per una più equa ripartizione dei beni comuni.

Estremi cronologici: 1787-1788.

Giudice della corte di Forcabobolina: Bolognese (gov.), Franchi (cons.).

Governatore generale delle dogane: Cadagnone.

Procedimento: nella corte baronale di Forcabobolina, poi nella Regia generale Udienza Doganale d'Abruzzo Citra.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 1,14.

Stato di conservazione: buono.

R. U. CCXXXIX/6939

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione del sacerdote Domenicantonio Iacobbi di Chieti contro Giovan Battista Feragalli di Forcabobolina per un credito di una certa quantità di olio.

Estremi cronologici: 1788.

Governatore generale delle dogane: Cadagnone.

Procedura: nella Regia generale Udienza Doganale d'Abruzzo Citra.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 5.

Stato di conservazione: buono.

R. U. CCLVIII/7398

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione del notar Ignazio Rossi, governatore di Forcabobolina contro Giuseppe Maria Vadini, per aver turbato l'esercizio della sua giurisdizione.

Estremi cronologici: 1791.

Preside: Carrascone.

Regi Uditori: Mastellani, De Rossi, Carratelli.

Procedura: in Regia Udienza.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 14.

Stato di conservazione: pessimo.

Osservazioni: Forcabobolina è feudo dell'Arcivescovo di Chieti.

R. U. CCLXIV/7630

Natura del documento: processo civile.

Descrizione: azione di Andrea Predale ed altri contro Giuseppe de Vincentiis di Forcabobolina per ottenere il rispetto di una servitù di passaggio stabilita su un terreno del convento.

Estremi cronologici: 1792-1793.

Governatore generale delle Dogane: Mastelloni.

Procedimento: nel Governo Generale delle Doganelle d'Abruzzo Citra.

Tipo dell'unità archivistica: fascicolo.

Carte: ss 16.

Stato di conservazione: discreto.

Corti Locali

I documenti facenti parte di questo fondo si riferiscono prevalentemente alla Corte delle prime cause o del civile, privilegio delle città demaniali, e alla Corte delle seconde cause, eletta dal vescovo. In entrambi i casi venivano giudicate in primo grado o in appello soltanto le cause civili di minor valore e venivano recepiti gli obblighi *penes acta* rendendoli esecutori in caso di inadempimento degli obbligati. Analoghe funzioni, ma soltanto in prima istanza, erano esercitate dalle corti locali di Arielli, Canosa, Cepagatti, Civitella Messer Raimondo, Cupello, Forcabobolina, Guardiagrele, Lettomanoppello, Miglianico, Orsogna, Pianella, Primavilla, Rapino, Ripa Teatina, San Buono, San Martino, Serramonacesca, Spoltore, Teramo, Torregentile, Turrivalignani, Vacri, Villa Fontechiaro, Villamagna. Il materiale è costituito da obbliganze *penes acta*, processi civili, lettere esecutoriali, decreti di *expedit* e di preambolo.

Forcabobolina, Corti locali, 1786-1808, voll. 5.

Parlamenti teatini

Il Comune di Chieti era retto dal consiglio, organo propriamente amministrativo e del quale fecero parte in numero variabile attraverso il tempo gli apparte-

nenti al ceto dei nobili ed al popolo grasso, solo successivamente anche la plebe. Il Parlamento, eletto dal consiglio, era organo normativo; talvolta era chiamato ad esprimersi anche su questioni riguardanti la conduzione della città. Alle sedute del Parlamento interveniva anche un uditore della Regia Udienza. Nell'Archivio di Stato di Chieti si conservano i Parlamenti dall'anno 1552 all'anno 1800 e i relativi registi in diciannove volumi compilati dal De Mattheis¹⁴.

Mancando per questi registi un'indicizzazione, si è ritenuto opportuno in questa prima fase di ricerca, dal taglio ricognitivo, limitare l'indagine al solo volume XIII, regestato dal De Mattheis e pubblicato da M.A. Farina Del Re¹⁵. Da questi registi si desumono alcune notizie relative a Forcabobolina.

Volume XIII

17 Dicembre 1722

Incipit: In Dei nomine Amen et Divi Iustini nostri protectori Beatissimaeque semper Virginis Mariae et Sanctorum Omnium.

Descrizione: Nomina a revisori dei decurioni Marcantonio Miziani, Giacomo Antonio Valletta, Tommaso Ciomboli per stabilire i confini del territorio tra l'Università di Chieti e Villa Forcabobolina.

Carte: 3v, 3v-6v.

5 Maggio 1724

Incipit: Congregato publico concilio.

Descrizione: Rimostranza all'Università di Chieti da parte di Villa Forcabobolina per i territori di S. Liberatore, di S. Maria della Lenta con gli annessi monasteri di S. Maria e di S. Pietro.

Carte: 100v, 103r, 103v.

6 Maggio 1731

Incipit: Congregato publico consilio.

Descrizione: Urgenza di formare una nuova numerazione dei fuochi con l'annessione di Villa Forcabobolina al territorio di Chieti.

Carte: 304v.

¹⁴F. DE MATTHEIS, *I Parlamenti teatini (1552-1800)*, inventario analitico, ms. nell'Archivio di Stato di Chieti.

¹⁵M. A. FARINA DEL RE, *Il volume XIII dei parlamenti teatini: i registi. A cura della Deputazione Abruzzese di Storia Patria*, L'Aquila, Colacchi, 1995, pp. 37, 50, 98.

Intendenza Abruzzo Citeriore

Nel 1806, con la caduta della dinastia borbonica e l'avvento a Napoli del regime napoleonico, si ebbe un periodo di importanti riforme in seguito sostanzialmente conservate dai Borboni. In particolare, con la legge dell'8 Agosto 1806 n. 132, al Preside, cui spettavano poteri giudiziari ed esecutivi, si sostituì l'Intendente, incaricato dell'amministrazione civile, di quella finanziaria e dell'alta polizia. L'intendente aveva il compito di vigilare sui comuni, che era tenuto a visitare periodicamente; inoltre sovrintendeva alla riscossione di tasse e di tributi, all'esecuzione delle opere pubbliche, al controllo e alla tutela del territorio; dirigeva i settori della sanità, della pubblica istruzione, delle attività agricole, commerciali e industriali. Era inoltre a capo di tutti i consigli, tra i quali il Consiglio di Intendenza in cui svolgeva funzioni consultive e di giurisdizione contenziosa, e quello generale degli ospizi, che aveva il compito di vigilare su tutti gli stabilimenti di beneficenza della provincia.

Il fondo dell'Intendenza di Abruzzo Citeriore è costituito da 36 serie in cui è stato possibile rintracciare documentazione relativa a Forcabobolina.

- serie *Affari comunali*: bb. 427-432 (dal 1806 al 1871);
- serie *Boschi e Foreste*: b. 80 (1842);
- serie *Direzione delle contribuzioni dirette*: deposito 7, fasc. 32. Per Forcabobolina l'inventario rimanda al comune di Giuliano Teatino (consistenza in registri: 90).

Consiglio generale degli ospizi

Il fondo conservato presso l'Archivio di Stato di Chieti, relativo al Consiglio generale degli ospizi, contiene documenti costituiti da stati discussi, conti morali e materiali, corrispondenza, carte sui progetti. Vi si trovano anche carte connesse alla redazione dei quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici ed altre riferibili a corporazioni religiose soppresse. Contiene inoltre le carte de Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza.

Nell'indice toponomastico non compare alcun riferimento a Forcabobolina o alla sua chiesa ma soltanto alla chiesa parrocchiale di Santa Maria de Cryptis.

- Consiglio generale degli Ospizi: b. 351, Santa Maria de Cryptis (1828-1830)

Tribunale di Prima Istanza e Tribunale Civile

La legge sull'organizzazione giudiziaria del 20 Maggio 1808, n. 140, stabilì che in

ogni provincia del Regno fossero istituiti tribunali di prima istanza le cui sedi abruzzesi erano Teramo e L'Aquila per l'Abruzzo ulteriore, e Chieti per l'Abruzzo citeriore. Questo organo si componeva di un presidente cui spettava la nomina del difensore d'ufficio alle parti meno abbienti. A questi si aggiungeva un procuratore regio che nei giudizi civili aveva il compito di far eseguire le decisioni dei tribunali e nei giudizi criminali aveva funzione di pubblica accusa. Era inoltre prevista la presenza di tre giudici, i cui poteri si ampliarono quando, il 29 Maggio 1817, fu emanato un nuovo ordinamento giudiziario col quale furono soppressi i Tribunali di prima Istanza ed istituiti i tribunali e le gran corti civili. Come testimoniano le segnature originarie, tra le carte relative al Tribunale di prima istanza e quelle riferite al tribunale civile di Abruzzo citeriore, non si riscontra alcuna interruzione ma anzi una continuità, specchio del legame istituzionale fra il periodo napoleonico e quello borbonico.

Per l'abbondante documentazione relativa a fatti e persone di Forcabobolina rimandiamo agli atti del Tribunale di prima istanza e del Tribunale civile pubblicati da Giuseppe Tinari¹¹⁶.

Catasti

Con i decreti del 12 Agosto e del 9 Ottobre 1809, n. 441 e 477, furono emanate disposizioni per la stesura, di un Catasto che fu detto *provvisorio*. A differenza di quelli precedenti, i Catasti Provvisori riportano su di una colonna la denominazione dei beni ed i nomi delle regioni nelle quali i beni erano situati. Più ampiamente essi constano delle seguenti categorie: la designazione delle sezioni, la natura delle colture, la denominazione della proprietà, l'estensione delle terre, la rendita netta e il bilancio.

La redazione dello stato di sezione di Forcabobolina si concluse nel 1821-1822.

- Stato di Sezione, 1821
- Stato di Sezione, 1822
- Catasti dei terreni, secc. XIX-XX, voll. 24
- Matricole dei cognomi relative al catasto dei terreni, voll. 5

Atti demaniali

Con il decreto dell'8 giugno 1807 furono definiti demanii o terreni demaniali tutti i terreni coltivati e non, sui quali avevano luogo gli usi civici, qualunque ne

¹¹⁶ *Cartografia, Disegni e Perizie Ottocentesche della Provincia di Chieti*, a cura di G. TINARI, Bucchianico, 1997, pp. 25, 29, 30, 47, 53, 56, 64, 65, 82, 96, 100, 101, 145, 146, 149, 151, 154, 168, 178, 179, 181, 182, 183, 185, 190, 208, 210, 230, 236, 249, 251, 265, 268, 269, 281.

fosse il proprietario. Nell'ottobre 1809 furono nominati cinque commissari detti *ripartitori* con il compito di procedere alla divisione dei beni comunali nelle diverse provincie del Regno, ma nel 1811 le loro funzioni cessarono passando agli Intendenti. Con un nuovo decreto del 1861 vennero nuovamente nominati speciali commissari, con le stesse mansioni degli Intendenti; infine, nel 1862, tutte le operazioni demaniali passarono ai Prefetti, col concorso del consiglio della prefettura. Tra i documenti riuniti negli *Atti demaniali*, alcuni sono antecedenti all'eversione della feudalità (1806) e, tra questi, taluni provengono da magistrature centrali, altri dalla Regia Udienza. Vi sono talvolta documenti di materia forestale, ma questo non avviene nel caso di Forcabobolina, per la quale la serie *boschi e foreste* è contenuta nel fondo *Intendenza Abruzzo Citeriore*.

A seguito si fornisce un elenco dei registi degli atti demaniali relativi al Comune di Forcabobolina.

Busta 1, fasc. 1

Il Marchese D. Orazio Delfico col Comune di Forcabobolina, a. 1807.

Busta 1, fasc. 2

Verifica e divisione del demanio comunale ex-feudale della Vaschola, aa. 1810-1811.

Busta 1, fasc. 3

Verifica e divisione del demanio comunale ex-feudale di Fontechiara, aa. 1810-1811.

Busta 1, fasc. 4

Verifica e divisione del demanio comunale ex-feudale di Valle di Rocco, aa. 1810-1811.

Busta 1, fasc. 5/I

Documenti n. ventitré da servire nella causa della Consulta del Regno fra il Marchese Castiglione con i suoi coloni dell'ex feudo di Torregentile, aa. 1810, 1812, 1814, 1821, 1823, 1828, 1829.

Busta 1, fasc. 5/II

Cause tra i cittadini di Torregentile ed il Marchese D. Giuseppe Angelo Castiglione, aa. 1814-1815, 1878-1879.

Busta 1, fasc. 5/III

I coloni di Torre Valignani e D. Giuseppe Angelo Marchese Castiglione di Penne, aa. 1822-1824, 1826-1827.

Busta 1, fasc. 5/IV

Carte relative alla causa tra il Marchese Castiglione di Penna ed i coloni di Torregentile, aa. 1827-1828.

Busta 1, fasc. 5/V

Reclamo di Luigi Pece ed altri cittadini di Torregentile Valignani al numero 106 contro il Marchese del Poggio D. Giuseppe Angelo Castiglione, aa. 1828-1823?

Busta 1, fasc. 5/VI

Reclamo di Santo Carchesio ed altri coloni delle terre ex-feudali del comune di Forcabobolina contro il Marchese del Poggio D. Giuseppe Angelo Castiglione, aa. 1831-1836.

Busta 1, fasc. 5/VII

Vol. II di documenti di parti di produzioni per li signori Castiglione contro i tomolari di Torregentile, aa. 1832-1833.

Busta 1, fasc. 5/VIII

Ricorso di Castiglione contro i tomolari di Torregentile Valignani, a. 1836.

Busta 1, fasc. 5/IX

Controversia tra coloni dell'ex feudo denominato Torregentile Valignani e gli eredi del fu Marchese del Poggio D. Giuseppangelo Castiglione, aa. 1839-1842, 1851-1855, 1857-1859, 1861.

Busta 1, fasc. 6

Il Sindaco per il pagamento dovuto all'avvocato di Napoli per le funzioni prestate presso la commissione feudale, aa. 1811, 1816, 1810-1832.

Busta 1, fasc. 7

Corrispondenza con la Commissione del Bullettino della Stampa, aa. 1860, 1862-1865.

Busta 1, fasc. 8

Atti riguardanti l'esperimento di conciliazione col demanio dello Stato, aa. 1861-1865.

Prefettura

Il decreto 23 agosto 1860 abolì le Intendenze che, con decreto dittatoriale del 12 settembre 1860, n. 32, all'arrivo di Garibaldi, vennero sostituite dal Governatorato. Con l'unità d'Italia la figura del Prefetto sostituì quella dell'Intendente. Il decreto Ricasoli 9 ottobre 1861, n. 250, sancì la nascita del nuovo istituto da cui dipesero le sottoprefetture. Con il regolamento comunale e provinciale del 12 febbraio 1911, n. 299, gli uffici di Prefettura furono divisi in un gabinetto e cinque divisioni. Il fondo comprende le seguenti serie: *Gabinetto, Affari generali, Affari comunali, Bilanci e conti, Opere pie, Affari diversi, Protocolli e repertori*. Altri documenti della Prefettura sono commisti a quelli dell'*Intendenza* di Abruzzo Citeriore, della *Commissione delle prigioni*, del *Governatorato*, del *Consiglio provinciale scolastico* e del fondo *Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici*.

Comune di Forcabobolina:

carteggio, anni 1868-1895, b. 1;
conti, anni 1866-1892, regg. 27;

Comune di San Giovanni Teatino:

carteggio, anni 1890-1928, 1931-1947, b. 1;
conti, anni 1893-1926, regg. 33;
bilanci, anni 1912-1913, 1915-1917, 1920-1927, 1931-1932, 1934-1943, 1946, regg. 26.

2° versamento

Bilancio di Previsione del Comune di San Giovanni Teatino (1962-1969), b. 1.

Notai

L'archivio dei notai venne istituito con R. D. 3 Gennaio 1809 n. 268 quale archivio generale per la conservazione dei protocolli dei notai defunti. L'archivio distrettuale poi, in base alla legge 25 Luglio 1875, rese obbligatorio il versamento degli atti dei notai defunti accentrando i documenti conservati o prodotti dai notai del territorio. Attraverso un indice toponomastico è stato possibile risalire ai notai roganti in Forcabobolina.

Villante Tommaso:

- Atti notarili: n. d'ordinanza 284, residenza Forcabobolina, epoca 1860-1861, originali in Archivio di Chieti.
- Atti di ultima volontà: n. scheda 42, residenza Forcabobolina, testatori De Santis

- Vincenzo, Sanità Lucrezia, Painsi Giustino.
- Atti tra vivi: 34 volumi dal 1828 al 1861.

D'Aurelio Vincenzo:

- Atti notarili: n. d'ordinanza 80, residenza Forcabobolina, epoca 1872-1875, originali in Archivio di Chieti.

Stato civile

In applicazione del codice napoleonico e del decreto 29 Ottobre 1808, n. 198, si provvide da parte dei singoli comuni alla compilazione degli atti di nascita, di matrimonio, di morte, di notificazione di matrimonio, degli atti diversi. Prima di questa data l'unica fonte è costituita dai registri parrocchiali.

In seguito, con una legge del 1866, il numero dei registri dello stato civile si ridusse limitandosi a quelli per le nascite, per le morti, per i matrimoni e per la cittadinanza.

I registri dello Stato civile sono redatti in duplice copia: una di esse viene trasmessa alla Cancelleria del Tribunale che provvede al versamento all'Archivio di Stato, mentre l'altro esemplare rimane presso l'archivio del Comune.

- Comune di Forcabobolina, dal 1809-10 al 1864-65, bb. n. 1627-1664.
- Comune di Forcabobolina, 1880, 1885, 1894 (registri n. 1, pubblicazioni di matrimonio, San Giovanni Teatino).

Bollettino della Commissione feudale

- Sentenza de' 7 Giugno 1809, Bollettino n. 6 del 1809, pp.68-72.
- Sentenza de' 30 Agosto 1810, Bollettino n.8 del 1810, pp. 1418-1436.

6. Archivio di Stato di Napoli

Notizie sull'esistenza di un archivio regio si hanno dall'epoca sveva. Alla fine del XIII secolo l'Archivio può dirsi costituito con sede nel palazzo Fieschi, già di Pier delle Vigne. Durante il regno di Roberto fu trasferito nel palazzo di Somma, di fronte alla chiesa di S. Agostino, dove era anche la zecca regia, così che da quel momento fu comunemente denominato, dalla sede, Archivio della regia Zecca. Il primo regolamento di cui si ha notizia è del 26 marzo 1347, al tempo della regina Giovanna I. La creazione di un vero e proprio Archivio generale in Napoli è dovuta a Gioacchino Murat che, con i decreti del 22 dicembre 1808, 11 marzo 1810, 3 dicembre 1811 e con il regolamento del 16 luglio 1812, ne dispose l'istituzione,

facendo confluire la maggior parte dei fondi in Castel Capuano, dove già il viceré don Pietro di Toledo, nel 1540, aveva riunito gli archivi della zecca e della Camera della Sommaria. Dopo la Restaurazione, la legge organica del 12 novembre 1818 diede all'Archivio generale il nome di Grande Archivio del regno e ne dichiarò sezioni i tre archivi delle badie benedettine di Cava, Montevergine e Montecassino. La legge del 1818 fissò inoltre la divisione delle scritture in cinque sezioni: Diplomatica e politica, Amministrazione interna, Amministrazione finanziaria, Atti giudiziari, Guerra e marina. L'insufficienza dei locali e il cattivo stato di conservazione delle scritture in Castel Capuano provocarono il rescritto del 25 aprile 1835, che destinò a sede del Grande Archivio l'edificio del soppresso monastero dei SS. Severino e Sossio al Pendino. Con il regolamento archivistico del 1875 il nome di Grande Archivio del regno fu mutato in quello di Archivio di Stato di Napoli. Le scritture hanno subito notevoli perdite nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. L'ultimo e più grave disastro si verificò nel deposito di sicurezza di villa Montesano in San Paolo Bel Sito, presso Nola, dove erano state trasportate le serie più preziose. Nel settembre 1943 le truppe tedesche in ritirata vi appiccarono il fuoco, che distrusse l'edificio e il suo prezioso contenuto. Negli anni che immediatamente seguirono alla fine del conflitto gli archivisti napoletani intrapresero quell'opera di recupero che, condotta per decenni, ha permesso di ridare vita e organicità a serie ritenute irrimediabilmente perdute¹¹⁷.

Numerazione dei fuochi

La numerazione de' fuochi ebbe origine dal re Alfonso I d'Aragona nel parlamento tenuto in Napoli nella chiesa di S. Lorenzo ai 28 febbraio 1443. Egli abolendo le sei collette ordinate dai suoi predecessori volle, che si pagassero solamente da ogni fuoco, ossia famiglia, carlini dieci, i quali poi crebbero fino a ducati 4,50. E per potersi tener conto della rata de' tributi a carico di ciascuna università, fu ordinato di farsi la numerazione de' fuochi. Questa scrittura è utilissima per conoscere l'origine e la genealogia delle famiglie, perché in ogni Comune si faceva il notamento de' capi e de' componenti ognuna di esse colla indicazione della professione e del mestiere di ciascuno. Solo la città di Napoli coi suoi casali avea il privilegio di non numerarsi. Questa specie di tributo era la più ingiusta, poiché il povero contribuiva egualmente che il ricco, ed il peso reale si convertiva in personale. La povera gente eludeva la legge e la vigilanza de' numeratori con render momentaneamente vuota la casa, portando via i pochi mobili, e gli utensili di cucina; per lo che numeratori adoperavano il mezzo di riconoscere i focolari, se in essi appariva segno di cenere o di altro che indicasse averci di recente abitato persone, di che trovava talvolta

¹¹⁷ Cfr. MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UCBA, Guida generale degli archivi di Stato, vol. III, N-R, Roma, 1986; F. TRINCHERA, *Degli archivi napoletani*, cit., pp. 451 e segg.

fatta menzione nelle numerazioni (Cfr. F. Trinchera, *Degli archivii napolitani*, cit., p. 451).

Mezzi di corredo: Inventario N. 166 Il Frammenti di fuochi (secc. XV-XVIII). L'inventario riporta, divisi per province di appartenenza, i frammenti dei fuochi ritrovati nella revisione di tutte le scritture dell'Archivio per la formazione della nuova guida.

Forca Bovalina - Numerazione dei fuochi, anno 1600, fascio n. 8, cc. 1-12.

Catasti

I catasti si distinguono in antichi e nuovi; i primi sono anteriori al 1741 e furono formati a norma della pragmatica del dì 19 novembre 1467 sotto il titolo de appretio, perché in proporzione di ciò che ciascuno possedeva, contribuisse ai pesi dell'università. In essi non sono contenuti né i luoghi pii, né gli ecclesiastici, come quelli che erano esenti da' tributi. I secondi furono fatti per effetto del Dispaccio de' 4 ottobre 1740 e della successiva pragmatica del 1741. La differenza tra gli antichi catasti ed i nuovi si è, che in quelli i beni stabili furono apprezzati in proprietà nel loro valore intrinseco, e fu elevato un capitale dalle industrie e dalle fatiche de' bracciali; il peso di ciascun Comune ripartivasi da' deputati eletti, secondo che risultava da' fuochi pe' quali era numerato, e dalle spese che occorreivano per la particolare amministrazione di esso; il qual metodo dicevasi a Battaglione. Ne' nuovi, cangiandosi il metodo testè indicato, fu proceduto alla valutazione de' beni non in quanto alla proprietà, ma in quanto alla loro rendita, e la tassa fu calcolata per oncie di carlini tre, perché ricadeva sulla rendita, mentre quella dell'antico catasto, come risultava dal valore della proprietà, fu calcolata per oncie di ducati sei. E poiché nel nuovo catasto l'imposta variava secondo la specie de' possessori, furono perciò essi distinti nelle seguenti classi:

Cittadini, vedove, e vergini.

Cittadini ecclesiastici.

Chiese e luoghi pii del paese.

Bonatenenti non abitanti.

Ecclesiastici bonatenenti.

Chiese e luoghi pii forestieri.

La città di Napoli fu esente dal Catasto, perché contribuiva al Fisco per ragione di gabelle. Fu assai nobile l'idea di Carlo III di porzionare il peso de' tributi alle forze di ciascun cittadino, cosicché chi niente possedesse, niente pagasse. Ma questa idea soffrì alterazione nel fatto, poiché esentati per metà i beni ecclesiastici, acquistati prima del 1741, e tolti per intero i beni feudali, non formandosi il pieno del tributo da pagarsi al Fisco, fu uopo introdurre il testatico e la tassa su di coloro che procacciavansi la mercede colla propria

industria. Quindi furono novellamente colpiti i poveri secondo il metodo precedente. Per le norme prescritte dalla Regia Camera l'esazione era del 5 per 100 sui beni stabili ed annue rendite, e del 10 su' capitali dell'industria. Il testatico non eccedeva un ducato (Cfr. F. Trinchera, *Degli archivii napolitani*, cit., pp. 452 e seg.).

Mezzi di corredo: Catasti onciari. Inventario sommario.

Catasto di Forcabobolina, anno 1743, voll. 3 (*atti preliminari ed apprezzo, rivele, onciario*), n° d'ordine: 3212 a 3214.

Conti delle Università

Gli stati discussi o, come si direbbe oggi, i bilanci di previsione, si costituirono a seguito di speciali disposizioni impartite in epoche diverse al fine di controllare e risollevare le università meridionali dalle loro croniche difficoltà finanziarie. Il reggente della Regia Cancelleria Carlo Tappia ordinò nel 1626 a tutte le università del regno di compilare e presentare alla Camera della Sommaria gli stati discussi perché potesse prendere cognizione diretta e generale delle condizioni delle finanze locali. I conti delle università, esibiti in revisione di primo o secondo grado alla Camera della Sommaria, costituiscono una fonte integrativa delle documentazioni distrutte a S. Paolo Bel Sito nel 1943. Essi abbracciano quasi tre secoli di vita delle città del Mezzogiorno, riflettendo sovente, oltre alla situazione delle finanze locali, le vicende delle singole terre.

Mezzi di corredo: ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia Camera della Sommaria. I conti delle Università (1524-1807)*. Inventario a cura di Dora Musto, Roma, 1969 (n. 104); A. CARRO, *Conti delle Università. Appendice*. Tesi in archivistica discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli, Corso di perfezionamento per bibliotecari e archivisti, a.a. 1990-91.

Forca Bovalina-Stato discusso, anni 1741-1742, fascio 1, fascicolo 10.

I cognomi nei documenti comunali

Chi non ha mai riposto qualche curiosità nelle origini della propria famiglia e degli antenati più prossimi? Non tutti, certo, hanno la possibilità di permettersi un'indagine che risalga alle origini del proprio cognome, ma spesso la tradizione popolare tramandata oralmente suggerisce delle piste che possono essere utili alla ricerca del proprio albero genealogico. In questo senso, i documenti comunali di San Giovanni Teatino offrono diversi spunti per la ricerca dei principali ceppi residenti o insediatisi in queste zone nel corso degli ultimi trecento anni. Attraverso alcune fonti preziose come i registri dello stato civile, dal 1809 ad oggi, e i catasti del 1697, 1743 e 1809, possiamo fare un censimento, sia pure parziale, di quelli che erano i cognomi più diffusi nella zona corrispondente all'incirca a quella che è oggi compresa nei confini del Comune di San Giovanni Teatino. Nel catasto antico del 1697 sono riportati i cognomi dei capifamiglia dei fuochi che costituivano l'Università di Forcabolina e quelli dei residenti forestieri stanziati in questi territori. Emergono principalmente tre cognomi tra i più diffusi, quelli delle famiglie Petroncolo, Carchesio e, soprattutto, Feragallo. Quest'ultimo, nell'originale o in derivazioni come Feragalli o Ferragalli (si ricordi Croce Feragalli, località di San Giovanni), è stato un cognome molto importante, appartenuto a molti uomini illustri, tra cui ben tre sindaci. Questa antica famiglia di proprietari terrieri era molto presente nella vita politica, economica e sociale del paese. I membri compaiono spesso anche nei registri degli atti di nascita e matrimonio come testimoni, il che denota anche un grande prestigio sociale, oltre che un maggiore tasso di alfabetizzazione. Accanto a questi, altri cognomi che appaiono nel registro catastale appartengono al gruppo dei patronimici, ovvero derivati dal nome del proprio padre.

Ecco un elenco dei più diffusi:

di Giovanni, di Giuseppe, di Andrea, di Francesco, d'Ambrosio, di Gasbarro, di Donato, di Domenico o di Mecco, di Berardino, d'Annuntio, di Nisio (derivano da Dionisio), di Tomasso, di Giorgio, di Marco, d'Alessandro, di Giustino, di Giorgio, di Paolo, di Pietro, d'Oratio, d'Antonio, d'Angelo, di Sabbatino, di Pasquale, di Vincenzo.

Alcuni di questi erano composti:

di Marc'Antonio, di Giovan Battista, di Giovanni Antonio.

Non mancano, poi, alcuni cognomi che indicano il luogo di provenienza:

di Pretore, di Sant'Eufemia, Fontecchio, Bresciano (che sottolinea una delle correnti migratorie più diffuse nella zona, quella lombarda). Quasi certamente di origine dalmata o albanese, secondo l'ipotesi formulata dallo storico Corrado Marciani (Scritti di storia, Lanciano, Carabba, 1974, vol. II, p. 42) è il cognome Melatti.

Curiosamente alcuni soprannomi sono diventati in seguito cognomi. Erano infatti registrati nel catasto due capifamiglia con questi nomi:

Domenico d'Angelo alias *Beve acqua*, da cui Bevilacqua;

Giovanni Domenico d'Antonio alias *Spreca cennere*, da cui Sprecacenere.

Rilevante è anche la presenza delle famiglie forestiere nel territorio:

Melatto, Chiacchiarretta, Felippone, Sarraiocco, Ciaramellaro, Ciancia.

Alcuni di questi cognomi, con il tempo, sono cambiati o hanno dato origine a cognomi simili:

di Giovanni – Di Giovanni

di Giuseppe – Di Giuseppe

di Gasbarro – Gasbarri

Melatto – Melatti

Felippone – Filippone

Sarraiocco – Serraiocco

Ciancia – Cianci.

d'Annuntio – D'Annunzio

Roccio – Rocci

coccia (usato come secondo nome distintivo) – Coccia

Donato di tonto – successivamente divenuto Di Tontodonato

Altri nomi presenti nel registro catastale del 1697 sono:

il Barone Giovan Battista Valignani

il Barone Giovan Battista Lanuto

il Barone Herrici

Antonio Vangelisto ciaramellaro

Antonio d'Andrea Zencaro

Marco d'Annuntio

Domenic'Antonio Ierveso

Sono presenti nel catasto antico anche i cognomi:

Sboglico, Ferraiolo, Manetta, Fragasso, Partenza, Libratore, Ierveso, Melcotti, Iovanniscio o Iovanissio, Chiacchiaretta, Marchiano, Perizzo, Perepizzi, Melatto, Sarraioco, Ciammaglichello, Senese.

Sono presenti, inoltre, secondi nomi usati come distintivi, come il ricordato coccia, che hanno una valenza per lo sviluppo dei cognomi nella zona:
testone, poce, brava.

Con il passare degli anni appaiono cognomi che successivamente avranno uno sviluppo numerico rilevante.

Nel catasto del 1743 i più comuni sono:

Feragalli, Sarraiocco, Paludi, Carchesio, Crocetti, Ciaramellano, Petrongolo, Rocci, Iervese, Carpineto, d'Eggidio.

Scorrendo il catasto terreni del 1809 e gli archivi anagrafici del Comune di Forcabobolina, emerge un altro cognome di notevole rilievo per la storia del luogo, Giammaria. Non trovando traccia di questa famiglia nei registri precedenti potremmo ipotizzare una loro immigrazione non troppo antica. Questo non impedirà loro di affermarsi come importanti possidenti. Saranno nove i sindaci e i podestà che porteranno questo cognome, oltre a svariati funzionari di stato civile ed altre personalità di spicco nella vita sociale e culturale.

Molto presenti nei registri anagrafici sono anche:

Diodato, D'Amico, Rocci, Chiacchiaretta, Muffo, Cacciagrano, Nisio, Serrajocco, Spelorzi, Ortolano, Melatti.

Alcuni di questi cognomi ancora oggi sono tra i più diffusi.

Per tutta la prima metà del Novecento un parziale censimento evidenzia i seguenti cognomi come i più diffusi:

1900

Giammaria, Feragalli, Rocci

1914

Giammaria, Feragalli, Caldarelli, Di Credico, Paludi, Ortolano, Serraiocco, Rocci

1930

Giammaria, Ciancetta, Caldarelli, Chiacchiaretta, Pesolillo, Melatti, Diodato

1940

Giammaria, De Cecco, Ciccarelli, Rocci, Ortolano, Spreccacenero, Ciofani, Di Nicola

1951

Chiacchiaretta, Di Nicola, Ciofani, Serraiocco, Di Nisio, La Torre, Gentile, Spelorzi

Attualmente, se analizziamo i dati degli ultimi censimenti ed i registri dell'ufficio anagrafe, i cognomi più diffusi sono:

Ciofani, Di Nicola, Chiacchiaretta, Giammaria, La Torre, Ciccarelli, Marinucci, Diodato, Caldarelli, Spelorzi

Oggi ci sembra che questi cognomi abbiano fatto sempre parte della vita di San Giovanni Teatino e abbiamo visto che in alcuni casi questo è vero ma, in una società in continuo movimento come la nostra, fenomeni sociali, politici, economici, culturali e storici possono portare ad uno sviluppo improvviso altri nomi o al contrario decretare la diminuzione numerica di alcuni di essi. Quello che non potrà mai venire meno, invece, è l'importanza delle nostre radici per la comprensione del nostro presente e del nostro futuro.

Sindaci, podestà, cancellieri e segretari comunali

Abolita la feudalità, nell'agosto del 1806, si apriva nell'Italia meridionale una stagione di riforme amministrative che ebbe nella istituzione del comune moderno, al posto delle sopresse *universitates*, uno dei momenti di maggior rilievo. Con la legge del 18 ottobre 1806 veniva istituito in ogni comune il decurionato, organo collegiale deliberativo presieduto dal sindaco. I decurioni, il cui numero variava a seconda della popolazione, erano estratti a sorte tra i cittadini con una rendita di 24 ducati per i comuni fino a 3000 abitanti, di 48 ducati per i comuni di 6000 abitanti e quattro volte superiore per i comuni di oltre 6000 abitanti. Una legge del 1816 prevedeva in ogni comune un sindaco, un primo eletto, un secondo eletto - che sostituiva il sindaco e il primo eletto in caso di assenza o impedimento -, un cancelliere archivio e un cassiere. Con regio decreto del 29 ottobre 1808, in tutti i comuni del Regno delle Due Sicilie - tra i quali Forcabobolina - fu istituito lo Stato civile, che dotava anche le amministrazioni civiche di una funzione sino a quel momento esclusiva delle istituzioni ecclesiastiche. Dallo spoglio dei registri anagrafici conservati presso il municipio di San Giovanni Teatino emergono i nomi dei sindaci, podestà, commissari prefettizi, che, con la qualifica di ufficiali dello Stato civile, ressero l'amministrazione del Comune dal 1809 sino agli anni del secondo dopoguerra. Purtroppo, la dispersione dei registri delle deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta, relativamente agli anni che vanno dal 1872 al 1915, priva la ricerca di fonti di particolare importanza ai fini della ricostruzione storica del periodo preso in esame. Oltre ai sindaci, nelle tabelle sono inseriti anche i nomi di coloro che supplirono ad una temporanea assenza del primo cittadino e ufficiale dello Stato civile: secondi eletti, assessori, cancellieri e segretari comunali. Alcuni di questi rivestirono la carica per diversi anni. Scorrendo l'elenco dei sindaci di Forcabobolina e quello dei sindaci, podestà e commissari prefettizi cui fu affidata, nel periodo successivo al 1894, l'amministrazione del Comune di San Giovanni Teatino, tornano alla memoria personaggi noti, a cominciare da Romolo Di Nicola che, per oltre un ventennio (1956-1978), ricoprì il ruolo di primo cittadino. Si ricordano, in particolare: Francescantonio Feragalli (1861-1864, 1872-1873), il primo sindaco dopo la proclamazione del Regno d'Italia; Marco Giammaria (1890-1896), l'ultimo sindaco di Forcabobolina

e il primo di San Giovanni Teatino; Zachele Giammaria (1896-1899, 1904-1914), il sindaco di fine secolo e dell'età giolittiana; Rocco Ortolano (1915-1928), sindaco durante gli anni della Prima guerra mondiale e primo podestà; Luigi Feragalli (1929, 1944-1956), il primo sindaco dopo la liberazione dal nazi-fascismo, rimasto a capo dell'amministrazione comunale sino agli anni del miracolo economico. Sette tra sindaci e podestà sono rimasti in carica per un periodo complessivo di almeno otto anni (Camillo D'Amico, Adamo Di Nicola, Zachele Giammaria, Rocco Ortolano, Luigi Feragalli, Romolo Di Nicola, Verino Caldarelli), mentre otto di essi hanno ricevuto due o più mandati (Marco Giammaria (1), Camillo D'Amico, Michelangelo Piersante, Adamo Di Nicola, Francescantonio Feragalli, Zachele Giammaria, Luigi Feragalli, Verino Caldarelli). Degna di attenzione è la circostanza che ben nove sindaci (dieci se conteggiamo anche Fileno, assessore facente le veci del sindaco nel biennio 1866-1867) o podestà si chiamassero Giammaria - tra i quali due di nome Marco -, quattro Di Nicola e tre Feragalli. Uno dei sindaci Giammaria, Vincenzo, è forse da identificare con la figura del secondo eletto che, nel 1856, a quarant'anni di distanza dal primo mandato, ebbe a svolgere le funzioni di primo cittadino. Ulteriori indagini sarebbero necessarie per analizzare la composizione sociale del ceto politico-amministrativo. L'allargamento del suffragio a quanti sapessero leggere e scrivere (1882) e a tutti i cittadini maschi di età superiore ai trenta anni (1912) certamente favorì l'ingresso di esponenti delle classi sociali rimaste ai margini della storia risorgimentale e postunitaria nell'ambito della vita politica e amministrativa. Con la qualifica di "contadino" è registrato, nel libro dei matrimoni del 1901, il futuro sindaco-podestà Rocco Ortolano - simbolo della continuità tra Stato liberale e regime fascista -, cui sarà chiamato a succedere alla guida dell'amministrazione comunale il barone Lelio Sanità di Toppi, "nobile di Colledimacine".

**Elenco annuale dei sindaci, podestà e commissari prefettizi,
con i cancellieri, i segretari comunali e gli ufficiali di Stato civile supplenti**

Comune di	Anno	Nomi sindaci	Ufficiali di Stato civile supplenti
Forcabobolina	1809	G. Rocci, sindaco	non rilevato
Forcabobolina	1810	Marco Giammaria, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1811	Concezio Feragalli, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1812	Concezio Feragalli, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1813	Francesco Parrucci, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1814	Francesco Parrucci, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1815	Vincenzo Giammaria, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1816	Vincenzo Giammaria, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1817	Vincenzo Giammaria, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1818	Andrea Rocci, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1819	Andrea Rocci, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1820	Marco Giammaria, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1821	Marco Giammaria, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1822	Marco Giammaria, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1823	Antonio Mincone, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1824	Antonio Mincone, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1825	Antonio Mincone, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1826	Antonio Mincone, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1827	Antonio Mincone, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1828	Antonio Mincone, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1829	Camillo D'Amico, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1830	Camillo D'Amico, sindaco	Giuseppe Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1831	Camillo D'Amico, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1832	Camillo D'Amico, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1833	Camillo D'Amico, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1834	Camillo D'Amico, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1835	Camillo D'Amico, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1836	Raffaele Pace, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1837	Raffaele Pace, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1838	Raffaele Pace, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1839	Raffaele Pace, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1840	Pietrantonio Giammaria, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1841	Pietrantonio Giammaria, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1842	Pietrantonio Giammaria, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1843	Michelangelo Piersante, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1844	Michelangelo Piersante, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1845	Michelangelo Piersante, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1846	Bartolomeo Giammaria, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1847	Bartolomeo Giammaria, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1848	Bartolomeo Giammaria, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1849	Camillo D'Amico, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere

Comune di	Anno	Nomi sindaci	Ufficiali di Stato civile supplenti
Forcabobolina	1850	Camillo D'Amico, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1851	Camillo D'Amico, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1852	Michelangelo Piersante, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1853	Michelangelo Piersante, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1854	Michelangelo Piersante, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1855	Michelangelo Piersante, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1856	Vincenzo Giammaria, secondo eletto	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1857	Adamo Di Nicola, sindaco	Pierluigi Giammaria, cancelliere
Forcabobolina	1858	Adamo Di Nicola, sindaco	Giuseppe Imbastro, cancelliere
Forcabobolina	1859	Adamo Di Nicola, sindaco	Giuseppe Imbastro, cancelliere
Forcabobolina	1860	Adamo Di Nicola, sindaco subentra: Vincenzo Ranalli	Giuseppe Imbastro, cancelliere
Forcabobolina	1861	Vincenzo Ranalli, sindaco subentra: Francescantonio Feragalli	Giuseppe Imbastro, cancelliere
Forcabobolina	1862	Francescantonio Feragalli, sindaco	Giuseppe Imbastro, segretario
Forcabobolina	1863	Francescantonio Feragalli, sindaco	Giuseppe Imbastro, segretario
Forcabobolina	1864	Francescantonio Feragalli, sindaco subentra: Giustino Giammaria	Giuseppe Imbastro, segretario
Forcabobolina	1865	Giustino Giammaria, sindaco	Giuseppe Imbastro, segretario
Forcabobolina	1866	Giustino Giammaria, sindaco subentrano (dal novembre): Fileno Giammaria e Francescantonio Feragalli, assessori	
Forcabobolina	1867	Fileno Giammaria e Francescantonio Feragalli, assessori	
Forcabobolina	1868	Vincenzo D'Aurelio, sindaco	Fileno Giammaria, assessore
Forcabobolina	1869	Vincenzo D'Aurelio, sindaco	Fileno Giammaria, assessore
Forcabobolina	1870	Vincenzo D'Aurelio, sindaco	Fileno Giammaria, assessore
Forcabobolina	1871	Vincenzo D'Aurelio, sindaco	Fileno Giammaria, assessore
Forcabobolina	1872	Francescantonio Feragalli, sindaco	Vincenzo Conte, assessore
Forcabobolina	1873	Francescantonio Feragalli, sindaco	Vincenzo Conte, assessore
Forcabobolina	1874	Adamo Di Nicola, sindaco	Vincenzo Conte, assessore
Forcabobolina	1875	Adamo Di Nicola, sindaco	Cesare Giammaria, assessore
Forcabobolina	1876	Adamo Di Nicola, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1877	Adamo Di Nicola, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1878	Adamo Di Nicola, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1879	Adamo Di Nicola, sindaco subentra: Gaetano Giammaria, sindaco facente funzioni	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1880	Gaetano Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1881	Gaetano Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1882	Gaetano Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1883	Gaetano Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1884	Gaetano Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario

Comune di	Anno	Nomi sindaci	Ufficiali di Stato civile supplenti
Forcabobolina	1885	Gaetano Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1886	Gaetano Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1887	Adamo Di Nicola, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1888	Giuseppe Di Nicola, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1889	Giuseppe Di Nicola, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1890	Marco Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1891	Marco Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1892	Marco Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1893	Marco Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
Forcabobolina	1894	Marco Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1895	Marco Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1896	Marco Giammaria, sindaco subentra: Zachele Giammaria	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1897	Zachele Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1898	Zachele Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1899	Zachele Giammaria, sindaco subentra: Camillo De Lellis	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1900	Camillo De Lellis, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1901	Camillo De Lellis, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1902	Camillo De Lellis, sindaco Zachele Giammaria, sindaco facente funzioni	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1903	Camillo De Lellis, sindaco Zachele Giammaria, sindaco facente funzioni	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1904	Zachele Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1905	Zachele Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1906	Zachele Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1907	Zachele Giammaria, sindaco	Filippo Santoni De Sio, segretario
San Giovanni T.	1908	Zachele Giammaria, sindaco	Verino Giammaria, assessore anziano
San Giovanni T.	1909	Zachele Giammaria, sindaco	Verino Giammaria, assessore anziano
San Giovanni T.	1910	Zachele Giammaria, sindaco	Verino Giammaria, assessore anziano
San Giovanni T.	1911	Zachele Giammaria, sindaco	Verino Giammaria, assessore anziano
San Giovanni T.	1912	Zachele Giammaria, sindaco	Verino Giammaria, assessore anziano
San Giovanni T.	1913	Zachele Giammaria, sindaco	Verino Giammaria, assessore
San Giovanni T.	1914	Zachele Giammaria, sindaco	Ettore Sonetti
San Giovanni T.	1915	Rocco Ortolano, sindaco	Ettore Sonetti
San Giovanni T.	1916	Rocco Ortolano, sindaco	Alessandro De Cecco, primo assessore
San Giovanni T.	1917	Rocco Ortolano, sindaco	Alessandro De Cecco, primo assessore
San Giovanni T.	1918	Rocco Ortolano, sindaco	Alessandro De Cecco, primo assessore
San Giovanni T.	1919	Rocco Ortolano, sindaco	Alessandro De Cecco, primo assessore
San Giovanni T.	1920	Rocco Ortolano, sindaco	Alessandro De Cecco, primo assessore
San Giovanni T.	1921	Rocco Ortolano, sindaco	Alessandro De Cecco, primo assessore
San Giovanni T.	1922	Rocco Ortolano, sindaco	Alessandro De Cecco, primo assessore

Comune di	Anno	Nomi sindaci	Ufficiali di Stato civile supplenti
San Giovanni T.	1923	Rocco Ortolano, sindaco	Alessandro De Cecco, primo assessore
San Giovanni T.	1924	Rocco Ortolano, sindaco	Costantino Spelorzi, assessore
San Giovanni T.	1925	Rocco Ortolano, sindaco	
San Giovanni T.	1926	Rocco Ortolano, sindaco poi podestà	
San Giovanni T.	1927	Rocco Ortolano, podestà	
San Giovanni T.	1928	Rocco Ortolano, podestà subentrano: Nicola Simonelli, comm. pref. Giovanni Ricci, comm. pref.	
San Giovanni T.	1929	Luigi Feragalli, comm. pref. subentra: Lelio dei Baroni Sanità di Toppi, comm. pref. poi podestà Luigi D'Ilio, sub comm. prefettizio	
San Giovanni T.	1930	Lelio Sanità di Toppi, podestà	Filippo Borrelli
San Giovanni T.	1931	Lelio Sanità di Toppi, podestà subentra: Fernando Giammaria, commissario prefettizio	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1932	Fernando Giammaria, podestà	Vincenzo Falone, segretario
Giovanni T.	1933	Fernando Giammaria, podestà	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1934	Fernando Giammaria, podestà	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1935	Fernando Giammaria, podestà	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1936	Fernando Giammaria, podestà	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1937	Francesco Melatti, comm. pref. poi podestà	Vincenzo Falone, segretario
Giovanni T.	1938	Francesco Melatti, podestà	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1939	Francesco Melatti, podestà	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1940	Francesco Melatti, podestà	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1941	Francesco Melatti, podestà	Vincenzo Falone, segretario
San Giovanni T.	1942	Francesco Melatti, podestà	Giustino D'Ilio, delegato
San Giovanni T.	1943	Francesco Melatti, podestà subentra (dicembre): Calogero Arata, comm. pref. Angelo Carusi, vice comm. pref.	
San Giovanni T.	1944	Angelo Carusi, comm. pref. subentra (agosto): Luigi Feragalli, sindaco	
San Giovanni T.	1945	Luigi Feragalli, sindaco	
San Giovanni T.	1946	Luigi Feragalli, sindaco	
San Giovanni T.	1947	Luigi Feragalli, sindaco	Fausto Chiacchiaretta, assessore
San Giovanni T.	1948	Luigi Feragalli, sindaco	Fausto Chiacchiaretta, assessore
San Giovanni T.	1949	Luigi Feragalli, sindaco	Dante D'Ilio, delegato Filippo Di Carlo
San Giovanni T.	1950	Luigi Feragalli, sindaco	Dante D'Ilio, delegato
San Giovanni T.	1951	Luigi Feragalli, sindaco	Dante D'Ilio, delegato

Comune di	Anno	Nomi sindaci	Ufficiali di Stato civile supplenti
San Giovanni T.	1952	Luigi Feragalli, sindaco	Dante D'Ilio, delegato
San Giovanni T.	1953	Luigi Feragalli, sindaco	Dante D'Ilio, delegato
San Giovanni T.	1954	Luigi Feragalli, sindaco	Dante D'Ilio, delegato
San Giovanni T.	1955	Luigi Feragalli, sindaco	Dante D'Ilio, delegato
San Giovanni T.	1956	Luigi Feragalli, sindaco subentra: Romolo Di Nicola	
San Giovanni T.	1957	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1958	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1959	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1960	Romolo Di Nicola, sindaco	Filippo Di Carlo
San Giovanni T.	1961	Romolo Di Nicola, sindaco	Remo Ciofani, delegato
San Giovanni T.	1962	Romolo Di Nicola, sindaco	Remo Ciofani, delegato
San Giovanni T.	1963	Romolo Di Nicola, sindaco	Remo Ciofani, delegato
San Giovanni T.	1964	Romolo Di Nicola, sindaco	Remo Ciofani, delegato
San Giovanni T.	1965	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1966	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1967	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1968	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1969	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1970	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1971	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1972	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1973	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1974	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1975	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1976	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1977	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1978	Romolo Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1979	Nicola Chiacchiarretta, sindaco	
San Giovanni T.	1980	Nicola Chiacchiarretta, sindaco	
San Giovanni T.	1981	Nicola Chiacchiarretta, sindaco	
San Giovanni T.	1982	Nicola Chiacchiarretta, sindaco subentrano: Verino Caldarelli, sindaco Rocco Candeloro, sindaco	
San Giovanni T.	1983	Rocco Candeloro, sindaco subentra: Mario Amicone, comm. pref.	
San Giovanni T.	1984	Mario Amicone, comm. pref. subentra: Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	1985	Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	1986	Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	1987	Verino Caldarelli, sindaco	

Comune di	Anno	Nomi sindaci	Ufficiali di Stato civile supplenti
San Giovanni T.	1988	Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	1989	Leonino Rulli, sindaco	
San Giovanni T.	1990	Luciano Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1991	Luciano Di Nicola, sindaco	
San Giovanni T.	1992	Luciano Di Nicola, sindaco subentra: Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	1993	Enzo Rapposelli, sindaco	
San Giovanni T.	1994	Mario Morgione, comm. pref. subentra: Vincenzo Iarussi, sindaco	
San Giovanni T.	1995	Vincenzo Iarussi, sindaco	
San Giovanni T.	1996	Vincenzo Iarussi, sindaco	
San Giovanni T.	1997	Vincenzo Iarussi, sindaco	
San Giovanni T.	1998	Carlo Costantini, sindaco	
San Giovanni T.	1999	Carlo Costantini, sindaco	
San Giovanni T.	2000	Carlo Costantini, sindaco	
San Giovanni T.	2001	Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	2002	Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	2003	Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	2004	Verino Caldarelli, sindaco	
San Giovanni T.	2005	Verino Caldarelli, sindaco	

Quadro riepilogativo dei sindaci, podestà e commissari prefettizi

Nomi	dal	al	dal	al	dal	al	dal	al
G. Rocci <i>sindaco</i>	1809	1809						
Marco Giammaria (1) <i>sindaco</i>	1810	1810	1820	1822				
Concezio Feragalli <i>sindaco</i>	1811	1812						
Francesco Parrucci <i>sindaco</i>	1813	1814						
Vincenzo Giammaria <i>sindaco</i>	1815	1817						
Andrea Rocci <i>sindaco</i>	1818	1819						
Antonio Mincone <i>sindaco</i>	1823	1828						
Camillo D'Amico <i>Sindaco</i>	1829	1935	1849	1851				
Raffaele Pace <i>sindaco</i>	1836	1839						
Pietrantonio Giammaria <i>sindaco</i>	1840	1842						
Michelangelo Piersante <i>Sindaco</i>	1843	1845	1852	1855				
Bartolomeo Giammaria <i>sindaco</i>	1846	1849						
Adamo Di Nicola <i>sindaco</i>	1857	1860	1874	1879	1887			
Vincenzo Ranalli <i>sindaco</i>	1860	1861						
Franciscantonio Feragalli <i>sindaco</i>	1861	1864	1872	1873				
Giustino Giammaria <i>sindaco</i>	1864	1866						
Vincenzo D'Aurelio <i>sindaco</i>	1868	1871						
Gaetano Giammaria <i>sindaco</i>	1880	1886						
Giuseppe Di Nicola <i>sindaco</i>	1888	1889						
Marco Giammaria (2) <i>sindaco</i>	1890	1896						
Zachele Giammaria <i>sindaco</i>	1896	1899	1904	1914				

Nomi	dal	al	dal	al	dal	al	dal	al
Camillo De Lellis <i>sindaco</i>	1899	1903						
Rocco Ortolano <i>sindaco, dal 1926 podestà</i>	1915	1928						
Nicola Simonelli <i>commissario prefettizio</i>	1928							
Giovanni Ricci <i>commissario prefettizio</i>	1928							
Luigi Feragalli <i>commissario prefettizio, poi sindaco</i>	1929		1944	1956				
Lelio Sanità di Toppi <i>commissario prefettizio, poi podestà</i>	1929	1931						
Fernando Giammaria <i>commissario prefettizio, poi podestà</i>	1931	1936						
Francesco Melatti <i>commissario prefettizio, poi podestà</i>	1937	1943						
Calogero Arata <i>commissario prefettizio</i>	1943							
Angelo Carusi <i>commissario prefettizio</i>	1944	1944						
Romolo Di Nicola <i>sindaco</i>	1956	1978						
Nicola Chiacchiaretta <i>sindaco</i>	1979	1982						
Verino Caldarelli <i>sindaco</i>	1982		1984	1988	1992		2001	2005
Rocco Candeloro <i>sindaco</i>	1982	1983						
Mario Amicone <i>commissario prefettizio</i>	1983	1984						
Leonino Rulli <i>sindaco</i>	1989							
Luciano Di Nicola <i>sindaco</i>	1990	1992						
Enzo Rapposelli <i>sindaco</i>	1993							
Mario Morgione <i>commissario prefettizio</i>	1994							
Vincenzo Iarussi <i>sindaco</i>	1994	1997						
Carlo Costantini <i>sindaco</i>	1998	2000						

CONCLUSIONI

Dalla fine dell'XI secolo - l'epoca della prima Crociata - le vicende dell'antica Forcabobolina e del limitrofo contado sono rispecchiate in una vasta documentazione sedimentatasi negli archivi ecclesiastici e delle istituzioni laiche. Come una tessera di un mosaico, ogni singolo documento rifrange un particolare aspetto della storia della comunità e della vita di persone che rivestirono pubblici incarichi o furono semplici attori di negozi privati. E' il lento scorrere del tempo, il quotidiano succedersi di accadimenti a volte apparentemente irrilevanti, la genesi dei "fatti" colti nel loro primo manifestarsi, ciò che gli archivi restituiscono agli uomini del mondo contemporaneo. La prima tappa del nostro itinerario non poteva non partire dall'archivio dell'istituzione più vicina ai cittadini, il Comune. Sorto durante il *Decennio francese*, quando il vittorioso esercito di Napoleone pose fine, sia pure per un tempo breve, alla dominazione dei Borboni, il Comune sostituì le antiche università feudali e demaniali. Negli atti prodotti dal municipio, così come nelle carte delle istituzioni soppresse da quest'ultimo ereditate, sono riflesse le decisioni degli organi deliberanti, l'anagrafe dei cittadini e la descrizione delle loro proprietà, la registrazione di eventi così sottratti ad un inevitabile oblio. Il rinvenimento, nel 1996, in occasione di un censimento dell'archivio comunale disposto dall'Amministrazione archivistica statale, di un catasto di fine Seicento compilato al tempo dei viceré spagnoli di Napoli, ha gettato nuova luce su uomini e vicende del passato di San Giovanni Teatino. Ma è il complesso sistema di relazioni della comunità e dei singoli suoi appartenenti con uomini e istituzioni, e della Chiesa e dello Stato, che emerge dalla lettura delle fonti documentarie. Assai prima della costituzione di un reggimento autonomo della comunità, il toponimo *forca* è registrato nei documenti vescovili e del capitolo della cattedrale teatina, a testimonianza di un'antica soggezione al potere ecclesiastico. Negli archivi delle parrocchie, con molti secoli di anticipo sull'anagrafe introdotta dal codice napoleonico, si conservano le prime testimonianze di vita degli antichi abitanti, attraverso le registrazioni contenute nei libri dei battesimi, dei matrimoni e dei morti. Illuminano, invece, i rapporti con le istituzioni periferiche dello stato preunitario- passato attraverso i secoli dalla dominazione spagnola a quella austriaca, dai Borboni ai Francesi e

da questi di nuovo ai Borboni- e dello Stato italiano, i documenti conservati nell'Archivio di Stato di Chieti. L'ultima tappa del nostro itinerario, iniziato da una minuscola *villa* dell'Abruzzo citeriore, ci ha condotti nel *Grande Archivio* di Napoli, l'antica capitale del Mezzogiorno dai tempi della conquista normanna fino all'unificazione della penisola. Tra i documenti della Regia Camera della Sommaria, dai regnanti aragonesi istituita per la trattazione degli affari e delle cause aventi interesse erariale e municipale, sono conservati documenti dell'antica università abruzzese, formati a seguito di speciali disposizioni impartite dal governo centrale e al Supremo Collegio presentati perché potesse prendere cognizione diretta delle condizioni delle finanze locali. Il nostro viaggio attraverso gli archivi non è stato privo di significati. Ci ha resi consapevoli che i fili di cui è intessuta la microstoria sono gli stessi dai quali si svolge la storia di una nazione.

BIBLIOGRAFIA

- E. ABBATE, *Guida d'Abruzzo*, parte II speciale, Roma, Club Alpino Italiano, 1903.
- F. P. ACCETTELLA, *Sul Cholera di Forcabobolina*, Salerno, 1866.
- G. ALESSIO, *Toponomastica storica dell'Abruzzo e del Molise*, Napoli, 1963.
- A. L. ANTINORI, *Corografia storica degli Abruzzi e de' luoghi circonvicini*, ms. del sec. XVIII conservato presso la Biblioteca Provinciale "S. Tommasi" dell'Aquila. Ristampa anastatica, Bologna, Edizioni SEAB, 1978-1980.
- ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Una fonte per lo studio della popolazione del Regno di Napoli: la numerazione dei fuochi del 1732*, a cura di M.R. BARBAGALLO-DE DEVITIIS, Roma, Palombi, 1977.
- ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia Camera della Sommaria: i conti delle università (1524- 1807). Inventario*, a cura di D. MUSTO, Roma, 1969.
- A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene della curia arcivescovile di Chieti (1006-1400)*, Casalbordino, N. De Arcangelis, 1926.
- A. BALDUCCI, *Regesto delle pergamene e codici del capitolo metropolitano di Chieti*, Casalbordino, N. De Arcangelis, 1929.
- J. F. BOEHMER, *Regesta imperii*, V, 1, Innsbruck, 1881-1882.
- L. BRACCILI, *Conoscere l'Abruzzo*, Pescara, Didattica Costantini, 1985.
- P. CACCIAGRANO, *Cenni storici sul Comune di San Giovanni Teatino*, Pescara, 1983.
- Cartografia, Disegni e perizie ottocentesche della Provincia di Chieti*, [a cura di] G. TINARI, Bucchianico, Tinari, 1997.
- F. CESINARO, *S. Maria de Cryptis*, s. e., 1994.
- COMUNE DI SAN GIOVANNI TEATINO, *Alla luce del sole. Trasferimento della sede municipale da Valledunga a Sambuceto*, Pescara, 1926.
- COMUNE DI SAN GIOVANNI TEATINO, *Trasferimento della sede municipale dalla località Valledunga alla borgata Sambuceto vicino alla stazione omonima ferroviaria. Deliberazione del Consiglio comunale 6 gennaio n. 6 e 3 febbraio 1924 n. 14*, Pescara, 1924.

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE, *Piano regolatore territoriale Valle del Pescara*, vol. 2, 1967.

M. DE GIOVANNI, *Kora, storia linguistica della provincia di Chieti*, Chieti, Vecchio Faggio, 1989.

U. DE LUCA (a cura di), *Chieti e la sua provincia*, Amministrazione Provinciale di Chieti, Chieti, 1990.

F. DE MATTHEIS, *I Parlamenti teatini (1552-1800)*. Inventario analitico, ms. presso l'Archivio di Stato di Chieti.

C. D'ENGENIO CARACCILOLO-O.BELTRANO, *Descrittione del Regno di Napoli diviso in dodici province*, Napoli, 1671.

G. DE SANCTIS, *Stato della popolazione del Regno delle Due Sicilie in confronto tra gli anni 1828 e 1843, dedicato alla Società economica della Provincia di Abruzzo Citeriore*, Napoli, presso l'autore, 1844.

A. DI DONATO, *La sfragistica comunale in Abruzzo prima dell'Unità d'Italia*, Pescara, Edizioni Tracce, 1994.

M. A. FARINA DEL RE, *Il volume XIII dei parlamenti teatini: i registi*, a cura della Deputazione abruzzese di storia patria, L'Aquila, Edizioni Libreria Colacchi, 1995.

L. FELLER, *Le développement des institutions féodales dans les Abruzzes adriatiques et l'épiscopat de Raynulf de Chieti (1087-1105)*, in *Mélanges Ménager*, a cura dell'École française de Rome, Roma, 1998.

E. GIAMMARCO, *Toponomastica Abruzzese e Molisana*, TAM, vol. VI del *Dizionario Abruzzese e Molisano*, DAM, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1990.

L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli*, Napoli, V. Manfredi, vol. IX, 1797-1805.

G. IEZZI, *La Maiella e l'Abruzzo Citeriore*, Guardiagrele, 1919.

Indicatore delle Diocesi d'Italia, Roma, 1882.

G. LIBERATOSCIOLI, *Arcidiocesi di Chieti-Vasto, quadro storico-amministrativo-pastorale*, Villamagna, Tinari, 2000.

S. LONGO, *A proposito di alcuni documenti medievali su "Castellum Furca" e "Silva Sambuceti" (1095-1099)*, San Giovanni Teatino, 2001.

S. MAZZELLA, *Descrittione del Regno di Napoli di Scipione Mazzella napoletano*, Napoli, Stamperia dello Stignola, 1601.

G. MEAOLO, *Dattiloscritto inedito conservato presso il Comune di S. Giovanni Teatino*, s.d.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'ABRUZZO, *Gli archivi parrocchiali della diocesi di Chieti-Vasto. Risultati di un censimento*, Tinari, 2004.

G. NICOLINO, *Historia della città di Chieti*, Napoli, Tip. Heredi d'Onofrio, 1657.

G. B. PACICHELLI, *Il Regno di Napoli in prospettiva*, Napoli, 1703.

G. PIRONE, G. CIASCHEZZI (a cura di), *La vegetazione del territorio di San Giovanni Teatino*, Sambuceto, Emmegrafica, 2004.

G. RAVIZZA, *Collezione di diplomi e di altri documenti de' tempi di mezzo e recenti da servire alla storia della città di Chieti*, Napoli, Miranda, 1832-1836.

Regii Neapolitani Archivi monumenta edita ac illustrata, Napoli, ex Regia typographia, 1845-1856.

F. SACCO, *Dizionario geografico-istorico-fisico del Regno di Napoli composto dall'abate D. Francesco Sacco*, Napoli, presso Vincenzo Flauto, vol. II, 1796.

A. SETTIA, *La toponomastica come fonte per la storia del popolamento rurale, in Medioevo rurale. Sulle tracce della civiltà contadina*, Bologna, 1980.

V. SPRETI (a cura di), *Enciclopedia storico nobiliare italiana*, voll. III, VI, Bologna, Carettoni e C., 1928-1935.

G. STRAFFORELLO, *Geografia dell'Italia, Le province di Aquila, Chieti, Teramo, Campobasso*, Unione Tipografico Editrice, Torino, 1899.

Tra Seicento e Ottocento. Cronaca antica di San Giovanni Teatino. I Catasti del 1697, 1743, 1809 della Terra di Forcabobolina. La famiglia, le proprietà, i luoghi, [a cura di] G. TINARI, Sambuceto, 2001.

F. TRINCHERA, *Degli archivii napoletani. Relazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione per Francesco Trincherà, Direttore generale degli archivii nelle provincie napoletane*, Napoli, Stamperia del Fibreno, 1872.

F. UGHELLI, *Italia Sacra sive de Episcopis Italiae et insularum adiacentium*, 1ª ed. Roma 1659.

Ristampa [Bologna], Forni, 1972-74 (facs. ed. Venezia, Coletti, 1717-1722).

F. VERLENGIA, *La chiesa di Santa Maria de Cryptis*, in "L'amico del popolo", 9 luglio 1961.

M. ZUCCARINI, *La Provincia di Chieti 1965-70*, Roma, Palombi, 1970.

INDICE DEGLI ARCHIVI

Archivio del Comune di S. Giovanni Teatino

- Archivio storico e di deposito p. 19
- Archivio di Stato civile p. 20
- Ente comunale di assistenza di San Giovanni Teatino p. 20
- Ufficio di conciliazione di San Giovanni Teatino p. 20
- Opera nazionale maternità e infanzia p. 21

Archivio della Curia arcivescovile di Chieti

- Documenti cartacei p. 24
- Fondo pergamenaceo p. 29

Archivio della Parrocchia di S. Maria de Cryptis in Villareale

- Libri dei battezzati p. 37
- Libri dei matrimoni p. 38
- Libri dei morti p. 39
- Libri dei cresimati p. 39
- Libri dei confratelli del sacro Monte dei Morti p. 39
- Libri delle messe p. 39
- Stati delle anime p. 40
- Libri delle decime p. 40

Archivio della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista

- Libri dei battezzati p. 41
- Libri dei matrimoni p. 41
- Libri dei morti p. 41
- Libri dei cresimati p. 41

Archivio della Parrocchia di S. Rocco

- Libri dei battezzati p. 42
- Libri dei matrimoni p. 42
- Libri dei morti p. 42

- Libri dei cresimati p. 42
- Libri di comunione p. 42
- Sponsali p. 42

Archivio di Stato di Chieti

- Regia Udienza p. 44
- Corti locali p. 51
- Parlamenti teatini p. 51
- Intendenza Abruzzo citeriore p. 53
- Consiglio generale degli Ospizi p. 53
- Tribunale di Prima Istanza e Tribunale Civile p. 53
- Catasti p. 54
- Atti demaniali p. 54
- Prefettura p. 57
- Notai p. 57
- Stato civile p. 58
- Bullettino della Commissione feudale p. 58

Archivio di Stato di Napoli

- Numerazione dei fuochi p. 59
- Catasti p. 60
- Conti delle università p. 61

INDICE DEI NOMI

- Abbate E., 9 nota
- Accettella FP., 16, 16 nota
- Aldari, 47
- Alessandro III (papa), 11, 15, 30
- Alessio G., 9 nota
- Alfonso I (re di Napoli), 59
- Amicone Mario (commissario prefettizio), 72, 75
- Angelo (d') Domenico, alias *beve acqua*, 63
- Angelo da Guardiagrele (vicario del vescovo di Chieti), 13
- Annuntio (d') Marco, 63
- Antinori A. L., 12, 12 nota, 41 nota
- Antonacci Felicianantonio, 25
- Antonio (d') Giovanni Domenico, alias *spreca cennere*, 63
- Aragona (de), 46
- Arata Calogero (commissario prefettizio), 71, 75
- Areskin, 48
- Aurelio (d') Micone, 44
- Aurelio (d') Sabatino, 45
- Baldassarre Caterina, 49
- Balducci A., 10, 10 nota, 11, 11 nota, 12, 12 nota, 13, 13 nota, 14 nota, 22, 22 nota, 23, 23 nota, 29, 29 nota, 30, 30 nota, 31, 32, 33, 33 nota, 34, 35
- Barbagallo De Divitiis M. R., 13 nota
- Barra Giamontanio, 25
- Bartolomeo (vescovo di Chieti), 11, 30, 32
- Bartolomeo (vescovo di Valva), 13, 33
- Beltrano O., 13, 13 nota, 23 nota
- Benedetto XII (papa), 13, 32
- Benedetto XIII (papa), 36 nota
- Bianchi (archivio privato), 43
- Biano Giuseppe, 24
- Boehmer J.F., 11 nota

Bolognese (governatore), 50
Bontempi (archivio privato), 43
Borrelli Filippo, 71
Braccili L., 9 nota
Bussico (consultatore), 48
Cacciagrano Domenico (parroco), 15
Cacciagrano P., 9 nota
Cadagnone (governatore generale delle dogane), 50
Cadis (de) Acacio, 45
Caldarelli Verino (sindaco), 67, 72, 73, 75
Campanile (uditore), 48
Candeloro Rocco (sindaco), 72, 75
Cantelmo Rostagno, 13, 32
Capaccio, 45
Capece, 48
Capuano Giuseppe, 48
Carchesio (famiglia), 62
Carchesio Santo, 56
Carlei (uditore), 46
Carlo III (re di Napoli), 60
Caro (de) Fabrizio (sacerdote), 25, 26, 46
Caro (de) Filippo, 26
Carrascone, 51
Carratelli (uditore), 51
Carro A., 61
Carusi Angelo (commissario prefettizio), 71, 745
Castiglione Giuseppe Angelo (marchese del Poggio), 55, 56
Cavaselve (marchese di), 47
Cepullo, 45
Cesare (de), caporuota, 46
Cesinaro Floriana, 14, 14 nota, 35 nota, 36 nota
Chiacchiaretta Fausto (assessore), 71
Chiacchiaretta Nicola (sindaco), 72, 75
Chiocchini Marco, 25
Ciancetti Marcantonio, 50
Ciancetti Vitangelo, 50
Ciarallo Saverio, 48
Ciaramellano Evangelista, 25
Ciaramellaro Antonio Vangelisto, 63
Ciaschetti G., 9 nota
Ciofani Remo (delegato), 72

Ciomboli Tommaso (decurione di Chieti), 52
Cito (uditore), 45
Colabelli Antonuccio di Rosciano, 13
Conte Vincenzo (assessore), 69
Corradini (uditore), 48
Costagliola Gennaro (arcivescovo di Chieti), 15
Costantini Carlo (sindaco), 73, 75
Costanza d'Altavilla (imperatrice), 11, 30
Crimaldi, 46
D'Amico Camillo (sindaco), 67, 68, 69, 74
Danese (uditore), 45
D'Aurelio Vincenzo (notaio), 58
D'Aurelio Vincelao (sindaco), 69, 74
De Cecco Alessandro (primo assessore), 70, 71
D'Engenio Caracciolo C., 13, 13 nota
De Giovanni M., 9 nota, 12 nota
De Lellis Camillo (sindaco), 70, 75
Delfico Orazio (marchese), 55
Del Giudice, 15
De Luca U., 12 nota
De Marinis da Altino (arcivescovo di Chieti), 24
De Mattheis F., 52, 52 nota
De Sanctis G., 16, 16 nota
De Santis Vincenzo, 57, 58
Desio Nicola, 48
Di Carlo Filippo, 71, 72
Di Cicco Domenico (parroco), 38
D'Ilio Dante (delegato), 71, 72
D'Ilio Giustino (delegato), 71
D'Ilio Luigi, sub commissario prefettizio, 71
Di Nicola Adamo (sindaco), 67, 69, 70, 74
Di Nicola Giuseppe (sindaco), 70, 74
Di Nicola Luciano (sindaco), 73, 75
Di Nicola Romolo (sindaco), 66, 67, 72, 75
Di Nisio Abele (parroco), 15, 38
Dominicis (de), uditore, 48
Dragonetti (uditore), 49
Drogone (conte normanno), 10
Durini (consultatore), 48
Enrico VI (imperatore), 11
Eugenio IV (papa), 13, 33

Falone Vincenzo (segretario comunale), 71
Farina Del Re M. A., 52, 52 nota
Federico II (imperatore), 11
Feller L., 10 nota
Feragalli Concezio (sindaco), 68, 74
Feragalli (famiglia), 15, 27, 62, 67
Feragalli Francescantonio (sindaco), 66, 67, 69, 74
Feragalli Francesco Antonio (dottor fisico), 49
Feragalli Giovan Battista, 50
Feragalli Luigi (commissario prefettizio, poi sindaco), 67, 71, 72, 75
Feragalli Nicola, 25
Feragallo Nicola (eredi), 45
Fernandez de Vega, uditore, 45
Filetti (governatore), 48
Franchi (archivio privato), 43
Franchi (consultatore), 49, 50
Franco Tullio (notaio di Chieti), 10, 35
Furlani V., 9 nota
Gagliardi (uditore), 48
Gamboa (governatore generale delle dogane), 49, 50
Garcinarno, 46
Garibaldi Giuseppe, 57
Giammarco Ernesto, 9, 9 nota, 15 nota
Giammaria (famiglia), 27, 67
Giammaria Bartolomeo (sindaco), 68, 74
Giammaria Fernando (commissario prefettizio, poi podestà), 71, 75
Giammaria Fileno (assessore), 69
Giammaria Gaetano (sindaco), 70, 74
Giammaria Giuseppe (cancelliere), 68
Giammaria Giustino (sindaco), 69, 74
Giammaria Marco (nome di due sindaci), 66, 67, 68, 70, 74
Giammaria Pierluigi (cancelliere), 69, 68
Giammaria Pietrantonio (sindaco), 68, 74
Giammaria Verino (assessore anziano), 70
Giammaria Vincenzo (sindaco), 67, 68, 69, 74
Giammaria Zachele (sindaco), 67, 70, 75
Giardinelli Giuseppantonio, alias Soccetti, 47
Giardinelli Urbano, alias Soccetti, 47
Gilberto (nipote di Rainulfo), 11
Giorgio di Rainaldo di Chieti (notaio), 32
Giovannbattista (di) Berardino (camerlengo di Villa Forcabobolina), 46

Giovanna I (regina di Napoli), 33, 58
Giovannarici (di) Vincenzo, 49
Giovanni (nipote di Gualtieri di Forcabobolina), 12
Giovanni (vescovo di Chieti), 12
Giovanni XXII (papa), 12, 31
Giustiniani L., 13, 13 nota, 23 nota
Gonzales y Angula (uditore), 47
Grillo (uditore), 46
Gualterio da Altino (priore di S. Maria de Civitellis di Chieti), 12
Gualtieri di Forcabobolina, 12
Guglielmo (nipote di Rainulfo), 11
Henrici (famiglia), 14, 41, 63
Henrici Nicola (barone), 49
Iacobbi Domenicantonio (sacerdote), 50
Iacovitto Giustino, 25
Iarussi Vincenzo (sindaco), 73, 75
Ierveso Domenic'Antonio, 63
Iezzi G., 9 nota
Imbastaro Giuseppe (cancelliere e segretario comunale), 69
Infernale Paoletto, 45
Innocenzo III (papa), 27
Iovacchini M. T., 36 nota
Katterbach Bruno, 21, 21 nota
Lanario (uditore), 46
Landi G., 43 nota
Lanuto Giovan Battista (barone), 63
Lariombardi Velarde, 47
Leon (de) uditore, 46
Liberati Francesco Saverio, 26
Liberatore Giovanna, 45
Liberatoscioli G., 14 nota, 15 nota, 22 nota, 35 nota, 41 nota
Longo Simonetta, 4, 9, 9 nota, 10 nota, 11, 11 nota, 23, 23 nota, 29 nota
Luca (de) Carlo d'Ippolito, 46
Luca (de) Domenico d'Ippolito, 46
Luca (de), uditore, 45
Ludovico (re), 33
Luna (di), 46
Lupinacci (governatore), 48
Malino Giovanni, 26
Malino Nicola, 49
Malta (de), caporuota, 46

Mannella L., 43 nota
Maranca Giulio, 44
Marchesano Carlo (eredi), 45
Marchetti Liberato, 25
Marco (de), avvocato fiscale, 48
Marini Domenico, 26
Marzio (di) Giovanangelo, 48
Mastellani (uditore), 51
Mastelloni (governatore generale delle dogane), 51
Mauritio (de) Urbano, 25
Mazzara (famiglia di Sulmona), 34
Mazzella Scipione, 9, 9 nota
Meaolo G., 11 nota, 12, 12 nota, 15, 15 nota, 36 nota, 41 nota
Mela (fiscale), 46
Melatti Francesco (commissario prefettizio, poi podestà), 71, 75
Melcotti Francesco, 46
Miano (marchese di), 48
Mincone Antonio (sindaco), 68, 74
Miroballo G., 36 nota, 37 nota
Miziani Marcantonio (decurione di Chieti), 52
Monaco (uditore), 45
Monetta Augusto, 25
Monetta Berardino, 25
Monterisi Nicola (arcivescovo di Chieti), 15
Montini G. B. (arcivescovo di Milano, poi papa con il nome di Paolo VI), 21 nota
Morgione Mario (commissario prefettizio), 73, 75
Murat Gioacchino (re di Napoli), 58
Murolo Luigi, 5
Musto D., 61
Narbona (uditore), 46
Nicola (vescovo di Chieti), 13
Nicola da Casale (priere di S. Maria de Civitellis di Chieti), 12
Nicola di Tommaso, 32
Nicolino G., 11 nota, 30 nota
Oliva Giovanni (vescovo di Chieti), 14, 35
Ortolano Rocco (sindaco, poi podestà), 67, 70, 71, 75
Pace Raffaele (sindaco), 68, 74
Pachetti (governatore), 49
Pacichelli G.B., 13, 13 nota, 23 nota
Paini Giustino, 58
Paludi Michele, 49

Paludo Carmine, alias de Vincentiis, 48
Paolini (uditore), 48
Parrucci Francesco (sindaco), 68, 74
Partenza Marco (sacerdote), 25
Pascali (uditore), 49
Pasetti, 28
Pasquale II (papa), 11, 30
Passalacqua (uditore), 45
Pece Luigi, 56
Pelata Giovanna, 25
Perfetto Marco Antonio, 26
Petroncolo (famiglia), 62
Petruzzo di Giacomo (procuratore del monastero di S. Maria Maddalena in Chieti), 12
Piersante Michelangelo (sindaco), 67, 68, 74
Pietro di Toledo (vicerè), 59
Pirone G., 9 nota
Pisatti I., 25
Potenza Giovanni (parroco), 15, 24
Predale Andrea, 51
Raimondo de Mausaco (vescovo di Chieti), 12
Rainulfo o Rainolfo (vescovo di Chieti), 10, 11, 29
Ranalli Vincenzo (sindaco), 69, 74
Rapposelli Enzo (sindaco), 73, 75
Ravizza Gennaro, 10, 10 nota, 11, 11 nota, 23, 23 nota, 29 nota, 30 nota
Ricasoli, 57
Riccardo (giudice di Chieti), 12
Ricci Giovanni (commissario prefettizio), 71, 75
Ricciardone Ignazio (canonico), 14, 35
Roberto (figlio di Roberto di Loritello), 11, 29 nota
Roberto d'Angiò (re di Sicilia), 13, 32, 58
Roberto di Loritello (conte normanno), 10, 11, 29
Rocci Andrea (sindaco), 68, 74
Rocci Crescenzo, 25
Rocci G. (sindaco), 68, 74
Rolland (de) Giulio (barone), 16
Roncalli A. G. (patriarca di Venezia, poi papa con il nome di Giovanni XXIII), 21 nota
Rosetti (uditore), 48
Rossi (de), uditore, 47, 51
Rossi Ignazio, notaio (governatore di Forcabobolina), 50
Rulli Leonino (sindaco), 73, 75

Sacco E, 9 nota
Saggese Giosuè (arcivescovo di Chieti), 15, 22, 24, 41, 41 nota
Sanchez de Luna Niccolò (arcivescovo di Chieti), 15, 40
Sanità di Toppi (dei baroni) Lelio, nobile di Colledimacine (commissario prefettizio, poi podestà), 24, 67, 71, 75
Sanità Lucrezia, 58
Santoni De Sio Filippo (segretario comunale), 69, 70
Sauro (uditore), 45
Sbarra Antonio, alias Zicarolo, 45
Selissis (de) Francesco (canonico teatino), 14
Sementi, 45
Senzio (uditore), 47
Settia A., 9 nota
Silva (de), 45
Simonelli Nicola (commissario prefettizio), 71, 75
Soldati (governatore), 47
Sonetti Ettore, 70
Soranzo (uditore), 44
Soria de Amicis (uditore), 49
Spelozzi Costantino (assessore), 71
Spinozzi M. T., 36 nota
Spreti V., 14 nota
Starace (uditore), 48
Strafforello G., 9 nota
Tappia Carlo (reggente della Regia Cancelleria), 61
Tarquini Michele, 26
Tavoletta Giovanni, 47
Testone Flavia di Santo, 47
Testone Nicola, 47
Testone Sabbia, 47
Tinari G., 14, 14 nota, 54, 54 nota
Tommaso di Nicola Pietro (arcidiacono), 13, 33
Toppi Ignazio (canonico), 14, 35
Torres (de) uditore, 44
Trincherà F., 43 nota, 59 nota
Turre (de) Francesco, 32, 33
Ughelli Ferdinando, 10, 10 nota, 11 nota, 12, 12 nota, 15, 15 nota, 23, 29 nota, 30 nota, 41 nota
Urbano II (papa), 27
Urbanuzio Camillo (arcidiacono), 14, 35
Urso (de) uditore, 44

Vacri (duca di), 49
Vadini Giuseppe Maria, 50
Valignani Giovan Battista (barone), 63
Valignani Tommaso, 49
Valletta Giacomo Antonio (decurione di Chieti), 52
Valletta Ottavio (canonico), 14, 35
Venanzio di Filippone *de Gipso Villa Terami*, 14, 35
Venturi (arcivescovo di Chieti), 24
Verga Giovanni Battista, 46
Verlengia F., 14 nota, 35 nota
Vicoli Lucia d'Andrea, 47
Viggiani C., 43 nota
Vigne (delle) Pier, 58
Villante Tommaso (notaio), 57
Vincentiis (de) Andrea, alias Palude, 48
Vincentiis (de) Domenico, 46
Vincentiis (de) Giuseppe, 46, 51
Zencaro Antonio d'Andrea, 63

INDICE DEI LUOGHI

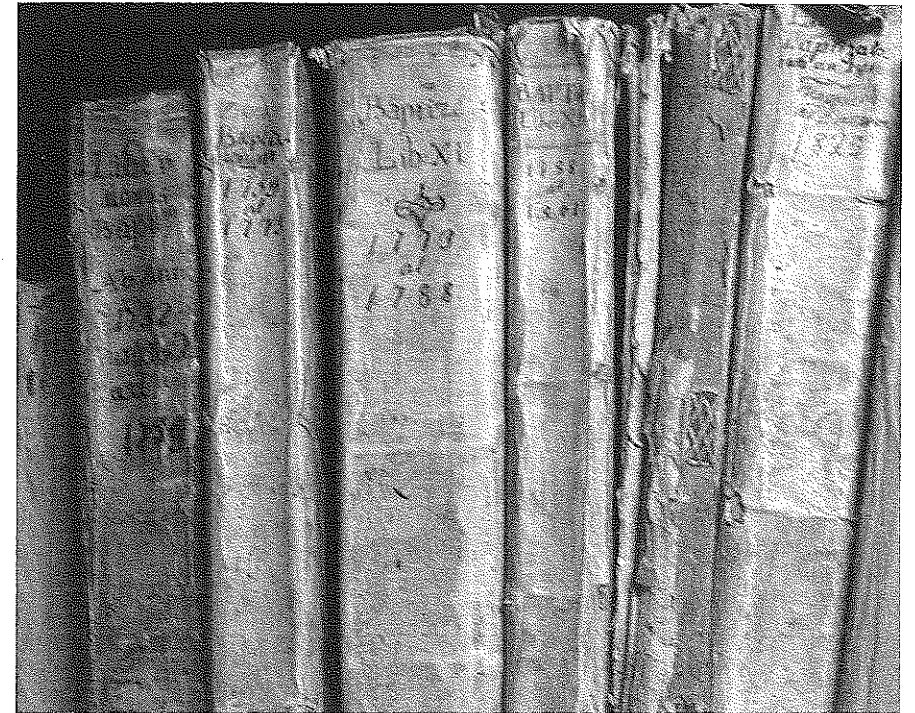
Abruzzi, 44
Abruzzo citeriore, 43, 53, 54, 57
Abruzzo ulteriore, 54
Agata (S.) di Chieti (chiesa), 13
Agostino (S.) chiesa di Napoli, 58
Altino, 12, 24
Anagni, 30
Antonio (S.) da Padova (cappella), 25
Arielli, 51
Astignano, 22 nota
Aterno, 11, 29
Avignone, 31
Barbara (S.) di Forcabolina (chiesa), 14
Benevento, 30
Bucchianico, 13, 33
Campo di Fortuna, 17
Canosa, 51
Castel Capuano, 59
Castel del Monte, 45
Castelferrato, 14, 49
Castellammare, 48
Cava (abbazia), 59
Cepagatti, 13, 51
Cerratina, v. Astignano
Chieti (archivio arcivescovile di), 9, 10 nota, 11, 12, 22, 41 nota
Chieti (archivio della Mensa vescovile), 10
Chieti (archivio municipale di), 5
Chieti (archivio di Stato di), 43, 44, 52, 52 nota, 53, 57, 58
Chieti (capitolo di), 14
Chieti (commissione di beneficenza di), 15
Chieti (diocesi di), 22 nota, 26

Chieti (Mensa vescovile di), 10, 12, 13, 27, 35, 48, 49
Chieti (ufficio tecnico catastale di), 17
Chieti, 5, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 21, 22 nota, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 41, 41 nota, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 52 nota, 53, 57, 58
Civitella Messer Raimondo, 51
Coemeterium, 14
Colledimacine, 67
Cosma (S.) di Cepagatti (chiesa), 13
Croce (S.) di Chieti (chiesa), 13
Croce Feragalli (località), 62
Cupello, 51
Elena (S.) del castello di S. Giovanni (chiesa), 13, 33
Falco, 25
Fieschi (palazzo di Napoli), 58
Firenze, 33
Fonte del Trocco, v. Villa Fonte del Trocco
Fontechiaro o Fontechiara, v. Villa Fontechiaro
Forcabobolina (corte baronale di), 45, 46, 47, 48, 49, 50
Forca bovina, v. Forcabobolina
Forcabobolina, 9, 13, 14, 15, 16, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 64, 66
Fossacesia, 24 nota, 25
Francavilla, 13, 46
Furca (castello di), 10, 11, 12, 23, 29, 30, 31, 32, 33
Gerusalemme (S.) di Pescara (chiesa), 10, 29
Giovanni (S.) Battista di San Giovanni Teatino (chiesa), v. Giovanni (S.) Evangelista
Giovanni (S.) Evangelista di San Giovanni Teatino (archivio), 37
Giovanni (S.) Evangelista di San Giovanni Teatino (chiesa), 14, 15, 23, 25, 26, 27, 35, 37, 40, 41
Giorgio (S.) in Forcabobolina (chiesa), 13, 33
Gipso Villa Terami, 14, 35
Giuliano Teatino, 53
Giuseppe (S.) di Castelferrato (chiesa), 14
Guardagrele, 13, 24, 51
Italia (Regno d'), 16
Italia, 57
Lanciano, 29
L'Aquila (archivio del Comune), 5
L'Aquila, 44
Lastignano (feudo di), 34
Lettomanoppello, 51

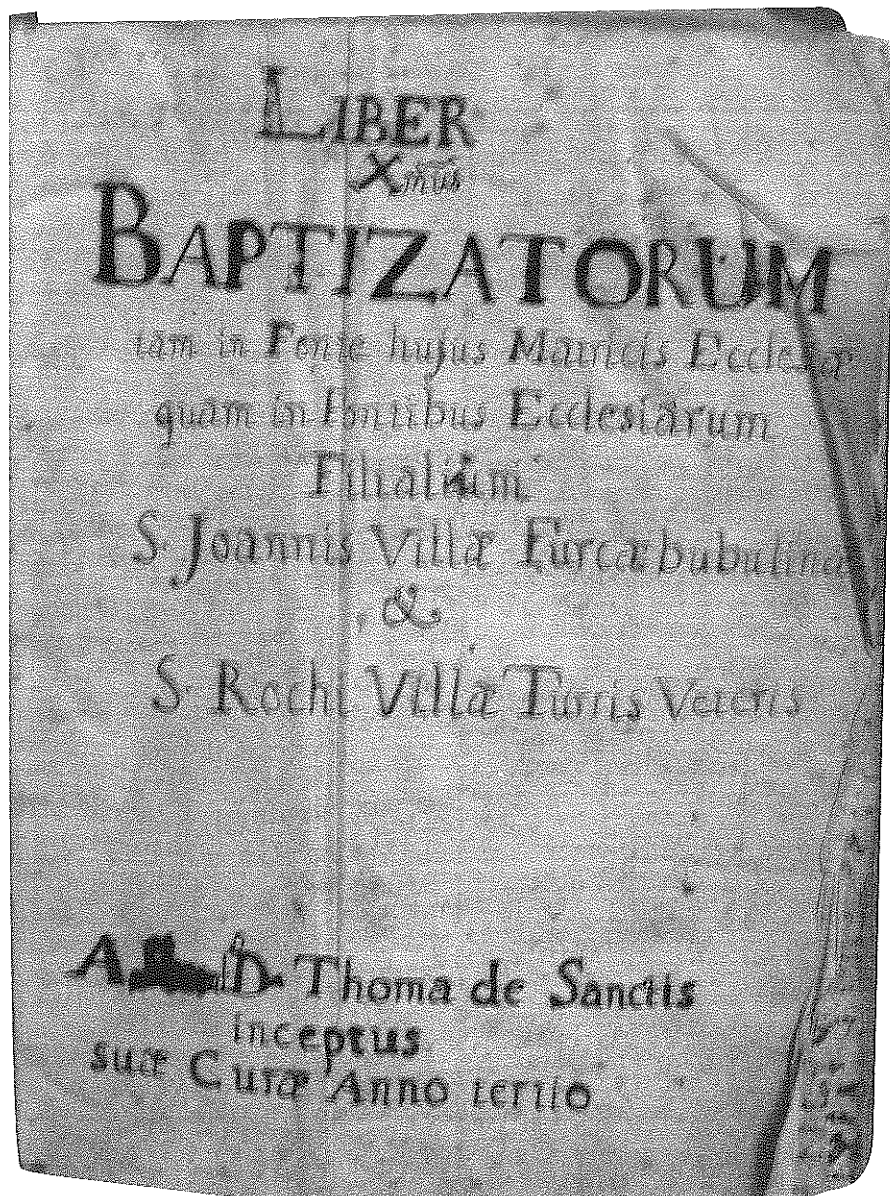
Liberatore (S.) territorio, 52
Liberi (campo di aviazione), 17
Lorenzo (S.) chiesa di Napoli, 59
Loritello, 10, 11
Lucia (S.), cappella di proprietà della famiglia Sarraiocco, eretta presso la chiesa di S. Maria de Cryptis in Villareale, 25, 26
Maria (S.) de Civitellis di Chieti (chiesa), 12, 31
Maria (S.) de Cryptis in Villareale (archivio), 35, 36
Maria (S.) de Cryptis in Villareale (chiesa), 14, 15, 23, 25, 26, 28, 35, 36 nota, 37, 40, 53
Maria (S.) del Carmine (chiesa), 13, 15
Maria (S.) della Lenta (territorio), 52
Maria (S.) fuori le mura di Chieti (chiesa), 13
Maria (S.) Maddalena di Chieti (monastero), 12, 31
Maria (S.) monastero, 52
Messina, 30
Miano, 48
Miglianico, 51
Molise, 43
Monte dei morti (confraternita istituita presso la chiesa di S. Maria de Cryptis), 26, 28, 36, 37, 39
Montecassino (abbazia), 59
Montesano, 59
Montesilvano (castello di), 12, 31, 32
Montevergine (abbazia), 59
Napoli (archivio di Stato di), 14, 59, 61
Napoli, 10, 33, 53, 56, 59, 60
Nola, 59
Orni, 22 nota
Orsogna, 51
Ortona, 44
Pendino (quartiere di Napoli), 59
Penne (diocesi di), 13
Penne, 13, 55, 56
Pescara (fiume), 17, 27
Pescara, 11, 17
Pianella, 51
Pietro (S.) monastero, 52
Pretoro, 63
Prima Villa o Primavilla, 36, 51
Quirico (S.) chiesa, 13, 33

Rapino, 51
Ripa, v. Ripa Teatina
Ripa Teatina, 13, 51
Rocca di San Giovanni, 25
Rocco (S.) di Sambuceto (archivio), 37
Rocco (S.) di Sambuceto (chiesa), 14, 15, 23, 26, 27, 28, 35, 37, 41
Rocco (S.) di Torrevecchia (chiesa), 14
Roma, 24, 25
Rosario (SS.) cappella, 47
Rosciano, 13
Salvatore (S.) di Ripa (chiesa), 13
Salvatore (S.) in Aterno (chiesa), 29
Sambuceto, 9, 11, 14, 15, 16, 24, 26, 27, 34, 35, 36, 41
San Buono, 51
San Giovanni presso Bucchianico (castello), 13, 33
San Giovanni Teatino (archivio comunale di), 14, 18, 67
San Giovanni Teatino, 9, 11, 13, 14, 15, 16, 20, 22, 23, 27, 28, 35, 57, 58, 62, 65, 66, 67
San Leonardo (contrada di Forcabobolina), 12
San Martino, 51
San Paolo Bel Sito, 59
San Vito, 25
Sant'Eufemia, 63
Sculcula (castello di), 11, 29 nota
Serramonacesca, 51
Severino e Sossio (SS.) monastero di Napoli, 59
Silva Sambuceti, v. Sambuceto
Somma (palazzo di Napoli), 58
Spoltore, 51
Stefano (S.) chiesa, 13, 33
Stefano (S.) in Casale (collegiata), 13
Sulmona, 17, 33
Teate, v. Chieti
Teramo (archivio del Comune di), 5
Teramo, 14, 35, 44, 51
Tiburtina Valeria, 16
Toledo, 59
Tommaso (S.) apostolo di Chieti (chiesa), 10
Torre Gentile, v. Villa Torre Gentile
Torregentile Valignani, 56
Torrevecchia, v. Villa Torre Vecchia

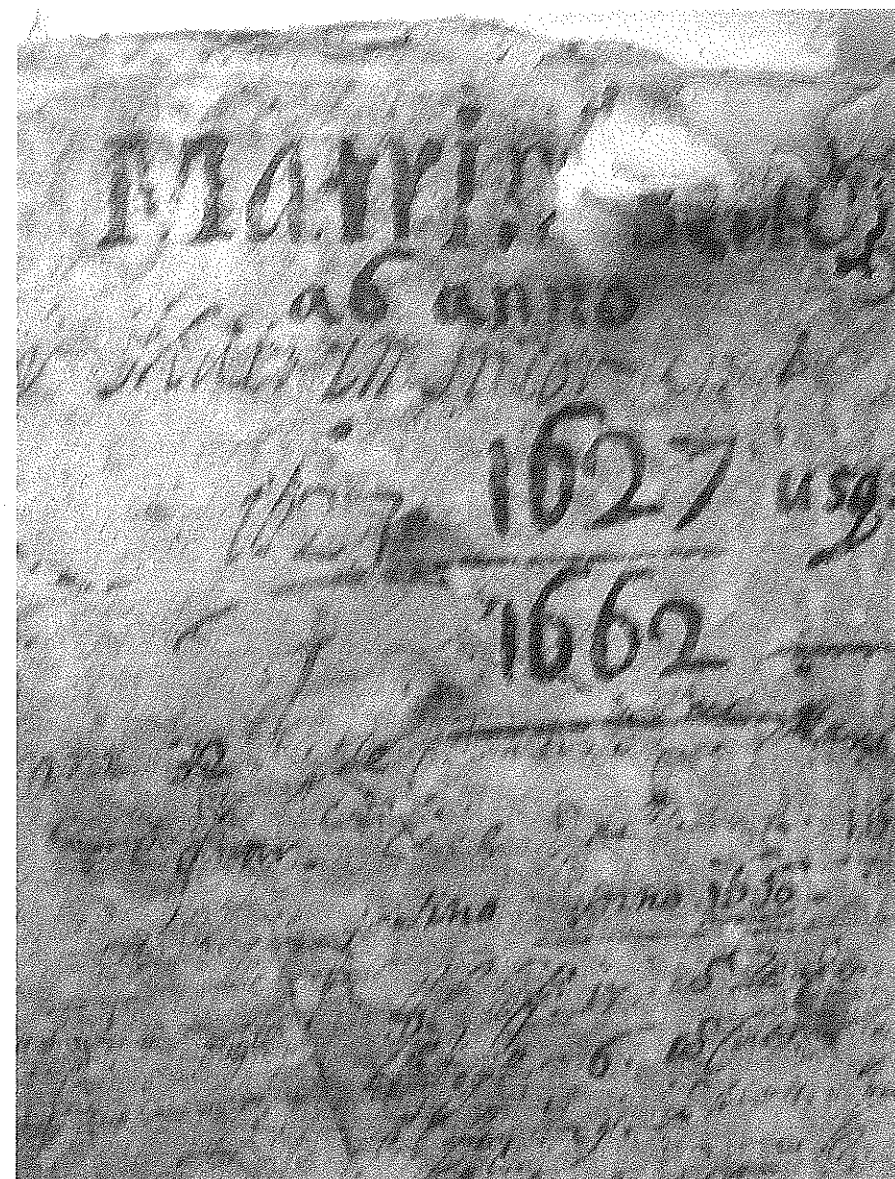
Trento (concilio di), 36, 36 nota
Turrivalignani, 51
Vacri, 49, 51
Valle di Rocco, 55
Vallelunga, 16
Valva, 13, 33
Vaschola (demanio comunale ex feudale della), 55
Vasto (sezione di *Italia Nostra* di), 5
Villa Fonte del Trocco, 13, 14, 26, 36, 46
Villa Fontechiaro, 13, 49, 51, 55
Villa Furcabubulina, v. Forcabobolina
Villa Foresta, 36
Villa Torre Gentile, 14, 36, 49, 51, 55, 56
Villa Torre Vecchia, 14, 27, 35, 36
Villamagna (castello di), 11, 12, 22 nota, 29, 30, 51
Villareale (anticamente Fonte del Trocco), 14, 26, 27, 28, 35, 41
Zecca (regio archivio della), 23 nota, 27, 58



Archivio della Parrocchia di S. Maria de Cryptis in Villa Reale di Chieti.



Archivio della Parrocchia di S. Maria de Cryptis, *Liber decimus baptizatorum tam in fonte huius matricis ecclesiae quam in fontibus ecclesiarum filialium S. Ioannis Villae Furcae Bubulinae et S. Rochi Villae Turris Veteris a D. Thoma de Sanctis inceptus suae curae anno tertio, 1759-1773.*



Archivio della Parrocchia di S. Maria de Cryptis, *Liber matrimoniorum ab anno 1627 usque ad 1662.*

INDICEM MORTUORVM
Reperies in
Fine huius Primi, &
secundi libri
In isto primo Tomo
Adiunctorū.

Archivio della Parrocchia di S. Maria de Cryptis, *Liber mortuorum*, 1732-1748.

Sul foglio di guardia di legge: *Indicem mortuorum reperies in fine huius primi et secundi libri in isto primo tomo adiunctorum.*

STATUS ANIMARUM
MTRICIS ECCLISIAE
S. MARIAE DE CRYPTIS
vulgo de Critis
Per Familias distributus
et ordine accuratiori dispositus.
Confectus Mense Majo Anni 1771
Ab actuali Curato D. Thoma De Sanctis
Terrae Manuppelli suae Curae
Anno decimo quinto

Archivio della Parrocchia di S. Maria de Cryptis, *Status animarum matricis ecclesiae S. Mariae de Cryptis vulgo de Critis per familias distributus et ordine accuratiori dispositus. Confectus mense maio anni 1771 ab actuali curato D. Thoma de Sanctis terrae Manuppelli suae curae anno decimo quinto*, 1771-1785.

Index omnium Villarum Curiae S. Mariae de Cryptis

Villaregalis	fol	1.
Villa Turrigentilis di Toppi	fol	33.
Villa Turrigentilis Valignani	fol	160.
Vallislonga	fol	107.
Beneficium Sanctae Agathae	fol	134.
Villa Fontiscleari	fol	144.
Primavilla	fol	152.
La Foresta	fol	166.
Collis S. Pauli	fol	172.
Le Piane d'Errici	fol	201.
Furcabubulina	fol	221.
Turrivetus	fol	313.
Castrumferratum	fol	348.
Turrismontanara	fol	463.

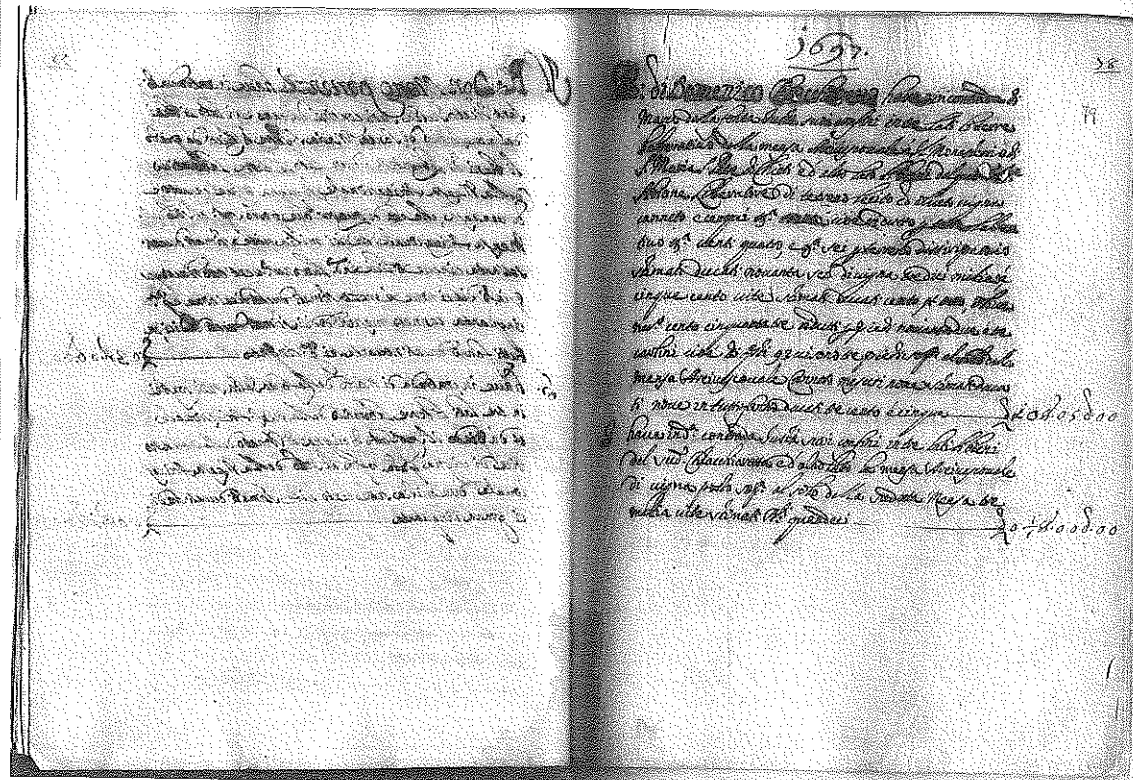
Archivio della Parrocchia di S. Maria de Cryptis, Status animarum, 1771-1785. Index omnium villarum curiae S. Mariae de Cryptis.

Nell'ordine sono elencate: Villaregalis, Villa Turrigentilis di Toppi, Villa Turrigentilis Valignani, Vallislonga, Beneficium Sanctae Agathae, Villa Fontiscleari, Primavilla, La Foresta, Collis Sancti Pauli, Le Piane d'Errici, Furcabubulina, Turrivetus, Castrumferratum, Turrismontanara.

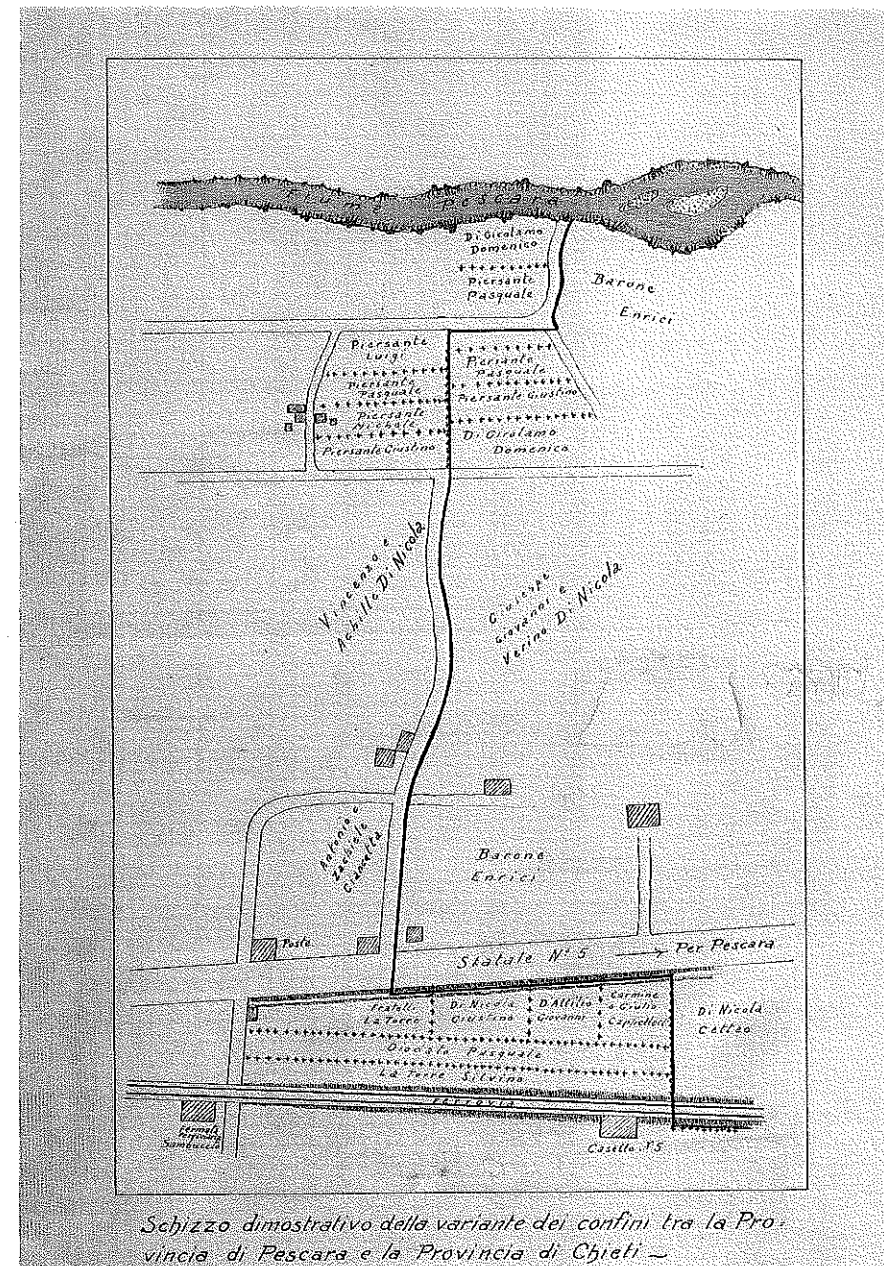
Anno 1697 fatto 3

[Handwritten Italian text, likely a cadastral document or legal record, mentioning names like 'Regina' and 'Forca Bobolina']

Archivio della Comune di S. Giovanni Teatino, Catasto della Terra di Forca Bobolina, 1697.

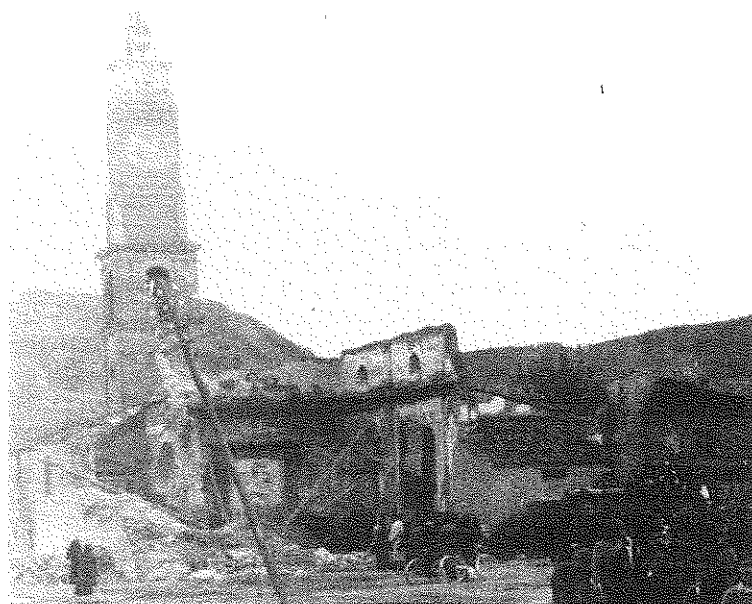


Archivio della Comune di S. Giovanni Teatino, Catasto della Terra di Forca Bobolina, 1697.



Schizzo dimostrativo della variante dei confini tra la Provincia di Pescara e la Provincia di Chieti -

Archivio Storico della Provincia di Pescara, Circostrizione territoriale della Provincia, aggregazione del territorio di S. Giovanni Teatino. Schizzo dimostrativo della variante dei confini tra la Provincia di Pescara e la Provincia di Chieti, cat. 1, cl. 8, b. 1, fasc. 4, 1927-1934.



La chiesa di S. Rocco distrutta dai bombardamenti durante il Secondo conflitto mondiale.